Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 20 ottobre 1966
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6147 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 215 (partecipazioni L. 300) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA anno L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: anno L. 26.300, sem. L. 13.550, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

LA VISITA UFFICIALE DEL CAPO DELLO STATO NEL CENTENARIO DELL'UNIONE ALLA MADREPATRIA

IL PRESIDENTE SARAGAT IN FRIULI ACCOLTO CON FESTOSE MANIFESTAZIONI

Dall'aeroporto di Rivolto a Udine una fitta folla ha tributato il più caloroso saluto all'illustre ospite - Spettacolare omaggio degli acrobati del cielo - Cordiale incontro con le autorità regionali e provinciali in Prefettura - Il programma del lungo giro

DAL NOSTRO INVIATO

Udine, 19

Sguardi tesi nel cielo di Rivolto in attesa dell'aereo presidenziale; anche a cogliere i buoni auspici del sole, finalmente, e puntuale, giunto a squarciare il grigiore delle trascorse giornate piene di pioggia. Ancora nelle prime ore del pomeriggio pareva che l'inclemenza del tempo volesse frustrare la lunga attesa e la fervida preparazione di questa visita del Presidente della Repubblica al Friuli e all'Isontino per le solenni conclusione delle manifestazioni celebrative del centenario dell'unione del Friuli all'Italia. Attesa e preparazione che mobilitano tutti, dal Livenza all'Isonzo, per conferire all'incontro del Capo dello Stato il duplice significato dell'esaltazione di un secolo di vita italiana in queste terre e di affermazione della [illegible] per un crescente sviluppo operoso, nel progresso sociale e civile della Patria. Se ne sono fatti interpreti particolarmente i Sindaci di tutta la Regione nei manifesti tricolori che salutano l'on. Saragat e gli esprimono gratitudine per il contatto diretto che in questa felice occasione il Presidente avrà anche con i più piccoli centri, nelle intense quattro giornate che ha voluto dedicare al Friuli - Venezia Giulia.

Dal cielo è giunto all'on. Saragat anche il primo fragoroso saluto: quello della famosa pattuglia acrobatica dell'Aeronautica militare, esibitasi nelle sue audaci evoluzioni. L'aereo presidenziale — che dal cielo di Treviso a quello di Udine era stato scortato dal 2.o Stormo caccia — sceso a Rivolto alle 16.42, con anticipo sul programma, aveva appena terminato il rullaggio; l'on. Saragat ne era sceso, accolto dal generale Remondino, Capo di S.M. dell'Aeronautica, e aveva raggiunto una tribunetta, dove erano convenute le maggiori autorità regionali: il Presidente della Regione, dott. Berzanti, il Commissario di Governo, Prefetto Cappellini, il Prefetto di Udine, dott. Bevivino, il Sindaco di Codroipo, Cengherle, e l'on. Pelizzo. Il Capo dello Stato era accompagnato dal segretario generale della presidenza della Repubblica avv. Picella, dal consigliere militare ammiraglio Spigai e dal capo della segreteria particolare e del servizio stampa Ministro plenipotenziario Staderini. L'aereo presidenziale era partito alle 15.20 da Ciampino; a salutare il Presidente era all'aeroporto il Presidente del Consiglio on. Moro.

Dal vicino limite del campo provenivano gli applausi di una piccola folla raccoltasi per assistere all'arrivo del Presidente, ed ecco il tonante apparire delle «Frecce tricolori». E' stato un susseguirsi di passaggi radenti, di impressionanti impennate e infine la «bomba», eseguita da nove reattori G. 91 PAN e da un G. 91 «solista», con una caduta a piombo verso il suolo da duemila metri d'altezza e a mille chilometri di velocità, tutti insieme per aprirsi poi a ventaglio solo a breve distanza da terra. Gli aerei della pattuglia acrobatica sono infine atterrati a gruppi di tre per volta, frenando la corsa a terra mediante paracadute tricolori. Uno spettacolo che ha reso famosa nel mondo la pattuglia del ten. col. Di Lollo, e per il quale l'on. Saragat ha espresso la più viva ammirazione, congratulandosi, al termine dell'esibizione, con gli ardimentosi piloti.

Poi la folla. Il Friuli ha porto il benvenuto a Saragat con il calore di una grande folla che ha fatto ala al passaggio del corteo presidenziale lungo tutto il percorso da Rivolto a Udine. Dinanzi ai numerosi stabilimenti, alle medie e piccole industrie, che si allineano l'una vicina alla altra quale espressione concreta dell'attività e della capacità creativa di questa gente, le maestranze hanno calorosamente salutato il Capo dello Stato. Il corteo presidenziale ha quindi percorso le strade di Udine tra due fitte ali di gente: scolaretti, operai, rappresentanti di organizzazioni d'Arma e combattentistiche, prime tra le quali quella degli alpini in congedo, e la grande, festante massa della cittadinanza. In via Piave, appena sceso dalla vettura, il Presidente è stato circondato da centinaia di cittadini: Saragat ha sostato tra la folla, stringendo le molte mani che gli si protendevano e rispondendo ai saluti e agli applausi con parole di ringraziamento e di affettuosa cordialità.

Più volte il corteo è stato costretto a sostare. Da un bimbo, attorniato dalla folla, Saragat ha ricevuto un mazzo di fiori al suo arrivo alla Prefettura di Udine, dove a rendergli gli onori militari era schierata una formazione del 3.o Artiglieria di montagna, con bandiera e fanfara, presente il generale Nani, comandante la Zona militare Nord-Est.

L'on. Saragat si è soffermato sulla scalinata d'ingresso del palazzo del Governo per ricambiare la manifestazione di simpatia tributatagli dagli udinesi. Quindi, nel salone del palazzo si è avuto il primo contatto del Capo dello Stato con le autorità della Regione e della Provincia. Presenti il sen. Tessitori e l'on. Biasutti, rappresentanti rispettivamente del Senato e della Camera, il Ministro per il Commercio estero Tolloy, rappresentante del Governo, il dott. Cappellini rappresentante del Governo presso la Regione Friuli - Venezia Giulia, ed il Prefetto Bevivino, l'on. Saragat ha ricevuto il presidente della Giunta regionale Berzanti, con i componenti della Giunta stessa; il presidente del Consiglio regionale de Rinaldini con i componenti del Consiglio di presidenza; i parlamentari della Provincia; i consiglieri regionali; il Sindaco prof. Bruno Cadetto con la Giunta; il presidente della Amministrazione provinciale prof. Burtulo; il vice Prefetto di Pordenone Parente e le principali autorità civili e militari della Regione. Erano inoltre presenti all'incontro con il Capo dello Stato, l'Arcivescovo Zaffonato, il Primo Presidente della Corte di Appello dott. Maltese, il Procuratore generale dott. Renzi, il Sottosegretario Ceccherini, i parlamentari friulani Gorlato, Bonacina, Armani, Toros, Lizzero, Taverna, Bressani, il generale Grossi del Comando zona aerea, l'ammiraglio Barbera, comandante del Dipartimento marittimo, ed altri.

Il Presidente della Repubblica si è quindi affacciato al balcone per rispondere al saluto dei cittadini; poi, a piedi, ha lasciato il palazzo per dirigersi in un'altra ala della sede governativa. I cittadini gli si sono assiepati intorno, sventolando bandierine; tutti volevano stringergli la mano, e questa ulteriore manifestazione di viva cordialità ha visibilmente commosso il Capo dello Stato. In serata, il Presidente Saragat è stato ospite ad un pranzo offerto in suo onore e al quale hanno preso parte i maggiori esponenti della vita politica e amministrativa della città.

Appena domattina avrà inizio il vero e proprio incontro del Presidente Saragat con i friulani e i giuliani, articolato in cerimonie e visite per tre intere giornate. Nelle cerimonie ufficiali a Udine, domani, oltre agli uomini saranno protagonisti anche i monumenti più rappresentativi della storia e della cultura dei friulani, altrettanti simboli delle loro virtù civiche e patriottiche: l'antica basilica di San Francesco, che accoglie la grande mostra della pittura veneta del Settecento; poi il Castello, che s'alza sull'armoniosa piazza Contarena — piazza oggi dedicata ai Caduti per la libertà, ai quali Saragat renderà omaggio — e il salone del Castello, ricco di preziosi dipinti, dove già si riuniva il Parlamento della «Patria del Friuli» e nel quale si svolgerà la manifestazione conclusiva delle celebrazioni del centenario (vi parteciperà pure il Sindaco di Venezia, Faraveretto Fisca, a significare il suggello delle manifestazioni celebrative svoltesi in tutto il Veneto a ricordo dell'unione all'Italia).

Nel pomeriggio, comincerà il lungo viaggio di Saragat nella regione. Osoppo è la prima tappa, dopo l'attraversamento di San Daniele, per estendere l'omaggio agli artefici dei primi moti che propugnarono l'italianità di queste terre, i Caduti del 1848. Quindi Saragat sarà fra l'operosa gente della Carnia, che custodisce le tradizioni più vive del Friuli, nella parlata, nel lavoro artigianale, nel folclore, nelle iniziative sociali, che maggiormente hanno rinsaldato il legame che in ogni tempo ha dato forza alla comunità friulana, anche se disseminata nel mondo dal fenomeno migratorio e tuttavia sensibile al richiamo del «fogolar».

La giornata del Presidente si concluderà a Cividale, romana e longobarda, testimonianza viva di tanta storia. Poi dai monti e dalle colline delle Prealpi, il viaggio proseguirà, venerdì, nella piana verde di Pordenone, che Saragat raggiungerà attraversando i ghiaiosi «magredi» del Cellina e del Meduna. Nella ricca campagna pordenonese fioriscono ormai anche attività industriali in continua espansione e di rilievo nazionale ed europeo. Quindi storia ed espressioni della tenace operosità friulana si fonderanno nel significativo itinerario di Saragat. Sarà così, difatti, il proseguimento del viaggio verso la Bassa Friulana, dalla stella dei bastioni di Palmanova, simbolo di un fiero passato, ai fasti di Aquileia, che attestano la radice e l'unità romana di queste terre, mentre nel volto moderno di questa plaga c'è l'espandersi delle fabbriche, da Torviscosa alla nuova zona industriale dell'Ausa-Corno. E ancora, nella parte finale del viaggio, sabato, l'ideale coronamento a Redipuglia, Oslavia, Gorizia, consacrate da eroismi e immani sacrifici per il compimento dell'Unità della Patria: un pellegrinaggio di gloriose memorie, proiettato idealmente anche verso Trieste (che ad analoga celebrazione già si prepara per il '68), ma che pure includerà la diretta presa di contatto di Saragat con le maggiori realizzazioni del nostro lavoro, nella visita che il Presidente farà al cantiere di Monfalcone, avviato a divenire il maggiore d'Europa.

L'entusiasmo con cui Udine ha accolto stasera l'on. Saragat ben corrisponde alla predilezione che il Capo dello Stato ha mostrato verso il Friuli-Venezia Giulia, dedicando alla Regione una delle più lunghe e ampie visite, se non la maggiore, fra quante fatte in altre zone d'Italia. Auspicio felice, dunque, perchè dal compendio di un secolo di vita italiana scaturisca nuovo slancio per un avvenire di incessante, serena operosità.

Marco Cadelli

(«Giornalfoto»)

Udine — Il Presidente della Repubblica appena sceso dall'aeroplano sulla pista di Rivolto

DOPO AVER APPROVATO A MAGGIORANZA LE DICHIARAZIONI DI FANFANI

La Camera invita il Governo a proseguire l'attuale politica estera

Nella salvaguardia della pace, accanto a nuove ansie non mancano nuove speranze
Il conflitto in Asia e il problema della Cina all'O.N.U. - Critiche delle opposizioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

La Camera ha concluso il dibattito sulla politica estera iniziatosi ieri, respingendo le mozioni presentate dai socialproletari e dai liberali ed approvando un ordine del giorno proposto dagli onorevoli Edoardo Martino (D.C.), Cariglia (P.S.D.I.), Cattani (PSI) e La Malfa (PRI), per approvare le dichiarazioni del Governo fatte dal Ministro Fanfani ed invitare il Governo stesso a proseguire sulla strada percorsa fino ad ora.

La replica di FANFANI, letta in poco meno di un'ora in una aula finalmente affollata e alla presenza, al banco del Governo, del Presidente del Consiglio Moro, del Vicepresidente Nenni e dei Ministri Tremelloni, Bosco e Scaglia, ha trattato in modo particolarmente diffuso questi sei argomenti: la pace, il Vietnam, la Cina all'ONU, il disarmo, l'Alleanza atlantica e l'Europa.

LA PACE — «Ci sono elementi — ha detto fra l'altro il Ministro degli Esteri — che certamente hanno accentuato le preoccupazioni di tutti, tanto da suscitare nuovi generosi appelli, come quello certamente eccezionale contenuto nella recente Enciclica del Papa. Ma ci sono anche elementi che di tanto in tanto aprono l'animo a nuove speranze, così come è avvenuto quando, a recenti incontri avvenuti a New York e a Washington, abbiamo visto seguire una prospettiva di intesa fra Stati Uniti e Unione Sovietica almeno per la non proliferazione, ed un discorso come quello del Presidente Johnson che, se anche ha suscitato reazioni immediate non tutte positive, tuttavia impone approfondimenti certamente utili alla causa di una maggiore coesione europea e di migliori relazioni tra Est ed Ovest. Il Governo italiano — ha aggiunto Fanfani — non sottovaluta l'importanza di questi spiragli di luce. Però, anche tenendo conto delle reazioni che essi hanno provocato, constata che la situazione generale non è scevra di preoccupazioni. E talora esse risultano gravi vuoi per problemi annosi che per problemi recenti».

IL VIETNAM — Dopo avere ricordato le numerose occasioni in cui lo stesso Parlamento ha invitato l'esecutivo ad adoperarsi per la pace nel Vietnam, Fanfani ha detto: «Il Governo ha sempre presenti gli impegni assunti di fronte alle Camere. Di conseguenza non si lascia sfuggire occasione per cercare di attenuare l'asprezza del conflitto vietnamita e favorire il suo decorso più rapido possibile verso conclusioni pacifiche». Riaffermata la tesi italiana favorevole all'apertura di un negoziato in seno alla conferenza di Ginevra, il Ministro degli Esteri ha osservato che «benchè il recentissimo proposito espresso dal Presidente Johnson di intraprendere un lungo viaggio per portare una pace onorevole all'Asia Sud-orientale al più presto possibile apra molti animi a nuove speranze, ogni ottimismo sarebbe prematuro». Anche per Fanfani la Cina gioca un ruolo di primo piano nella vicenda del Vietnam. E qui il discorso è caduto sul problema della partecipazione della stessa Cina all'ONU.

La CINA ALL'ONU — Osservato a questo punto che il principio della universalità delle Nazioni Unite, difeso dall'Italia nel corso della 20.a e della 21.a Assemblea generale, riguarda anche la Cina, il Ministro degli Esteri ha detto: «Però in presenza di forti contrasti che dividono in materia l'Assemblea delle Nazioni Unite, in presenza delle replicate decisioni che richiedono i due terzi dei voti per ammetterla, in presenza della richiesta di espellere Formosa ammettendo Pechino, in presenza di non smentite richieste da parte della Cina di riformare lo statuto societario, e di ripetuta propaganda da parte dei dirigenti cinesi di ideali e di prospettive che non avvalorano i principi di pace che la Carta di San Francisco difende, la delegazione italiana all'ONU fin dal settembre 1965 si è domandata se una questione di così grande importanza e di tanto delicate connessioni, suscettibile di arrecare ulteriori fratture e foriera di non imprevedibili deludenti ripulse da parte della Cina dopo faticosi dibattiti, non dovesse essere affrontata e risolta con un metodo nuovo. E cioè — ha spiegato — non con quello del dibattito assembleare e del voto, ma per altra via, al termine della quale il dibattito assembleare e il voto finale, coronando una sottile azione diplomatica e ratificando sostanzialmente dei risultati già raggiunti, non aprirebbero più la porta a prolungati ulteriori dissensi, magari a fratture, e perfino a sdegnosi rifiuti. Questa straordinaria procedura — ha insistito Fanfani — potrebbe essere avviata dalla nomina di una commissione ristretta, incaricata di accertare i modi per realizzare in concreto l'universalità dell'ONU, suggerendo entro un dato termine all'Assemblea idonee proposte».

Il DISARMO — «Il nostro Paese — ha detto Fanfani — ha sempre attribuito un preminente rilievo al problema del disarmo e alle questioni ad esso collaterali». I risultati raggiunti sino ad ora «pur positivi, non possono essere ritenuti soddisfacenti», per cui l'Italia continua a svolgere un'azione molto impegnativa. A questo proposito l'oratore ha ricordato che il nostro Paese, il quale aveva già avanzato la proposta della moratoria nucleare nel corso della 20.a Assemblea dell'ONU, «ha provveduto ad aggiornare la proposta stessa e si è associato al progetto presentato allo stesso scopo dal Ministro degli Esteri sovietico».

L'ALLEANZA ATLANTICA — «Per quanto concerne la nostra presenza nella NATO — ha detto Fanfani — l'Italia ha cercato di sdrammatizzare i punti di attrito determinatisi tra gli alleati. Si è cercato, di fronte alla posizione della Francia, di operare per non rendere più difficili i rapporti tra la Francia e i Quattordici, come si è cercato di interporre i nostri buoni uffici per la soluzione delle questioni insorgenti, determinate dal pagamento delle spese per il mantenimento di forze militari in Germania».

L'EUROPA — «Come sul piano atlantico — ha detto ancora il Ministro degli Esteri — anche su quello europeo l'azione dell'Italia è stata ispirata al principio di contribuire al superamento degli ostacoli frapposti sulla via del consolidamento dell'unità. Il Governo ha perseguito una politica realistica, che però non rinuncia ai grandi obiettivi finali di integrazione economica e politica». A questo punto Fanfani ha ricordato il contributo italiano alla conclusione degli accordi per la libera circolazione dei lavoratori e dei prodotti industriali e agricoli, e del negoziato chiamato Kennedy-round per la riduzione delle tariffe doganali.

Terminato il discorso del Ministro degli Esteri, hanno parlato gli onorevoli LUZZATO (PSIUP), che ha definito «piatta e burocratica» la replica del Governo; BADINI CONFALONIERI (PLI), che ha lamentato l'assenza nella risposta di Fanfani della «consueta frase del Presidente del Consiglio sulla comprensione per l'atteggiamento degli Stati Uniti nel Vietnam» ed ha qualificato «estemporanea, tentennante, balbettante» la politica estera del Governo; GALLUZZI (PCI), che ha accusato Fanfani di avere «eluso le principali domande» poste dai comunisti; ROMUALDI e DELFINO (MSI), che hanno visto nelle dichiarazioni del Ministro degli Esteri «la solita ambivalenza»; RICCIO e FOLCHI (D.C.), che si sono detti soddisfatti dell'esposizione di Fanfani, e PACCIARDI (indipendente), secondo il quale l'integrazione europea ha fatto solo passi indietro, di cui il Governo non avrebbe preso adeguata coscienza.

Va detto a questo punto che la votazione sulle mozioni e sull'ordine del giorno hanno determinato successivamente l'intervento nel dibattito anche degli onorevoli Cattani (PSI), Malagodi (PLI), Edoardo Martino (D.C.) e Roberti (MSI). CATTANI, che ha tenuto a precisare di parlare anche a nome dei socialdemocratici (cosa questa che non ha precedenti) «per sottolineare come l'unificazione socialista sia ormai una realtà», ha sostenuto, fra vivaci interruzioni dei comunisti, che i rifiuti opposti dalla Cina e dal Vietnam del Nord alle offerte di pace e di trattative possono provocare negli Stati Uniti e in altri paesi la contrazione della spinta degli ambienti che si battono per una soluzione pacifica del conflitto vietnamita. Ha quindi affermato che l'ammissione della Cina popolare all'ONU va sostenuta, ribadendo però che i dirigenti di Pechino debbono contribuire a crearne le condizioni. L'unica via da seguire è pertanto, per Cattani, quella indicata dal Ministro degli Esteri

MALAGODI si è limitato ad insistere per la votazione del documento del suo gruppo, annunciando il voto contrario all'ordine del giorno della maggioranza, «soprattutto dopo le dichiarazioni dell'on. Cattani».

P. R.

LA SITUAZIONE

Johnson ha invitato il Nord Vietnam ad abbandonare la sua impari lotta contro gli Stati Uniti e a dedicarsi a un programma concreto di appoggio a quella che il Presidente americano ha definito la nuova Asia, sorta da una volontà comune di lotta sociale contro la fame, l'ignoranza e le malattie. Tuttavia, Johnson ha sostenuto che, finchè Hanoi non comprenderà l'inutilità della sua lotta, gli Stati Uniti e i loro alleati dovranno continuare a vigilare sulla libertà del Sud Vietnam. Il discorso è stato pronunciato dal Presidente a Wellington, la capitale della Nuova Zelanda, prima tappa del lungo raid in Estremo Oriente del Capo della Casa Bianca. Fonti americane hanno intanto rivelato che la Cina si appresta a opporre un clamoroso gesto propagandistico alla riunione di Manila per il Vietnam, cioè l'esplosione della sua prima bomba all'idrogeno.

Per quanto riguarda la questione dell'Alto Adige, il leader della SVP, Magnago, finalmente ristabilitosi, è partito per Roma, dove inizierà i colloqui sul «pacchetto» di offerte avanzate dal Governo ai «sudtirolesi» di lingua tedesca. Magnago, che si è detto moderatamente ottimista, dovrà riferire poi all'esecutivo della SVP.

La Camera ha approvato la politica estera del Governo invitandolo contemporaneamente a proseguire nella linea attuale. Il voto è venuto al termine del dibattito apertosi su alcune interpellanze presentate dalle opposizioni, alle quali ha risposto ampiamente il Ministro Fanfani. Questi non ha potuto che ribadire le posizioni già note, perchè in Parlamento di politica estera si è parlato parecchio in questi ultimi tempi. Anzi, in proposito, è stato osservato che questi dibattiti sono troppo frequenti e rallentano frequentemente l'attività legislativa delle Camere, davanti alle quali giacciono migliaia di provvedimenti in attesa di esame e di approvazione. Fanfani, per quanto riguarda il Vietnam, ha ripetuto che il Governo italiano farà di tutto per agevolare una soluzione negoziata, essendo più che mai convinto che questa è l'unica strada per uscire dal complesso problema che mette in pericolo la pace mondiale.

UN LUNGIMIRANTE DISCORSO DI JOHNSON NELLA CAPITALE DELLA NUOVA ZELANDA

Hanoi esortata a cooperare all'edificazione della «nuova Asia»

«E' necessario combattere una guerra più nobile: contro la fame, l'ignoranza, le malattie»
La Cina si appresta a far esplodere la sua prima bomba «H» nei giorni del vertice di Manila

Wellington, 19

Il Presidente Johnson ha esortato oggi i nordvietnamiti a cessare «una guerra che essi non possono vincere» e a collaborare invece all'edificazione della «nuova Asia» che sta sorgendo; «di questa nuova Asia — ha detto Johnson, rivolgendosi al popolo del Nord Vietnam — voi dovreste far parte orgogliosamente, liberamente, pacificamente. Che cosa avete da perdere unendovi ai vostri fratelli del Sud-Est asiatico in una lotta del tutto diversa, una lotta per la dignità umana, una lotta per i vostri figli e le generazioni future?».

L'appello è stato lanciato dal Presidente americano questa mattina, giovedì (corrispondente a mercoledì sera, ora italiana), in un discorso pronunciato durante un pranzo d'onore al Parlamento neozelandese. «E' tragico — ha proseguito Johnson — pensare che ogni palmo di terreno sul quale si potrebbe piantare del riso, ogni villaggio nel quale si potrebbe erigere un ospedale, debba essere difeso contro il terrore; eppure, per un uomo libero, per un uomo di coscienza, non esiste alternativa, se non quella di resistere all'aggressione».

In queste condizioni, ha detto ancora Johnson, noi dobbiamo lavorare insieme ai nostri alleati per porre le fondamenta di un nuovo Vietnam, e tentare di porre fine con negoziati a questa guerra feroce. «Il nostro scopo non è di distruggere il Vietnam del Nord, o di obbligarlo a cedere quanto è suo. E' semplice bloccare la guerra che Hanoi combatte e appoggia contro il suo vicino. Quando noi riusciremo a farlo — e ci riusciremo — potremo allora combattere una lotta più nobile contro i vecchi nemici dell'uomo, la fame, l'ignoranza, la malattia, ovunque nell'Asia Sud-Orientale».

Johnson ha quindi ricordato la gloria conquistata dalla Nuova Zelanda sui campi di battaglia delle due guerre mondiali. «Voi avete contribuito molto ad aiutare i vostri vicini — ha detto il Presidente —, particolarmente nelle isole del Pacifico, a lottare contro il bisogno; e in questa lotta, come sul campo di battaglia, noi siamo stati vostri alleati». Johnson ha ricordato come, durante la guerra, siano stati proprio dei medici neozelandesi a curarlo, nelle isole Figi, quando egli — allora tenente di Marina — fu colpito dalle febbri tropicali. «Anche oggi i nostri due Paesi sono orgogliosi alleati — ha aggiunto —, di una nazione che vuole essere libera, il Sud Vietnam».

Al termine del banchetto, alle parole di Johnson ha fatto eco il Primo Ministro della Nuova Zelanda, Keith Holyake, il quale si è impegnato a fiancheggiare gli Stati Uniti nella guerra contro l'aggressione comunista nel Vietnam e nella ricerca di ogni possibile soluzione pacifica del conflitto. Attualmente, i neozelandesi hanno nel Vietnam una forza militare quasi simbolica, una batteria di artiglieria per complessivi 150 uomini.

Johnson, assieme alla consorte e allo stuolo dei funzionari che l'accompagnano nel lungo raid in Oceania e in Asia, era giunto stamane all'aeroporto di Ohakea, una base aerea che dista dalla capitale, Wellington, 160 chilometri. Cadeva una fitta pioggia e faceva freddo; un tempo decisamente inclemente, che non ha accennato a migliorare per tutta la giornata. Johnson e il seguito sono stati accolti al loro arrivo dal Primo Ministro Holyoake e da altri rappresentanti del Governo.

All'aeroporto si era raccolta una folla di circa tremila persone; dopo aver assistito a una danza di guerrieri maori (il cui capo ha concesso al Presidente un onore molto raro, quello della «sfida dei due dardi», una cerimonia di benvenuto locale riservata alle alte personalità), Johnson assieme al seguito si è imbarcato su un «DC 6» per raggiungere Wellington, dove era ad attenderlo un'altra piccola folla; le accoglienze sono state calorose, ma non certo trionfali come a Honolulu. Lungo il percorso seguito dal corteo di automobili per raggiungere il centro della città, ad esempio, in certi punti non c'era quasi nessuno, mentre altrove la folla era abbastanza fitta.

Comunque, gli uomini del servizio segreto che hanno preceduto e accompagnato Johnson a Wellington hanno avuto una giornata da cardiopalma: il Presidente americano ha infatti ripetutamente ignorato le rigide misure di sicurezza che erano state messe a punto dagli agenti americani e dagli organismi di sicurezza neozelandesi. Johnson — sia alla base aerea di Ohakea che a Wellington — si è avvicinato alla folla, per stringere la mano alle persone più vicine. A Wellington si è avvicinato alle transenne collocate dalla polizia, e per diversi minuti ha stretto le mani che si tendevano verso di lui.

Tuttavia, vi sono stati degli episodi di intolleranza verso l'illustre ospite: alcune centinaia di manifestanti hanno protestato contro la guerra nel Vietnam davanti alla residenza del Governatore generale, a Wellington, nel momento in cui Johnson e il seguito vi facevano il loro ingresso. Il corteo presidenziale, in ritardo di 45 minuti, procedeva a forte andatura ed è probabile che il Presidente Johnson non abbia nemmeno visto i cartelli agitati dai manifestanti, in massima parte studenti e sindacalisti.

Intanto, da Washington, e precisamente dalla Commissione per l'energia atomica, è giunta una clamorosa notizia: la prima bomba «H» cinese esploderà quasi sicuramente durante il viaggio di Johnson, e con molta probabilità proprio quando il Presidente sarà al vertice di Manila per discutere della guerra in Vietnam.

Il significato politico della esplosione è chiaro, e non suona solo come risposta agli sforzi di pace di Johnson, ma anche come ironica smentita ai calcoli americani, secondo cui la Cina avrebbe dovuto costruire la prima bomba all'idrogeno appena tra 25 anni; così infatti si disse quando, nell'ottobre del '64, scoppiò la prima «A» cinese nel Sinkiang, definita «niente più che un'intenzione di Mao». Il fatto che, appena due anni dopo, Pechino sia nella possibilità di far esplodere una «H» smentirebbe in modo clamoroso le previsioni del Pentagono.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Wellington — Johnson, al suo arrivo, assiste compiaciuto a una danza dei guerrieri maori

COLLOQUI DECISIVI SUL «PACCHETTO» OFFERTO DAL GOVERNO

A Roma per i chiarimenti Magnago con cauto ottimismo

Il terrorista Kofler interrogato anche sull'attentato di Passo di Vizze
Nessuna richiesta di estradizione avanzata per i tre di Malga Sasso

Bolzano, 19

Il leader della «SVP», Magnago, è partito stasera per Roma in direttissimo. Come è noto, una malattia, da cui era stato colpito subito dopo il recente congresso della «SVP», aveva ritardato il suo atteso viaggio nella capitale, dove il leader altoatesino intende chiedere schiarimenti in merito alle proposte del Governo per la soluzione del problema altoatesino. Il dott. Magnago, prima di salire sul treno, ha dichiarato: «Per quanto posso dire in questo momento, affermo che sono moderatamente ottimista sull'esito dei colloqui che avrò a Roma. Certo è che qualcosa di definitivo lo potrò dire al mio ritorno». Non si sa quanto durerà la sosta di Magnago nella capitale. Al suo ritorno a Bolzano il presidente della «SVP» convocherà l'esecutivo del partito, per riferire sull'esito dei colloqui. Quindi, l'esecutivo stesso deciderà se riunire o meno il congresso straordinario della «SVP» per sottoporre ai delegati il quesito se approvare o respingere le offerte del Governo italiano per una più ampia autonomia della provincia di Bolzano.

Oggi, un magistrato della Procura della Repubblica di Bolzano ha iniziato interrogato i cinque altoatesini della Val Pusteria, il cui fermo è stato tramutato ieri in arresto per i gravi indizi a loro carico di collusione con l'organizzazione terroristica; tra i cinque arrestati si trovano — com'è noto — la moglie di Georg Klotz e il medico condotto di San Martino in Passiria. Nella giornata di oggi sono anche proseguiti gli interrogatori di Richard Kofler, il terrorista che ha confessato di aver compiuto insieme a Georg Klotz, Alois Larch e Alois Rainer, il grave attentato di Malga Sasso. Secondo informazioni attendibili, il Kofler è stato interrogato anche sull'attentato dinamitardo compiuto il 23 maggio scorso al Passo di Vizze, nelle vicinanze del confine, e nel quale aveva perduto la vita il finanziere Bolognesi, dilaniato dallo scoppio di una mina a strappo, mentre nel corso di una perlustrazione stava aprendo la porta di un rifugio alpino.

Fonti responsabili hanno smentito la notizia che siano state già avviate le pratiche per la richiesta di estradizione di Klotz, Larch e Rainer, in relazione all'attentato di Malga Sasso; a questo proposito è stato sottolineato che l'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità degli indiziati è ancora in pieno sviluppo. Solo alla sua conclusione, la Magistratura di Bolzano potrà, eventualmente, trasmettere gli atti alla Procura generale di Trento. La pratica, in un tempo successivo, dovrebbe essere trasmessa al Ministero della Giustizia e quindi a quello degli Esteri per l'eventuale inoltro.

In relazione alle notizie provenienti dall'Italia, l'agenzia di stampa austriaca «APA» ha scritto questa sera che alle indagini della polizia austriaca [illegible] Alois Rainer è detenuto nel carcere giudiziario di Innsbruck perchè sospettato di aver partecipato ad azioni terroristiche e di aver violato le leggi sulle armi e sugli esplosivi; Erich Baroch è detenuto nel carcere giudiziario di Vienna perchè sospettato di aver partecipato ad azioni terroristiche, in merito alle quali sono in corso indagini.

Oggi intanto, in un incontro con i corrispondenti della stampa estera, il Ministro degli Esteri austriaco, Toncic-Sorinj, ha risposto a numerose domande su questioni di sua competenza, e quindi anche sulla questione dell'Alto Adige. In risposta a una domanda sul colloquio avuto l'altro ieri con il capo del «partito per il progresso sociale sudtirolese», Jenny, il Ministro ha detto innanzitutto che egli compie ogni sforzo per mantenere la questione «sudtirolese» al di fuori e al disopra dei contrasti di partito, ma che tuttavia ha voluto ascoltare le diverse opinioni sulla questione del «Tirolo del Sud», e quindi anche quello di Jenny, che però — ha aggiunto — non gli ha portato «nuove idee» per una soluzione del problema.

Per quanto riguarda la questione dell'«ancoraggio internazionale» di un accordo con l'Italia (questione trattata anche nel colloquio con Jenny) Toncic ha detto che sono ancora in corso gli studi di esperti sulla migliore formula di garanzia. Si discute di una garanzia politica e di una garanzia giuridica. In ogni caso, non si farà nulla senza prima conoscere il parere degli esperti di diritto internazionale.

A un giornalista che ha chiesto ragguagli sul contenuto del «pacchetto» delle proposte italiane, il Ministro ha risposto che esso è ora oggetto di conversazioni tra il Governo italiano e la «Suedtiroler Volkspartei». «Perciò — ha detto — comprenderete che io non posso fare alcuna anticipazione, non posso dire nulla che possa disturbare le trattative in corso tra il Governo italiano e la «SVP».

Poi ha aggiunto: «Si tratta del trasferimento di cento, centodieci, centoquindici competenze, di cui parecchie molto importanti, alla provincia di Bolzano. Ciò significa un grande ampliamento dei diritti dei sudtirolesi». Rispondendo a una domanda supplementare sul numero complessivo delle competenze, Toncic ha detto: «Non è possibile indicare con precisione, però il cosiddetto "pacchetto" se ne occupa ampiamente, e non c'è un punto che non venga preso in considerazione».

Infine, il Ministro ha precisato di stigmatizzare nel modo più aspro le azioni terroristiche, che sono una sventura per i sudtirolesi. «Gli attentati dei terroristi — ha proseguito Toncic — conducono le loro azioni perchè non vogliono che si giunga a un accordo. Questo è il mio punto di vista. Ma bisogna pensare che c'è anche un Ministro degli Interni, c'è anche un Ministro della Giustizia. Esiste un ordinamento giuridico dello Stato. Lo si può definire come eccessivamente liberale, o come altro si voglia, ma noi non possiamo spezzarlo, non possiamo violare questo ordinamento giuridico. Sarei felicissimo — ha concluso Toncic — se da parte italiana ci si formasse il convincimento che noi facciamo tutto il possibile».

SOLLEVATA DALL'ON. ALMIRANTE IN COMMISSIONE

Eccezione per rallentare il cammino del divorzio

La proposta Fortuna trova in questa fase l'appoggio liberale
Gli avversari (DC e MSI) vorrebbero discuterla a metà novembre

Roma, 19

Alla Camera si è ripreso a parlare oggi del divorzio. La Commissione affari costituzionali ha iniziato infatti il dibattito sui problemi di legittimità costituzionale sollevati dal progetto del socialista Fortuna ascoltando una relazione del presidente Ballardini [illegible]

[illegible] fari costituzionali si è costituito uno schieramento favorevole alla costituzionalità della legge Fortuna. Ai socialisti, ai psiuppini e ai comunisti si sono aggiunti i liberali, i quali, al termine di una lunga riunione della loro direzione e dei loro gruppi parlamentari, hanno deciso che: «sia che si tratti del matrimonio civile, sia che si tratti degli effetti civili di quello concordatario, non è necessario ricorrere alle procedure e alla maggioranze qualificate richieste per modificare leggi costituzionali, ma è sufficiente la legge ordinaria» [illegible] a metà novembre.

Chiuse le sottoscrizioni dei Buoni del Tesoro

Roma, 19

Il Ministro del Tesoro on. Colombo ha fatto la seguente dichiarazione: «Il 3 ottobre hanno avuto inizio le operazioni di sottoscrizione di 680 miliardi di Buoni del Tesoro novennali 5 per cento a premi, con scadenza 1.o ottobre 1975. Come è noto per 380 miliardi si richiedeva la sottoscrizione in contanti per destinarne il netto ricavo alla erogazione di contributi statali a favore di alcune forme di assicurazioni sociali, mentre la differenza di 300 miliardi sarebbe stata utilizzata per il rinnovo dei Buoni in scadenza.

«Le sottoscrizioni in contanti sono state chiuse nella giornata di ieri: il pubblico ha sottoscritto 224 miliardi ed i sottoscrittori sono stati 108 mila. Le banche hanno richiesto 187 miliardi, ma le loro richieste hanno potuto essere accolte soltanto nella misura dell'83 per cento. Pertanto non vi è stata necessità di interventi da parte della Banca d'Italia. Intanto procedono soddisfacentemente le operazioni di rinnovo dei 300 miliardi dei Buoni in scadenza».

I BAMBINI POTRANNO avere nomi stranieri

Roma, 19

Il divieto di imporre nomi stranieri ai bambini aventi la cittadinanza italiana, previsto da una vecchia legge del 1939, è abrogato. Il progetto di modifica è stato definitivamente approvato oggi dalla Commissione giustizia del Senato.

Il mondo dello spettacolo solidale con De Biase

Roma, 19

Quasi trecento firme, tra le più note del mondo del teatro, del cinema e della critica, appaiono, sotto quella del cavaliere del lavoro Italo Gemini, in calce ad un comunicato diramato dalla presidenza della Associazione generale italiana dello spettacolo (AGIS) dopo le notizie apparse in merito all'annunciata incriminazione di alcuni alti funzionari del Ministero del turismo e spettacolo, di impresari e agenti teatrali a conclusione dell'istruttoria per le sovvenzioni al teatro.

Ecco il testo del documento: «In riferimento alle notizie apparse in questi giorni sulla stampa nazionale, l'Associazione generale italiana dello spettacolo e le associazioni di categoria aderenti per i settori del teatro di prosa e della musica, mentre sottolineano la meritoria opera svolta dal Direttore generale dello spettacolo Franz De Biase e del suo predecessore Nicola De Pirro, per il concreto impulso derivatone alle attività del teatro e dello spettacolo, esprimono la fiducia che l'accertamento della Magistratura giunga sollecitamente a confermare l'integrità morale e la rettitudine loro riconosciute da tutta la gente del teatro e dello spettacolo».

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bolzano — Anche ieri gli studenti delle medie sono sfilati per le vie cittadine, innalzando bandiere e cartelli di condanna del terrorismo; la manifestazione non ha dato luogo ad incidenti

NECESSARIO ALLA CAMERA UN VOTO A RIPETIZIONE IN UN'ATMOSFERA TESA

Polemica con intervento di Moro sulla data del dibattito per Agrigento

Un accordo è stato infine raggiunto per il 30 novembre - Al Senato invece si inizierà lunedì
Oggi a Montecitorio il Piano Pieraccini - Rinviata in commissione la legge sul trapianto del rene

Roma, 19

La discussione della mozione presentata dai gruppi della maggioranza sui fatti di Agrigento inizierà lunedì prossimo a Palazzo Madama. A questa decisione è pervenuto questa sera il Senato dopo la richiesta avanzata dal presidente del gruppo democristiano, sen. Gava, al Governo perchè sulla mozione «si fosse discusso al più presto ed in modo concreto». Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, on. Scaglia, ha subito precisato che il Governo proponeva di iniziare il dibattito lunedì, considerato che la Camera non poteva, per il momento, discutere questo argomento perchè impegnata nell'esame di altre materie. Il comunista Conte e il missino Nencioni hanno sottolineato che la fissazione del dibattito doveva essere rinviata, in quanto i parlamentari non avevano ancora preso conoscenza ufficiale della relazione Martuscelli, che non è stata ancora distribuita. Il senatore comunista, inoltre, ha osservato che si poneva una questione di delicatezza nei riguardi dell'altro ramo del Parlamento, dove l'opposizione di sinistra ha presentato una propria mozione sull'argomento.

Il presidente di turno, sen. Zelioli Lanzini, per la decisione si è rimesso all'assemblea e si sono avute due votazioni. Con la prima è stato deciso di fissare immediatamente la data del dibattito. Contro hanno votato tutte le opposizioni. Successivamente è stata posta in votazione la proposta di iniziare il dibattito lunedì: quest'ultima è stata approvata all'unanimità. Il Ministro Scaglia ha informato che il documento sui fatti di Agrigento sarà distribuito domani.

Il Senato ha inoltre deciso di rinviare in commissione la legge che consente il trapianto del rene tra persone viventi.

La Camera dal canto suo affronterà domani pomeriggio la discussione sul piano quinquennale di sviluppo, noto come Piano Pieraccini, dopo aver proseguito nella mattina l'esame delle leggi finanziarie proposte dal Governo per coprire una parte delle spese derivanti dal piano della scuola. La discussione su Agrigento si svolgerà invece il 30 novembre. Queste decisioni sono state prese questa sera dall'assemblea di Montecitorio al termine di accesi e in un certo senso confusi dibattiti ai quali ha partecipato lo stesso Presidente del Consiglio Moro.

Tutto è cominciato quando, terminata la discussione sulla politica estera, il comunista Macaluso ha chiesto che la mozione del suo gruppo su Agrigento e sui risultati della commissione d'inchiesta Martuscelli fosse iscritta all'ordine del giorno della seduta di domani pomeriggio. A tale richiesta, fatta in verità con un linguaggio estremamente violento, che il presidente Bucciarelli Ducci ha ripetutamente cercato di ammorbidire con richiami al regolamento, si sono associati il missino Santagati e il socialproletario Raia. Si è invece opposto il Presidente Moro, il quale, nel far notare che poche ore prima il Governo si era impegnato al Senato ad affrontare la discussione su Agrigento a cominciare da lunedì prossimo, ha sostenuto la necessità di rinviare il dibattito sullo stesso argomento alla Camera dopo la approvazione di provvedimenti particolarmente importanti ed urgenti quali quelli sulla scuola e sulla programmazione economica.

Messa ai voti la proposta comunista, questa è stata respinta. Ma qui è sorta una questione di interpretazione del regolamento. L'estrema sinistra, i liberali e i missini hanno sostenuto con discorsi ed interruzioni che la Camera aveva semplicemente respinto la data di domani proposta da Macaluso non accettando la proposta del Governo di discutere su Agrigento dopo l'esame del piano Pieraccini. Il Presidente della assemblea Bucciarelli-Ducci si è richiamato allora alla consuetudine dicendo che respingendo la proposta Macaluso la Camera aveva implicitamente approvato la controproposta del Governo. Ma di fronte alle vivaci proteste delle opposizioni ha ammesso in un secondo momento che Moro non aveva indicato una data, come prescrive il regolamento, ma solo un epoca. Perciò ha suggerito una soluzione mediatrice: considerare respinta la richiesta comunista e riservarsi di stabilire in un secondo momento, magari in sede di conferenza di capigruppo, la data in cui la discussione su Agrigento si sarebbe potuta svolgere.

La posizione assunta da Bucciarelli-Ducci non è però riuscita gradita al Governo. Infatti il Presidente del Consiglio ha chiesto la parola per insistere sulla necessità di considerare accolta l'indicazione da lui fornita in precedenza spiegando che era stato proprio in virtù delle considerazioni che aveva esposto che la maggioranza aveva respinto la proposta comunista. Essendosi il dibattito a questo punto addentrato in una specie di vicolo cieco, il capogruppo della D.C. Zaccagnini ha proposto una data nuova per il dibattito: il 30 novembre, data del resto presumibilmente uguale o almeno molto vicina a quella indicata più genericamente dal Presidente del Consiglio. Sulla proposta di Zaccagnini si è aperta però una nuova discussione alla quale ha preso parte fra gli altri il capogruppo del PSI Ferri per dire che il Presidente della Assemblea aveva fatto ricorso ad una interpretazione del regolamento sbagliata.

Comunque — ha detto in sostanza Ferri — dato che si è dovuto avanzare una proposta di altra data, i socialisti convengono con l'indicazione di Zaccagnini, convinti con questo di non eludere il dibattito su Agrigento, visto che il Governo si è già espresso favorevolmente per una discussione immediata al Senato. Riusciti finalmente a mettere ai voti le proposte Zaccagnini, questa è stata accolta. Dopo di che Bucciarelli-Ducci ha annunciato gli ordini del giorno delle due sedute di domani: leggi fiscali di mattina e programmazione economica di pomeriggio. Ma anche questa volta si è dovuta affrontare una nuova discussione per avere Malagodi (PLI) chiesto di «non mettere troppa carne al fuoco» e di rinviare lo esame della programmazione almeno alla settimana prossima. Ma la proposta liberale, appoggiata dai missini, è stata respinta.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna molto nuvoloso con piogge e temporali. Nevicate sulle Alpi oltre i 2500 metri. Nel corso della validità le condizioni del tempo tenderanno a divenire variabili a partire dalle regioni nord occidentali e dalla Sardegna; tuttavia le precipitazioni si manterranno più frequenti sulle regioni settentrionali. Sulle regioni meridionali nuvolosità irregolare in temporanea accentuazione. Possibilità di piogge locali. Temperatura: in lieve diminuzione al Centro ed al Nord; senza notevoli variazioni al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 15; Verona 14, 17; Trieste 16, 21; Venezia 13, 21; Milano 14, 15; Torino 11, 14; Genova 14, 19; Bologna 13, 22; Firenze 9, 23; Pisa 13, 22; Ancona 16, 22; Perugia 11, 18; Pescara 10, 23; L'Aquila 6, 20; Roma 10, 24; Campobasso 12, 18; Bari 15, 22; Napoli 12, 22; Potenza 11, 17; Catanzaro 15, 20; Reggio Calabria 15, 24.

UNA VIOLENTA PIOGGIA HA RIPRESO A SFERZARE IL PIEMONTE

PESA SU ACQUI L'INCUBO DI UNA NUOVA ALLUVIONE

Intasate dal fango le fognature - Angosciosi appelli per i senzatetto
Condizioni drammatiche in molti paesi isolati - Nubifragio in Riviera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Acqui Terme, 19

La pioggia è ripresa a cadere stamane violentemente su tutta la zona piemontese colpita dal nubifragio: c'è l'incubo di una nuova alluvione. Ad Acqui le fognature sono intasate dal fango: se l'acqua continuerà a riversarsi sulla città, sarà impossibile impedirne lo straripamento nelle strade. Continuano angosciosi gli appelli di aiuto per le centinaia di sinistrati, molti dei quali hanno perduto ogni cosa: urgono indumenti, coperte, materassi. Si stanno cercando camere e alloggi per sistemare i senzatetto a prezzi modici. Nel caso quest'ultima operazione non desse i risultati sperati, si provvederà con ordinanza di requisizione da parte del Prefetto di Alessandria.

Mentre l'opera dei soccorritori è in pieno sviluppo ad Acqui Terme, dove sono impegnati notevoli contingenti di uomini e mezzi, situazioni molto critiche vengono segnalate dalle zone vicine, insieme alla richiesta di immediati interventi. Grognardo d'Acqui è praticamente isolata per le frane e i crolli di ponti, che hanno bloccato le strade per Visone e per Morbello. Inoltre, manca la luce elettrica, l'acqua potabile, il pane. I danni provocati dalla violenza delle acque negli scorsi giorni sono ingenti e il cimitero, minacciato da un massiccio smottamento, è in pericolo. La popolazione e le autorità comunali chiedono con un drammatico appello di essere immediatamente aiutate.

Situazione grave anche a Prasco, lungo la strada che da Acqui porta a Ovada. La parte bassa del paese, è stata devastata dall'alluvione degli scorsi giorni; interi tratti di terreno coltivato a vigneti sono stati asportati dalla violenza dell'acqua, che ha danneggiato magazzini, depositi, negozi e il mulino, trascinando, tra l'altro, ottanta quintali di anticrittogamico, tanto che ora si teme vengano inquinate le sorgenti della zona. Il paese è senza acqua.

Condizioni drammatiche pure a Montechiaro d'Acqui, dove molte famiglie hanno dovuto sgomberare le loro case, e alla frazione di Turpino di Spigno Monferrato, ancora isolata per il crollo di un ponte lungo la camionale, che è stata praticamente distrutta. Condizioni di estrema necessità in molti altri Comuni dell'Acquese e dell'Alessandrino, provati dalla furia dell'alluvione della notte tra sabato e domenica: da tutte le parti vengono invocati interventi di vigili del fuoco e di uomini del pronto soccorso.

P. A.

SALE PERICOLOSAMENTE il livello del Po

Roma, 19

Nuova sfuriata del maltempo su molte regioni: in Liguria, un nubifragio si è abbattuto nella notte e nelle prime ore della mattinata su Chiavari, Lavagna e sulle zone circostanti. Il fiume Entella ha raggiunto il livello di piena. La campagna è allagata in molti punti. Nelle zone periferiche di Chiavari si sono avuti allagamenti di strade, negozi e scantinati.

A Viadana, il Po sale al ritmo di un centimetro l'ora: la ondata di piena non si è ancora esaurita, ma si spera che debba esaurirsi senza grossi pericoli. Il Genio civile ha disposto posti di sorveglianza lungo gli argini. Lungo la strada che conduce al «Ponte Vecchio», presso Mantova, il transito dei veicoli è interrotto da ieri e deviato sul ponte di Casalmaggiore. Sul ponte di Guastalla-Dosolo il transito è interrotto da stamane.

Un nubifragio si è abbattuto nel pomeriggio sulle zone interne del promontorio garganico. La pioggia ha causato intralci alla circolazione stradale; allagamenti nelle campagne, nei locali al pianoterra e nei semi-interrati. In particolare, nel territorio circostante Sannicandro Garganico oltre 350 ettari di terreni, coltivati ad ortaggi, risultano danneggiati. Ancora maltempo in Sardegna: tutta l'isola è sotto una perturbazione che proviene dal Mediterraneo occidentale. Ad Alghero piove da alcune ore. L'aereo di linea proveniente da Cagliari non è potuto atterrare a Fertilia.

SCIOPERO DEI TIPOGRAFI nei quotidiani milanesi

Milano, 19

I tipografi dei quotidiani milanesi sono in sciopero. Si tratta di uno sciopero di solidarietà nei confronti dei loro colleghi della «Gazzetta dello Sport», i quali da due giorni stanno occupando la tipografia, non avendo avuto dalla amministrazione del giornale assicurazioni in merito a quella che sarà la loro sorte dopo che il quotidiano sportivo milanese avrà cambiato sede, come è in programma. In seguito allo sciopero, alcuni giornali domani non usciranno, altri faranno una sola edizione.

GLI AMMINISTRATORI DI UN COMUNE SICILIANO

Sperano nel Totocalcio per risanare le finanze

Una volta, tempi di rettorica, si diceva che la fortuna aiuta gli audaci. Oggi sembra debba aiutare gli indebitati. E non tizi qualsiasi, privati cittadini dai bilanci sconquassati. Pubbliche amministrazioni. Delibera 120 della Giunta comunale di Montemaggiore Belsito in provincia di Palermo (5800 abitanti, 400 metri di altitudine sul mare): «La Giunta, considerato che questa amministrazione ha ereditato una situazione economico - finanziaria insostenibile; dato atto che le entrate non bastano a coprire neppure la metà delle spese; ritenuto che l'importo dei debiti è tale da non consentire di far fronte agli impegni assunti; considerata l'impossibilità di contrarre un mutuo anche per gli esosi interessi richiesti;

— visto che l'Amministrazione comunale si trova di fronte ad una situazione drammatica senza sblocco; allo scopo di tentare di risolvere la problematica situazione economico finanziaria del Comune: all'unanimità e con i poteri del Comune delibera di giocare al Totocalcio. All'uopo viene impegnata una spesa settimanale di lire 2.400 per un sistema matematico a sviluppo ridotto di 8 doppie da redigersi a cura del Segretario. Le tre sezioni della schedina porteranno la firma del Sindaco e del Segretario e saranno giocate presso la ricevitoria di Montemaggiore. Alla spesa per il 1966 prevista in lire 30.000 si provvederà con il «fondo spese impreviste» che presenta la necessaria disponibilità, mentre per il 1967 sarà provveduto con un apposito stanziamento».

Peccato che il singolare documento sia stato reso noto soltanto all'indomani del recentissimo convegno dell'Associazione Comuni d'Italia. La soluzione che prospetta avrebbe potuto costituire infatti un originale contributo ai lavori, imperniati soprattutto sulla ricerca di soluzioni alle croniche difficoltà di bilancio dei cosiddetti «poteri locali». Ma c'è, riteniamo, un altro punto della deliberazione che merita esame particolare. E' quello che affida al Segretario Comunale il compito di compilare il «sistemino». A detta di male lingue e di invidiosi, si tratta di un'interessante codificazione di un'attività che contraddistingue alcune categorie di funzionari pubblici: quella appunto di riempire le schedine dei pronostici. Non qui da noi, naturalmente. In un altro paese, del quale al momento ci sfugge il nome.

MIN. SAN. 1273/3/8/62 - 1378/27/7/62 - 2044/25/5/65 - REG. 2239

attenti agli occhi!

Solo un vero medicinale è sicuramente efficace. Per la cura e la bellezza degli occhi milioni di persone usano COLLIRIO ALFA, un prodotto della massima purezza. Quando gli occhi sono arrossati e stanchi basta un attimo e una goccia di COLLIRIO ALFA per renderli sani e splendenti.

COLLIRIO ALFA

Flacone da 10 cc. L. 360.
In vendita nelle farmacie di tutto il mondo.

APEROL

l'aperitivo poco alcolico

BARBIERI . PADOVA

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 19 ottobre 1966

La stipulazione dei riporti mensili è avvenuta agevolmente, per l'abbondante liquidità rilevata in questa scadenza e per i tassi di interesse applicati (dal 6 al 6,25 per cento). Non si è avuta notizia di tassi speciali, mentre la richiesta di titoli è stata abbastanza attiva sui valori a largo mercato, le Anic, Pozzi e Industrie Agricole. La chiusura del mese borsistico di ottobre non ha impedito alla domanda di conservare l'iniziativa, agevolata da numerose ricoperture di posizioni al ribasso. Fin dall'apertura i corsi apparivano in aumento, con particolare tensione sulle Anic e i mercuriferi, mentre i titoli guida apparivano fermi. Il resto della riunione — attraverso scambi abbastanza animati — è stato dedicato al consolidamento delle posizioni raggiunte ed alla sistemazione delle ultime partite non riportate. La chiusura avviene così, per i principali valori, su basi intermedie. Plusvalenze di un certo rilievo si riscontrano sulle Molini Certosa, Tecnomasio, Sviluppo, Milano Centrale, i due mercuriferi, Cantoni, Cascami, Lanerossi, Burgo, Pozzi ed Anic. I titoli pilota non denunciano variazioni di rilievo nei confronti di martedì, mentre arretrano su basi più deboli le Binda, Eternit, Terme Acqui, Bernasconi, Magona, Brioschi e le due Ledoga. Prezzi ben tenuti con scambi poco attivi nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 8.500.000; Buoni del Tesoro 415.000.000; obbligazioni 565.000.000; azioni n. 3.934.200.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.95 (—); Red. 3,5% 100.75 (—); Ricostr. 3,5% 90.60 (90.70); Ricostr. 5% 97.20 (97.15); Trieste 5% 96.60 (96.75); Rif. fond. 5% 96.80 (96.70).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100 (—); 1970 100 (100.05); 1971 100 (—); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 100 (—).

Alimentari: Certosa 3100 (3010); Distillerie 3373 (3360); Eridania 3540 (3530); Es. Molini 2200 (—); Motta 13150 (13080); Romana Z. 200 (197).

Assicurativi: Ass. Generali 107580 (107490); Ass. Milano 29410 (29250); Ass. Milano priv. 22290 (22100); Ass. Torino 7230 (7180); Ass. Torino priv. 5625 (5560); Incendio 9465 (9390); Fond. Vita 24410 (24330); L'Assicuratrice 75020 (74610); Ras 41090 (41000).

Bancari: Mediob. 79800 (79480).

Chimici: Anic 1639 (1612); Brioschi 18000 (18190); Caffaro 203.25 (203); Gas Napoli 798 (800); Erba 10000 (—); Erba priv. 6676 (6670); Italgas 1460 (1454); Iniz. Ind. Com. 3560 (3550); Ledoga ord. 4020 (4070); Ledoga priv. 4751 (4820); Liquigas 213 (209.75); Mira Lanza 38690 (38680); Ossigeno 1544 (1541); Pibigas 108.25 (107.50); Rumianca 1590 (1599); Saffa 5640 (5600); Sarom 1040 (1025).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2955 (2940); Emiliana 2231 (2230); Magneti 1116.50 (1112); Marelli 669.50 (—); Orobia 2510 (2490); Sip 2631 (2630); Tecnomasio 1520 (1485); Terni Nuove 359 (360.50).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 5476 (5535); Bastogi 2335 (2326); Breda 4069 (4030); Finmare 414.50 (418); Finsider 771 (773); Generalfin 1005 (1004); Gim 4350 (4301); Invest 3277 (3230); Italpi 3240 (3225); La Centrale 9340 (9280); Pirelli e C. 4629 (4590); Safep 83 (84); Sifir 1175 (1168); Sme 2341 (2339); Stet 2855 (2852); Sviluppo 2140 (2100).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2370 (2259); Beni Stabili 3315 (3270); Bonifiche 764 (770); Co.Ge. 8530 (8500); Imm. Roma 575.75 (569.25); Sagi 1800 (1775); Iniz. Edilizia 2251 (2270); Milano Centrale 26600 (26000); Risanamento 6060 (6045); Silos Genova 4100 (4045).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 946 (—); Fiat 2911 (2898); Fiat priv. 2257 (2256); Nebiolo 673 (671.50); Olivetti ord. 3449 (3428); Olivetti priv. 3569 (3529); Tosi Franco 1050 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4140 (4080); Acc. Falck priv. 4060 (4050); Broggi-Izar 1106 (1105); Dalmine 1496 (1501); Ilssa-Viola 691 (695); Italsider 1005 (1001.50); Magona 1123 (1138); Metalli 4110 (4090); M. Amiata 19400 (19100); Montecatini 1880 (1876); Monteponi 590 (595); Siele 11830 (11240); Trafilerie 800 (812).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5360 (5332); Cot. Cantoni 17500 (17210); Val Ticino 13 (12.75); Olcese 540 (535); Cucirini 7260 (7230); Stampati 3402 (3380); Cascami seta 6000 (5860); Fisac 407 (405); Lanerossi 3780 (3720); Gavardo 2605 (2580); Scotti 190 (—); Linificio 605 (599); Marzotto priv. 2170 (—); Rossari 19800 (19525); Rotondi 27500 (—); Manif. Tosi 2992 (2990); Pacchetti 510 (508); Snia Viscosa 4529 (4509); Snia priv. 3200 (3191); Bernasconi 800 (820); Tilane 262 (—); Un. Manif. 30300 (30000).

Trasporti: Nord Milano 1300 (1280); L'Ausiliare 2260 (—); Mittel 3000 (—).

Diversi: Alto Veneto 1750 (—); De Ferrari 1140 (1145); Cart. Binda 38200 (39100); Cart. Burgo 18200 (17600); Cart. Donzelli 4890 (—); Cementir 5005 (4930); Ceram. Pozzi 248 (237); Ceram. Pozzi priv. 280 (—); Ceram. Ginori 588 (580); Ciga 4324 (4300); Acque Potab. 1075 (—); Edison 2900 (2903); Eternit 4300 (4390); Italcementi 15900 (15800); Cond. Acqua 612 (610); Rinascente 384.25 (383); Rinascente priv. 306 (—); Mondadori priv. 3244 (3250); Pirelli S.p.A. 4161 (4105); Rejna 945 (—); Ses (ex Sarda) 4240 (4235); Sges (ex Seso) 1763 (1760); Smeriglio 104 (—); Terme Acqui 5140 (5290).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624.75; dollaro canadese 578.80; corona danese 90.57; corona norvegese 87.452; corona svedese 120.77; fiorino olandese 172.605; franco belga 12.498; franco francese 121.517; franco svizzero 144.04; lira sterlina 1744.85; marco tedesco 156.947; scellino austriaco 24.189; escudo portoghese 21.762; peseta spagnola 10.432.

Mercato libero delle valute: dollaro USA 622; lira sterlina 1741.50; franco svizzero 143.70; franco francese 126.25; franco belga 12.13; marco tedesco 156.60; scellino austriaco 24.11; peseta spagnola 10.30; escudo portoghese 21.55; dollaro canadese 575; fiorino olandese 171.95; corona danese 90; corona svedese 120.25; corona norvegese 86.75; dinaro jugoslavo t. g. 40, t. p. 40; dracma greca t. g. 19.85, t. p. 20.20.

TRIESTE

Sistemati con facilità i riporti, il mercato è apparso bene orientato con tutte le voci in aumento, consolidandosi verso la chiusura. Solo Finmare e Finsider rimangono leggermente riflessive. Contratto il volume degli scambi. Poco mosso il reddito fisso. Fermi i locali.

Titoli trattati: azioni n. 615.

Bastogi 2335; Finmare 415; Finsider 771; Stet 2855; Ass. Generali 107700; Ass. Italiana 75000; Ras 41140; Gerolimich 4850; Premuda 33500; Tripcovich 29000; Viscosa ord. 4530; Viscosa priv. 3200; Italsider 1005; Montecatini 1880; Cantieri 220; Meridielettrica 2340; Terni 360; Ampelea 7000; Liquigas 213; Beni stabili 3320; Immobiliare 575; Pirelli S.p.A. 4150; Anic 1640; Fiat ord. 2910; Fiat priv. 2255.

NEW YORK

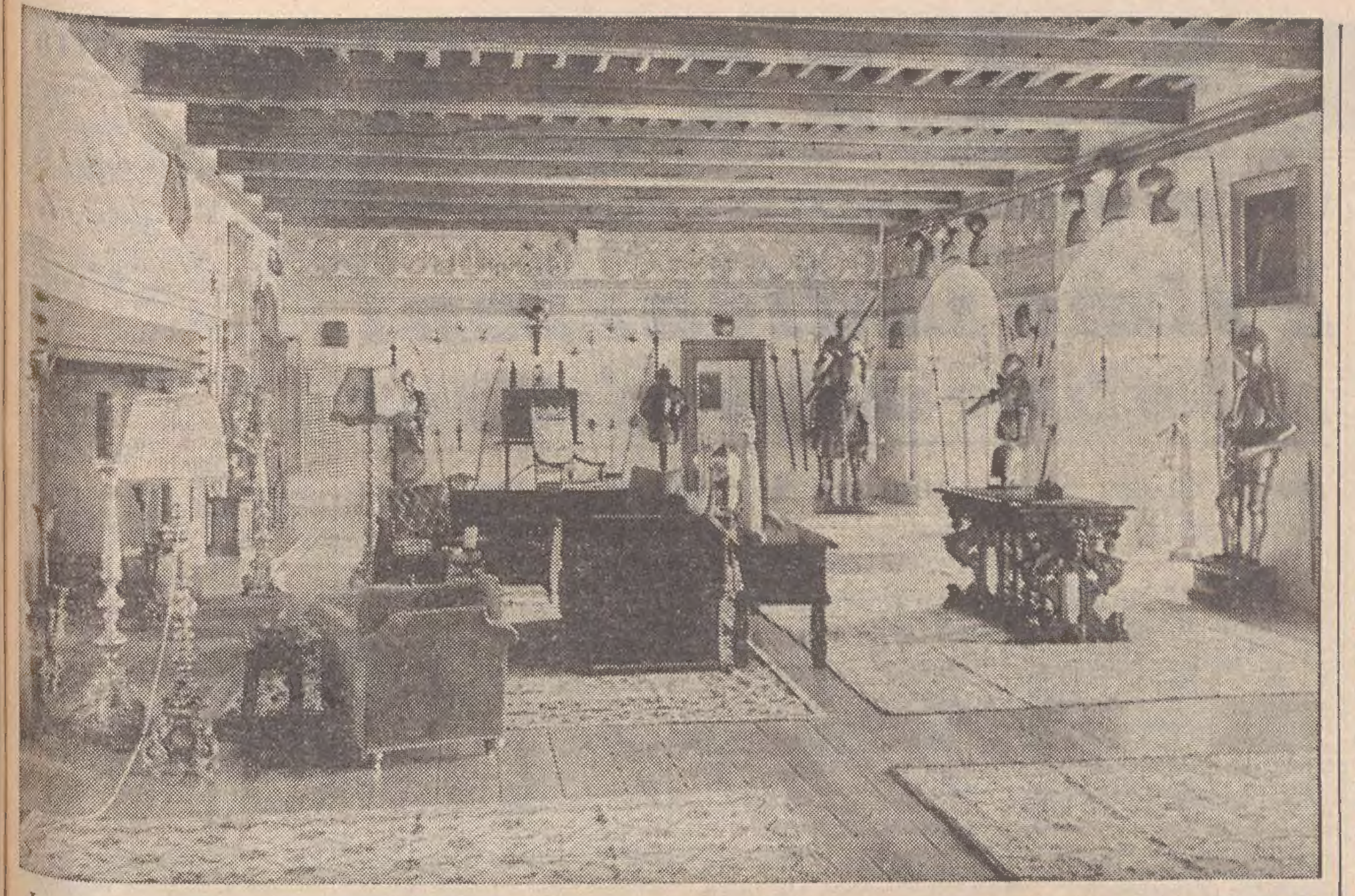
Wall Street ha chiuso con sensibili perdite a causa di realizzi di beneficio accumulati nelle due precedenti riunioni al rialzo. Moderatamente attive le contrattazioni. L'indice Dow Jones è sceso a 785,35 (meno 6,52). Lo Stock Exchange è risultato pari a 42,04 (meno 0,31)), L'indice A. P. è sceso a 284,6, con una diminuzione di 2,4 punti. Il volume delle azioni trattate è ammontato a 6,46 milioni contro i 7,19 milioni di martedì.

LONDRA

La mancanza di fattori economici favorevoli ha avuto un effetto depressivo sulla Borsa, dove i titoli hanno subito cedenze frazionali. Hanno continuato tuttavia a rimanere sostenuti i titoli di Stato. Migliorie di oltre uno scellino hanno realizzato gli auriferi.

PARIGI

Mercato depresso. I valori francesi si sono ulteriormente ripiegati. Le perdite sono leggere, ma ancora numerose, e alcuni titoli sono severamente colpiti. Irregolare il mercato estero. Sostenuti gli italiani.



La stupenda e vasta sala d'armi del Museo Conan Doyle allestito nel Castello di Lucens nel cantone svizzero del Vaud

L'animo e l'anima

PER anni e anni mi sono posto il problema se il mio amico Anastasio fosse un signore o un disperato. Piangeva miseria, ma gli ci scappava tener donna di servizio, andare in villeggiatura e far dare lezioni di piano alla figliola: a volta si dava l'aria di stare benone, ma poi chiedeva soldi in prestito, smetteva di fumare per un mese e portava certi collettucci sfilacciati ch'era una pietà. Insomma, rinunciai a capirci qualcosa.

Lo stesso suppergiù m'è successo per l'Italia. E' ricca o povera? Vive d'elemosina o nuota nell'abbondanza? Quand'ero ragazzo, a scuola e a casa sentivo dire che le tasche degli italiani erano colorate di un bel verde speranza. Conclusi che in Italia ci dovevano essere molte materie prime, ma (forse per indolenza degli operai della zecca?) pochissimi soldi.

Ci vollero due guerre perchè imparassi che soldi, anzi biglietti di banca, se ne stampano a getto continuo, ma che la nostra disperazione era la mancanza delle materie prime. I competenti — o gli esperti come si dice oggi — avevano un'opinione diversa secondo il partito a cui erano iscritti, e io, fra tanti differenti pareri, dopo aver ascoltato sentenze disparatissime ed essere stato costretto a distruggere ogni giorno quello che avevo imparato il giorno prima, conclusi, al solito, che non ne avrei mai capito nulla, che l'Italia era forse ricca, forse povera, ma la verità a me nessuno l'avrebbe detta mai.

Come mi succede sempre quando mi allontano dagli uomini, cominciai a rimuginare dentro di me e considerando l'unica dote dell'Italia ch'io conosca un poco, cioè la lingua, scoprii ricchezze ignorate o mal note, tesori che ben adoprati possono dar frutti immensi.

Parole? No: cose. Se è vero che la parola aiuta l'espressione del pensiero e anche la formazione e gli ulteriori svolgimenti di esso, se è vero che la parola è il segno di una riflessione avvenuta o maturata si già da tempo, dobbiamo dire che i nostri antenati ci hanno lasciato un patrimonio meraviglioso. Per frugare soltanto nel vocabolario spirituale, non avete mai saputo che soltanto l'Italia possiede l'animo e l'anima?

I latini avevano, sì, l'animus e l'anima, ma il primo, per gli spagnoli, per i portoghesi e per i francesi è andato perduto e si sono contentati, gli spagnoli e i portoghesi dell'alma, i francesi dell'âme al femminile. Così i tedeschi non hanno che Seele, i russi che durcha, femminile, e gli inglesi dicono soul al maschile.

Ma l'Italia, l'Italia sola ha le due espressioni animo e anima, maschile e femminile che s'integrano, si completano a vicenda, si uniscono, si sposano, si fondono, per poi separarsi quando occorre mostrare le due facce e i due aspetti di quella che è la parte intima e più veramente umana dell'uomo. Nè mi si obbietti che tutte o quasi tutte le lingue posseggono inoltre una parola che significhi spirito. Questa l'abbiamo anche noi e ne usiamo con una agilità e una disinvoltura che non ci fa invidiare nulla ai molteplici significati attribuiti all'esprit francese o al Geist alemanno, perchè lo spirito nostro può voler dire ogni cosa, dall'alcool che avvelena i nervi al fiato che esce di bocca, dal Signore Iddio al malvagio folletto, dal contenuto di un trattato di scienza alla facezia brillante, dalla prontezza con cui uno affronta un pericolo alla grazia con cui un altro risponde a una canzonatura.

Torniamo dunque all'animo e all'anima. Non sono sinonimi, non sono doppioni, non costituiscono quella zavorra che, se è cara ai pedanti, annoia tutti coloro che dietro il velo della parola vogliono trovare la solidità di un pensiero. L'animo è pagano e l'anima è cristiana; l'animo è sicuro, la anima incerta; l'animo ordina, vuole, comanda; l'anima, dopo aver esitato e trepidato, obbedisce. L'animo parla soprattutto il giorno, in mezzo alla luce, nel fervor dell'azione; quando poi scende la sera e il cielo palpita di stelle, allora l'anima sorge e consiglia; l'animo decide, ma l'anima smussa, adatta, addolcisce la decisione. L'animo presiede soprattutto agli atti esteriori dell'uomo, l'anima ai movimenti interiori; l'animo è classico, l'anima ha nebulosità romantiche; dell'animo sono le virtù cardinali, all'anima spettano quelle teologali; e se dovessimo stabilire una sede, diremmo che l'animo ha la sua stanza nel cervello, l'anima nel cuore. L'animo impone, l'anima prega. L'animo si dà all'amico, l'anima si dona all'oggetto del nostro amore, si consacra alla famiglia, si restituisce, all'ultimo momento, al Creatore il quale la vagheggiò, dice Dante, prima che fosse.

Tutto quanto ho detto, anzi che ho appena accennato e che è una minima parte di quello che ci sarebbe da dire, non deve far credere che vi sia una differenza di valore tra l'animo e l'anima; se differenza c'è è qualificativa, non quatitativa.

Infatti, se guardiamo superficialmente, sembra che la donna valga meno di noi perchè è inferiore a noi di forza fisica, di statura e di peso, ma poi dobbiamo riconoscere che ci supera in grazia, in finezza, in acume, in bontà. Così l'animo è la vera caratteristica dell'uomo poichè l'anima l'hanno anche le bestie — che appunto perciò si chiamano animali — e Giordano Bruno potè dire «l'anima è medesima in essenza specifica e generica con quella delle mosche, ostriche marine, e piante e di qualsivoglia cosa che si trovi animata o abbia anima». Inoltre basta aver a che fare con un elettricista, con un musico, con un calzolaio, con un armaiolo, con un sarto, con un giardiniere per sentir parlare dell'anima di un cordone elettrico, dell'anima di un organo, dell'anima di una scarpa, della anima di un fucile, dell'anima del bottone, dell'anima del frutto e del fiore; ma nessuno dirà animo, nemmeno per scherzo. E quando gli uomini sono considerati come massa — starei per dire come mandra — l'animo non si nomina: si dice «un paese di tante anime», si studia «l'anima del popolo»: gli animi e l'animo no. Ma ciò non stabilisce affatto una gerarchia e se è vero che le bestie e le cose possono essere dotate di anima, e non di animo, la creatura fatta a immagine di Dio, l'uomo, non è uomo se non ha tutti e due i doni, l'animo e l'anima: e dell'uno e dell'altra ha bisogno per legarsi al corpo.

Tutti e due occorrono, l'animo e l'anima, e sono inseparabili e inconfondibili. Il popolo, che parla senza essere stato a scuola dai grammatici, sa bene tutto ciò; infatti non è possibile che adopri errando il vocabolario femminile quando dice «non mi dà l'animo di fare», «ho in animo di compiere», o esclama «animo!» per incoraggiare altrui, non è possibile che nomini l'animo quando al sacerdote che confessa narra i segreti dell'anima e giustamente, accortamente usa la parola «animare» in un duplice senso, per l'animo e per l'anima, per dare più forza e più luce all'intelletto, più fuoco e più impeto al cuore. Così il popolo spende, con mano parca e sicura, l'oro spirituale che per lui accumularono gli avi.

Chiudo questo breve cenno. Chi, lasciando in pace le altre beghe quotidiane, non ha sdegnato di leggerlo, intenda che non ho voluto fare una disquisizione filologica, ma semplicemente indicare una ricchezza nostra forse non veduta dai più, mentre i giornali sono irti di cifre che significano ricchezza o povertà come si vuole, perchè la sola aritmetica è un'opinione, i numeri soltanto sono mendaci e statistiche, bilanci, tabelle dicono quel che si vuole che dicano, mentre la parola è sacra e d'immortale non c'è che il verbo.

Dino Provenzal

ALLESTITO DAL FIGLIO CINQUANTASEIENNE DI ARTHUR CONAN DOYLE

Il museo di Sherlock Holmes nell'antico castello di Lucens

E' dedicato al primo detective privato del mondo e a illustrazione della famiglia del suo creatore
Molti manoscritti originali nella sezione letteraria - Quattro dipinti del Guercino nella pinacoteca

Losanna, ottobre

Sir Arthur Conan Doyle creando il personaggio di Sherlock Holmes dette avvio a quella letteratura poliziesca che ha trovato poi autori come Georges Simenon, Edgard Wallace, Ellery Queen, Peter Cheyney, Agatha Christie, R. Chandler che l'hanno portata a un successo mondiale che si rinnova all'apparire di ogni nuovo libro. Chi voglia ora vedere il salotto di Sherlock Holmes e del dottor Watson nonchè la leggendaria pipa ricurva, il cappotto e il berretto divenuti familiari a milioni e milioni di «fans» non ha più bisogno di attraversare il Canale della Manica: gli basterà raggiungere nel Vaud, a venti chilometri da Losanna il ben conservato castello di Lucens che con la sua turrita mole maestosamente domina la collina e la piccola città che si stende ai suoi piedi.

In questo castello il figlio cinquantaseienne del creatore di Sherlock Holmes, Adrian Conan Doyle, noto per i suoi viaggi in Africa e per le sue cacce agli squali nei mari tropicali, ha allestito un museo dedicato sì al primo «detective» privato del mondo, ma anche a illustrazione dei fasti della sua famiglia. Qui si trovano infatti le interessantissime raccolte di Sir Arthur Conan Doyle che alla fertile immaginazione, onde sgorgarono oltre settanta romanzi polizieschi, accoppiò una sorprendente molteplicità d'interessi: fu «detective» lui stesso, e riuscì a far scarcerare un uomo condannato all'ergastolo per omicidio; coltivò con passione gli sport e fu proprio lui ad essere pioniere dello ski nell'Engadina.

Avrà proprio di che godere spiritualmente e mentalmente, ma anche di che rabbrividire, il visitatore di questo castello. La sezione letteraria contiene numerosi manoscritti originali di Sir Arthur tra i quali quei fogli di carta quasi leggendari sui quali egli abbozzò lo schema del «detective» che doveva diventare così celebre! Sono poi esposte oltre seicento lettere scritte nel corso degli ultimi due secoli alla famiglia Doyle da uomini illustri in tutti i campi; vi si trovano anche gli archivi biografici formati da migliaia di documenti originali letterari, civili e militari che il prof. Nordon e John Dickson Carr compulsarono per scrivere le loro suggestive biografie di Sir Arthur Conan Doyle. Tra questi è stata conservata la documentazione relativa a memorabili vicende giudiziarie, quali il delitto Slater, l'affare Edalji ecc. sui quali Sir Arthur aveva portato la sua attenzione, svolto le sue indagini ottenendo una riforma del sistema giudiziario britannico che fu completato con l'istituzione di una Corte di cassazione e di appello in materia penale.

Una menzione particolare meritano le lettere che James, Henri e Richard Doyle tra il 1830 e il 1845 scrissero al loro padre accompagnate da squisite illustrazioni disegnate direttamente nel testo: esse formano un «corpus» così unico nel genere che il British Museum si oppose alla loro partenza dall'Inghilterra per quanto Adrian Conan Doyle ne fosse legittimo proprietario.

Fuori di questo campo sono moltissimi gli oggetti che ritengono l'attenzione dell'osservatore: ecco così la famosa tavola della famiglia Doyle con le placchette d'argento nelle quali sono incisi i nomi di Walter Scott, Charles Dickens, Disraeli, Churchill ed altri insigni personalità che qui si sedettero a partire dal regno di Guglielmo IV in poi; ed ecco anche il ritratto, opera di Van Dyck, di Tom il Nero conte di Strafford che fu decapitato sotto il regno di Carlo II. Questo pregevolissimo dipinto appartiene da trecento anni alla famiglia Doyle e fu importato in Inghilterra nel 1817 dal nonno di Sir Arthur quando la famiglia fu spossessata di tutti i suoi beni per la legge penale inflitta all'aristocrazia cattolica irlandese.

La sala d'armi contiene molti cimeli interessanti tra i quali l'armatura da torneo eseguita da Anton Pfeffenhauser per l'arciduca Sigismond de Tyrol; il maestoso elmo da torneo e due splendide celate del XV secolo nonchè una planoplia completa per esecutore di opere di giustizia con il ceppo e l'affilata scure, due daghe per mozzare la testa e un collare di tortura. Quanto allo scettro del buffone della Corte de' Medici esso è probabilmente lo unico esempio del genere oggi esistente al mondo. La corazza nera e la spada del duca di Bejar sono quelle che questo grande uomo d'armi spagnolo portava durante il vittorioso attacco notturno al campo dei Mauri nel 1570. La città di Bejar le offrì nel 1812, durante la guerra di Spagna, a un generale inglese che in quel periodo prestava servizio insieme col prozio di Sir Arthur Conan Doyle, il generale Sir Denis Pack.

Nell'antica severa sala dei Vescovi si può vedere la sinistra Vergine di ferro di Nuremberg. Questo terribile strumento di tortura, uno dei più efferati concepiti da una mente diabolica, era scomparso da Nuremberg alla fine del XVI secolo e non fu ritrovato che 250 anni dopo nella sala d'armi di un solitario castello ai confini della Stiria e della Bassa Austria: fino alla sensazionale scoperta si riteneva dai più che questo terrificante strumento non fosse altro che lo oggetto di una paurosa leggenda medioevale.

La pinacoteca comprende quattro delle migliori opere del Guercino tra cui «Le stimmate di San Francesco»; dipinti del Van der Helst, di Paul Mercier, pittore alla corte di Giorgio II; di Horace Vernet, di Nogari e di Miereveldt. Tra i mobili e gli oggetti più rari si trovano due magnifici letti a colonne dell'epoca della regina Elisabetta; lo studiolo di quercia nera del XVI secolo coronato con statue di santi; lo studiolo italiano tutto incrostato d'argento e tartaruga; un cofano tedesco per preziosi con serrature segrete; una collezione di antiche chiavi; un bordone di pellegrino del medioevo e gli ski dei quali si servì Sir Arthur nel 1892 per esibirsi sulla neve tra la sorpresa e l'ammirazione dei grigionesi.

La sala delle spedizioni contiene i più bei trofei di caccia e pesca di Adrian Conan Doyle cui si deve l'iniziativa di questa «Fondazione» che ha trasformato il castello di Lucens in un museo affascinante.

Raffaello Biordi

Questi due graziosi modelli primaverili sono stati presentati a Berlino nella recente settimana internazionale della moda

LIBRI RICEVUTI

Fern. Gigon: *Americani e Vietcong* (Mondadori ed.; Oscar settimanale). Il giornalista Fernand Gigon è un esperto dei problemi di quella che fu sino a qualche anno fa l'Indocina francese, e oggi è il Vietnam: questo suo libro è la più completa e spassionata analisi di un conflitto che — sono recenti parole del Segretario delle Nazioni Unite U Thant — «porta in sè tutti i germi di una terza guerra mondiale». Non solo armi e uomini diversi si affrontano nelle boscaglie, nelle paludi, tra le risaie del delta del Mekong, ma due maniere di pensare e di sentire, due tradizioni, due civiltà eterogenee: la incomprensione che ognuna delle due parti ha per la psicologia e i movimenti dell'altra è l'elemento più evidente e pericoloso di una situazione che vede due mondi incontrarsi solo sul piano della violenza. Precario è l'equilibrio tra la complessione e la sottigliezza dei metodi di guerra dei Vietcong e la massiccia potenza degli Stati Uniti; costante il rischio di un'inesperata reazione degli americani [illegible] di problemi inestricabili. [illegible]

◎

Herbert Gottschalk: *Il mondo dei sogni* (Sugar ed.; pp. 392; L. 2500). E' questa un'opera scientifica, ma al tempo stesso di facile lettura, che si propone di rispondere nel modo più esauriente a tutti gli interrogativi che ancora oggi sorgono di fronte al problema onirico. L'autore non intende proporre teorie nuove o aprire prospettive sconosciute, ma semplicemente illustrare il problema in ogni suo aspetto: medico, filosofico, antropologico, letterario. E lo fa risalendo alla mitologia, alle credenze popolari, fino alla trasformazione del simbolismo del sogno attraverso i diversi momenti culturali dell'umanità: dalle tesi ormai classiche di Freud e Jung, fino a quelle più moderne e avveniristiche.

◎

Dario Fo: *Le commedie* (Einaudi ed.; pp. 625; L. 4500). Il volume comprende: «Gli arcangeli non giocano a flipper»; «Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri»; «Chi ruba un piede è fortunato in amore»; «Isabella, tre caravelle e un cacciaballe»; «Settimo: ruba un po' meno»; «La colpa è sempre del diavolo». Sono queste le commedie più riuscite di Dario Fo. Fo non è soltanto uomo di teatro: è creatore di un teatro che con l'ironia e lo scoppio di riso beffardo, il gesto burattinesco e la battuta pirotecnica, accompagna la denuncia delle cose sbagliate nella nostra società. E forse, proprio per questo, è uno degli autori più rappresentati all'estero in questi ultimi anni.

◎

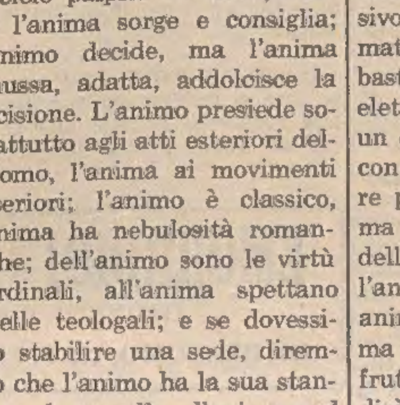
Jack D. Hunger: *La caduta delle Aquile* (Sugar ed.; pp. 296; L. 1500). Questo romanzo di guerra è centrato sulla figura di un giovane ufficiale dell'Aviazione tedesca: uomo coraggioso e temerario, ma dominato dall'orgoglio, da un'ambizione sfrenata e da una morbosa sete di ricchezza. Sua unica meta è il «Max Azzurro», la più alta decorazione germanica per gli eroi dell'aviazione, e per raggiungerla non si arresta davanti a nulla, neppure davanti allo omicidio. Le rovine di una terribile guerra fanno da sfondo alla rovina del protagonista, ormai in preda all'alcool e ad una sfrenata passione amorosa per un'aristocratica lussuriosa ricattatrice. Si tratta di un romanzo psicologico e di azione al tempo stesso, ambientato nel tempo della prima guerra mondiale.

XIV Premio europeo «Cortina-Ulisse»

La commissione giudicatrice del Premio europeo Cortina Ulisse, che sarà devoluto questo anno a una opera storico-critica riguardante l'architettura o l'urbanistica, e composta dai proff. Giovanni Astengo, Cesare Brandi, Guglielmo De Angelis d'Ossat e Maria Luisa Astaldi, si è riunita il giorno 13 u. s. Delle sessantacinque opere concorrenti, dopo un primo lavoro di selezione, l'attenzione dei giudici si è fissata sulle seguenti:

C. Abrams: Housing in the modern world; G. C. Argan: Progetto e destino; L. Benevolo: Storia dell'architettura moderna; P. Hall: The world cities; G. A. Jellicoe: Studies in landscape design; D. Lewis: The pedestrian in the city; P. Portoghesi: Bernardo Vittone — Un architetto tra Illuminismo e Rococò.

CORRIERE FILATELICO



Vascelli svedesi

Antichi e gloriosi vascelli da guerra, velieri di piccolo cabotaggio e vapori a ruota postali ricompariranno su sei francobolli di valore diverso e stampati sullo stesso foglio a blocchi di dieci, che le Poste svedesi metteranno in circolazione il 15 novembre a favore di una sottoscrizione nazionale per la lotta contro il cancro. Abbiamo detto «ricompariranno», perchè detti francobolli fecero già serie 20 o 30 anni fa per celebrazioni varie di carattere navale. La vendita avverrà soltanto a blocchi, ciascuno dei quali costerà corone 3,60. Per la riproduzione dei nuovi valori sono state usate le vecchie incisioni; è stato aggiunto in calce l'anno della ristampa, 1966. I francobolli azzurri, rossi e bruni sono molto gradevoli; riproduciamo due esemplari: il 30 oere con il vascello «Kung Karl» costruito nel 1694, e il 15 oere con i battelli «Calmare Nyckel» e «Fagel Grip» sui quali, nella prima metà del secolo XVII, gli emigranti attraversavano l'Atlantico diretti nel Nord America.

Olanda: Pro Infanzia

E' prossima all'emissione la 40.a serie olandese «Pro Infanzia». La prima si affacciò agli sportelli postali ed entrò negli album dei collezionisti nel lontano 1924; le altre si snodarono regolarmente ogni anno, salvo l'interruzione di un triennio, dal 1942 al 1944, dovuta alla dura occupazione nazista. Questi francobolli per numero, varietà e ricchezza dei soggetti costituiscono un'autentica pinacoteca del bambino in miniatura. La serie del quarantennio mostra, attraverso cinque felici colpi di obiettivo di un valente fotografo di Amsterdam, una sintesi della prima età dell'uomo, da neonato ad adolescente. I cinque piccoli personaggi di questo cortometraggio sono colti in piena manifestazione di vita fiorente e spensierata; a questa il giovinetto con il cavallo aggiunge un tono di sicurezza e di decisione che denotano una personalità già avviata a formazione. Con questi richiami i cinque francobolli, che usciranno il 15 novembre, invitano ancora una volta gli olandesi a sostenere le opere sociali a favore dell'infanzia; a queste è destinato il ricavato della sovratassa, mantenuta di mezzo punto al disotto del 50 per cento del facciale ammesso dalla FIP. In Olanda uno speciale comitato s'incarica di propagandare la vendita dei francobolli in questione, che allo scopo vengono confezionati in libretti speciali. Il valore complessivo della serie è di fiorini olandesi 1,60.

Germania federale

La «Deutsche Bundespost» ha annunciato l'emissione di un nuovo valore della serie illustrativa degli edifici storici tedeschi del XII secolo. Il francobollo da 1 marco, che comparirà il 7 novembre, riproduce la casa abitata dall'umanista e teologo protestante Philipp Schwarzerd, detto Melantone, e che da lui prese il nome. Per il 24 ottobre è prevista l'emissione di altri tre valori di posta ordinaria — 10, 20 e 50 Pfennig — recanti per vignetta la famosa porta di Brandeburgo a Berlino già comparsa in aprile sul valore similare da 30 Pf. Questi francobolli destinati agli apparecchi di distribuzione automatica, usciranno anche nella versione berlinese.

I TURCHI STRAFANNO E GLI INGLESI ASSALTANO

Quest'anno non sembra che le cose vadano troppo liscie con le emissioni «Europa». La causa prima della difficile congiuntura sarebbero i turchi, i quali non contenti di aver invaso, senza colpo ferire, l'Europa — obiettivo a cui invano mirarono per secoli — con milioni di mezzelune altrui riprodotte sui francobolli imposti dalla CEPT a tutti i Paesi membri, stanno facendo anche i preziosi nel concedere i loro francobolli europeistici. La tiratura della serie emessa (due valori) dalle Poste turche è di sole 500 mila unità, la più bassa finora eseguita per francobolli del genere e quindi ritenuta del tutto insufficiente a soddisfare la domanda. Prova ne sia che anche i più grossi operatori non sono potuti entrare in possesso delle forniture prenotate. Il fatto ha dato luogo addirittura ad un «passo diplomatico» presso l'Ambasciata turca in Roma da parte di una rivista che afferma di «aver sempre a cuore gli interessi dei filatelisti». Ed è pensabile che proprio per l'«avarizia dei turchi» tale rivista sia stata costretta ad aumentare in una settimana la quotazione del «giro» da 4 mila a 5 mila lire. C'è chi sussurra la parola «rastrellamento» da parte dei soliti «abili». Fatto sta che tutto questo non giova nè alla filatelia nè tanto meno alla penetrazione dell'idea europeistica. Accanto alle difficoltà create dai turchi c'è poi da segnalare la rapida rarefazione delle serie emesse da San Marino, dal Belgio e dall'Irlanda. Ma di queste i collezionisti solerti hanno potuto rifornirsi a tutto agio e senza gravami finanziari. Ad ogni modo, sarebbe davvero un male se la collezione «Europa», la quale aveva accennato a un risveglio dopo il lungo letargo seguito al crollo del 1961, dovesse ripiombare nel sonno a causa di nuove manovre di speculazione.

* * *

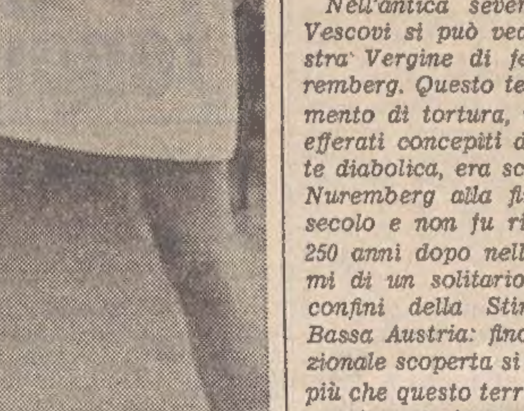
La battaglia di Hastings, di cui gli inglesi celebrano quest'anno il nono centenario, si è rinnovata la mattina del 14 ottobre davanti agli uffici postali di Sua Maestà Britannica. A Trafalgar Square, a Londra, le file si erano predisposte all'attacco degli sportelli già due ore prima che s'iniziasse la vendita della magnifica serie commemorativa che riproduce il famoso arazzo della battaglia conservato nella cattedrale francese di Bayeux. Alle ore 8 erano già stati venduti francobolli per 70 milioni di lire. Molti collezionisti hanno speso fino a mezzo milione di lire a testa. Ci sono stati anche dei novelli «Guglielmi Conquistatori», che si sono visti inaspettatamente tra le mani delle preziose varietà: il 6 pence senza la testa della Regina è stato venduto subito per 17 mila lire; un collezionista era entrato in possesso di otto esemplari. A sua volta un commerciante ha messo le mani su un foglio da 4 pence del tutto privo del color blu. La filatelia inglese vive davvero una nuova era.

M. L.

Natale e Concilio

La ormai tradizionale serie natalizia delle Poste vaticane è annunciata ufficialmente in arrivo per il 24 novembre. E' l'ottava ispirata alla Natività, essendo la prima uscita nel 1959 sotto il pontificato di Papa Giovanni. Come le precedenti si compone di tre valori: 20, 55, 225 lire. I francobolli, a formato 24 per 40 millimetri, rappresenteranno una scena natalizia su disegno originale dello scultore Lello Scorselli.

Intanto i francobolli celebrativi della chiusura del Concilio sono già incasellati negli album della maggior parte dei «vaticanisti». Tutti ormai gli hanno visti ed esaminati, ad eccezione naturalmente dei flemmatici che vanno a ritirare la busta delle «novità» ogni trimestre... Non è il caso pertanto di riprodurli, anche perchè presentano ben poco di originale.



I soggetti dei sei valori sono ricavati in gran parte da note fotografie della grande assise ecclesiastica. E sotto questo aspetto possiamo immaginare che la preparazione non abbia richiesto un eccessivo impegno. Riteniamo che la scelta sia stata dominata dalla preoccupazione di documentare con la massima fedeltà gli storici fatti avvenuti nella Chiesa dal 1962 al 1965. Apre la serie Papa Giovanni, l'ideatore e l'iniziatore del Concilio: la figura è granulosa e alquanto sfumata. Il secondo francobollo riproduce il prezioso codice del Vangelo che troneggiò davanti ai Padri conciliari: senza indicazioni l'interpretazione è impossibile. Anche il terzo valore — la concelebrazione della Messa all'altare della Confessione in San Pietro — è di difficile accezione, resa tale anche dal disegno confuso e dal colore troppo carico. In mancanza di indicazioni un enigma è anche il valore da 100 lire: rappresenta un anello, simbolo ed esaltazione della dignità episcopale. Buoni gli altri due pezzi: Paolo VI in sedia gestatoria che attraversa la piazza San Pietro per la cerimonia di chiusura del Concilio, e l'abbraccio tra Papa Montini e il Patriarca ortodosso Atenagora; quest'ultimo è senz'altro il francobollo migliore della serie. Un linguaggio più semplice l'avrebbe resa più efficace: che il Vangelo è il Vangelo lo si dovrebbe comprendere a prima vista senza la necessità di ricorrere al comunicato ufficiale oggi, al catalogo domani.

Ferrovieri in gara

Alla 5.a Mostra dei ferrovieri filatelici svoltasi a Lussemburgo in concomitanza con il congresso internazionale della FISAIC, hanno partecipato ben 191 espositori di 18 Paesi. Per l'occasione le Poste lussemburghesi hanno emesso, come già reso noto, due francobolli riproducenti altrettante locomotive. Alla mostra il triestino Umberto Xulli si è aggiudicato una targa d'argento. Del riconfermato consiglio direttivo della FISAIC fa parte il geometra Vittorio Scortecci, presidente del Circolo di Trieste.

Filatelia TERGESTE di ANTONIO BORNSTEIN
SERVIZIO NOVITA - MATERIALE FILATELICO
TRIESTE - VIA S. LAZZARO 23 TELEFONO 35346

Dopo la penna a sfera, un altro indispensabile strumento

Noi della Redazione, ad esempio, l'abbiamo sempre sul tavolo di lavoro, sempre a disposizione. E bisogna dire che è di grande aiuto per il nostro mestiere. Stiamo parlando della ENCICLOPEDIA CURCIO PER TUTTI A COLORI, diretta da Giancarlo Vigorelli e Alfredo Curcio, una vera e completa enciclopedia che, con le sue 1544 pagine e 130.000 accezioni, oltre ad essere un moderno ed aggiornato repertorio dell'intero scibile, è insieme un atlante ed un compendio statistico, un manuale tecnico e giuridico, una perfetta rassegna di tutto lo sviluppo del pensiero, della politica, dell'arte e della cultura mondiale. E' interamente stampata a colori e questo la rende un dizionario visivo che corrisponde ad un preciso criterio di documentazione scientifica. Realizzata in una edizione di gran lusso e d'indiscutibile pregio, ha soltanto il prezzo di copertina che l'accomuna alle più economiche opere del genere. Il fine che si propone questo volume è già compiutamente indicato dal titolo: la CURCIO PER TUTTI A COLORI è il libro che vuole essere utile per l'informazione, lo studio, il lavoro, la migliore occupazione del tempo libero di chiunque. E' una completa enciclopedia che, ovviamente, in maniera chiara, ma convenientemente concisa, registra le nozioni che appartengono al periodo più remoto così come quelle che riguardano la cronaca, le più complesse scoperte della scienza e le curiosità di sapore giornalistico, gli avvenimenti della politica e lo evolversi dell'economia, la storia dello sport e quella dello spettacolo, e così via in una scelta di valori che più si avvicina a quella dell'uomo di oggi, desideroso di conoscere molto e di trovare sempre una risposta esauriente e immediata a quello che spesso gli capita di domandarsi. E veramente tutto concorre a rendere estremamente adatta all'uomo moderno questa pubblicazione: innanzi tutto il fatto che essa è raccolta in un unico e maneggevole volume, facilmente consultabile ed altrettanto agevolmente trasportabile (da casa a scuola, da casa in ufficio, in viaggio, in vacanza, ecc.); in secondo luogo lo stile giornalisticamente essenziale ed informativo con il quale è stato redatto il testo da parte dei numerosi docenti cui è stata affidata la responsabilità scientifica dell'opera; in terzo luogo la ricchezza dei mezzi con cui è stata curata l'edizione (dalla qualità della carta a quella della stampa; dall'abbondanza e perfezione dei disegni tecnici allo studio d'impaginazione e alla severa scelta della immagini); da ultimo l'impiego della stampa a colori per tutte le pagine di cui si compone il volume. Ci sembra completamente superfluo sottolineare i pregi di una enciclopedia interamente stampata a colori; un repertorio di immagini è chiaramente un repertorio moderno; quando poi le illustrazioni, oltre ad essere numerosissime, siano anche riprodotte a colori, l'opera diviene un dizionario visivo che corrisponde ad un preciso criterio di documentazione scientifica, e un modo, dunque, di poter soddisfare compiutamente anche la ricerca più difficile.

CRONACA DELLA CITTA'

SARA' INAUGURATO DAL SOTTOSEGRETARIO CALEFFI

Cinquecento studiosi al congresso di fisica

La cerimonia lunedì nell'Aula magna dell'Ateneo
Prevista la costituzione di una società europea

Il Sottosegretario alla Pubblica istruzione, on. Caleffi, inaugurerà lunedì prossimo il 52.o congresso della Società italiana di fisica, la cui organizzazione procede sia a Bologna che nella nostra città. La cerimonia avrà inizio alle ore 10, nell'aula magna dell'Università degli studi, alla presenza delle maggiori autorità cittadine e regionali.

Si tratta di una manifestazione di alto livello scientifico e di notevole prestigio — che si protrarrà fino al 28 ottobre — che si tiene per la seconda volta a Trieste, dopo quattordici anni; lo scorso anno il congresso si era svolto a Bologna e, in precedenza, a Catania, Bari e Ancona. Della Società fanno parte professori universitari e ricercatori, oltre a docenti di scuola media; non sarà trattato un tema a carattere generale, ma più precisamente l'opera svolta nell'ultimo anno. I lavori si concreteranno attraverso l'attività di nove sezioni, nelle quali si articolerà il convegno. Vi parteciperanno oltre 500 studiosi italiani, assieme ai quali raggiungeranno la nostra città anche vari scienziati stranieri.

La garanzia del notevole prestigio del congresso sarà offerta proprio dalla presenza, a Trieste, di studiosi di fama internazionale, oltre a quelli che si trovano al Centro atomico. Ha assicurato, tra gli altri, la sua partecipazione ai lavori scientifici il prof. Amaldi, il numero uno della fisica italiana, già presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, e attualmente direttore dell'Istituto di fisica di Roma; com'è noto, Amaldi è stato collega di Fermi, assieme al quale ha condotto importantissime ricerche nel particolare settore. Un altro nome di rilevante interesse è quello del prof. Bernardini, direttore della Normale di Pisa, pure lui presente al convegno triestino, assieme al prof. Salvini, presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare.

Nel corso della cerimonia inaugurale si procederà al conferimento di vari premi di merito a fisici italiani che si sono particolarmente distinti, negli ultimi tempi, in studi e ricerche.

A quanto è dato di sapere, il congresso di Trieste potrebbe avere un merito del tutto speciale, che verrebbe a distinguerlo dai convegni precedenti: quello di varare, proprio nella nostra città, la Società europea di fisica, un organismo di eccezionale importanza, come la stessa denominazione lo dice chiaramente.

Segretario generale del comitato organizzatore è il prof. Poiani, titolare della cattedra di fisica superiore dell'Istituto di fisica presso la nostra Università; domani egli terrà una conferenza stampa per illustrare la grande manifestazione nei suoi particolari.

Da parte sua, l'Azienda di soggiorno e turismo ha voluto farsi promotrice di una manifestazione artistica in onore degli ospiti: è stato infatti deciso di offrire ai congressisti un concerto, sostenuto dal celebre complesso dei solisti veneti diretto dal maestro Claudio Scimone e reduce da una serie di successi europei. Il concerto avrà luogo giovedì 27 ottobre, alle ore 21, nella sala maggiore del C.C.A.

Nella sede del MSI, in via Battisti 14, continua questa sera dalle 19.30 alle 21 la raccolta delle firme per la presentazione delle liste dei candidati al Consiglio comunale e al Consiglio provinciale.

ULTIMA ORA

Questa notte in via Roma

Cinque auto coinvolte in un incidente

Un fragoroso incidente notturno è avvenuto questa notte in via Roma all'angolo con la via Geppa, dove a causa dello scontro violento tra due auto una signora è rimasta seriamente ferita e cinque macchine sono rimaste danneggiate.

La collisione si è verificata proprio al centro dell'incrocio. La Simca 1000 (Arezzo 63762) stava percorrendo la via Geppa diretta verso la via Carducci, quando è stata urtata con violenza nella parte posteriore dalla Lancia Flavia targata TS 82539, proveniente dalla via Roma e condotta verso la via Ghega dal dirigente Giorgio Guarnieri di 53 anni. In seguito all'urto la Simca si è girata su sè stessa ed ha sbattuto contro una Giulia GT (Campobasso 28810) che si trovava in sosta, dando il via ad una collisione a catena. La Giulia, spinta con forza in avanti, ha danneggiato la Taunus (Milano 927420), che era pure parcheggiata e che a sua volta è andata a sbattere contro la parte posteriore della Fulvia (Padova 151144).

Nell'urto è rimasta ferita la passeggera della Simca, l'impiegata Renata Donoli vedova Bugini (45 anni, piazza S. Francesco 8) la quale ha riportato un violento trauma toracico e varie lesioni, per cui è stata ricoverata d'urgenza nella divisione di chirurgia polmonare con la prognosi di una ventina di giorni, salvo complicazioni. Il conducente della Flavia e il guidatore della Simca, Roberto Grisillo, residente ad Arezzo, sono rimasti illesi.

PLI — PARTITO LIBERALE ITALIANO

OGGI — ORE 19
P. S. Antonio Nuovo
parleranno i candidati al Consiglio Comunale
Avv. Daniele Morpurgo
Romolo Massalin

RISTRUTTURAZIONE DELL'INDUSTRIA CANTIERISTICA

Il documento del CIPE trasmesso ai Ministeri

La proroga del regime di provvidenze

Da Roma si apprende che il documento approvato dal CIPE, sulla ristrutturazione dell'industria navalmeccanica, è stato trasmesso ai Ministeri competenti, affinchè vengano predisposti gli adempimenti necessari.

Tra questi, particolare rilievo assume la proroga del regime di aiuti all'industria cantieristica, la cui legge scade il 31 dicembre. In alcuni ambienti della capitale, al riguardo, si rileva che le nuove provvidenze che devono essere concordate con la CEE appaiono determinanti, al fine di garantire ai nostri cantieri un adeguato carico di lavoro, proprio nel periodo di attuazione del piano di strutturazione; e ciò, in particolare, in quanto i dati sulle costruzioni navali relativi al primo semestre di quest'anno, sebbene manifestino sintomi di miglioramento, non sono ancora tali da giustificare un ottimismo sulle prospettive di lavoro dell'industria navalmeccanica italiana.

Risulta infatti — viene fatto osservare — che il naviglio ultimato nel primo semestre ha raggiunto la quota di 222 mila tonnellate di stazza lorda, quello varato è asceso a 203 mila tonnellate e il naviglio di nuova impostazione è risultato pari a 315 mila tonnellate. In termini di variazioni quantitative, le ultimazioni hanno presentato un incremento di circa 13 mila tonnellate rispetto al primo semestre dello scorso anno, mentre alcune impostazioni hanno registrato un'espansione di 116 mila tonnellate; per contro, la entità dei vari è risultata minore di circa 29 mila tonnellate. La flessione dei vari, il lieve incremento delle ultimazioni e la ripresa sensibile delle nuove impostazioni dimostrano — viene osservato — gli effetti che sull'industria cantieristica hanno avuto le misure determinate dall'entrata in vigore nella seconda metà di quest'anno dei provvedimenti destinati ad aggiornare e rinnovare la legislazione di sostegno del settore.

A quanto è dato di sapere, una nuova riunione delle confederazioni sindacali con i Ministeri interessati sarà tenuta probabilmente nella giornata di martedì prossimo. La comunicazione è pervenuta dalla CCdL nella cui sede si sono riuniti ieri i consigli direttivi dell'organizzazione e del sindacato metalmeccanici. Il segretario ha svolto una dettagliata relazione sugli incontri avvenuti al Ministero del Bilancio. Essendo risultati dei dati contradditori sui livelli di occupazione e sul futuro dell'attività cantieristica di costruzione cittadina — si afferma — è stato predisposto uno schema di controproposte, che saranno discusse questo pomeriggio dai due direttivi.

I PARTITI SI PREPARANO ALLE AMMINISTRATIVE

Prime indicazioni sulle liste democristiane

Avrà luogo in novembre il dibattito DC-PCI

L'attenzione degli ambienti politici cittadini è polarizzata in questi giorni dai problemi connessi la formazione delle liste elettorali. I liberali e i comunisti, com'è noto, hanno già presentato le liste dei candidati sia per il Comune sia per la Provincia; i socialdemocratici e i socialisti, a conclusione dei lavori del comitato paritetico, hanno reso noto le liste unificate; ed i missini hanno comunicato intanto i nomi dei loro candidati alla Provincia in attesa di varare anche le candidature per le «comunali».

Tutti gli altri partiti stanno ancora ultimando le loro scelte. In particolare, la commissione istituita a tale scopo dalla D.C. ha continuato anche ieri i propri lavori, sotto la presidenza del segretario provinciale del partito, Botteri. Preso atto della decisione del dott. Franzil di non riproporre la propria candidatura a Sindaco, la scelta del capolista per le «comunali» potrebbe cadere, secondo orientamenti che sembrano prevalere in seno alla commissione, sull'ing. Marcello Spaccini, attuale assessore alla Urbanistica e vicepresidente dell'Azione Cattolica. Fra gli attuali assessori dovrebbe essere confermata la candidatura al Comune del dott. Gasparo, del dott. Verza, del dott. Blasina, del dott. Vascotto e Luciana Benni; secondo le prime indicazioni trapelate, non verrebbe invece ricandidato l'attuale assessore all'Istruzione ed allo Sport, dott. Babille, il quale avrebbe già rinunciato a causa dell'attività che l'assorbe quasi completamente alla Regione, presso l'Ufficio al personale. Anche l'ex capogruppo consiliare della D.C., Coloni, ha rinunciato alla candidatura al Comune, desiderando dedicarsi interamente all'attività di consigliere regionale. Fra i nomi nuovi che verrebbero inseriti quest'anno nella lista della D.C. figurerebbero quelli del vicesegretario provinciale del partito Vigini, il quale passerebbe così al Comune dopo essere stato assessore alla Provincia, nonchè del consigliere nazionale del partito, Dario Rinaldi, del presidente provinciale delle ACLI, Mario Paron, nonchè del giornalista Luciano Ceschia.

Per quanto riguarda la lista dei candidati alle «provinciali», la D. C. intenderebbe riproporre il dott. Savona a capo di quella Amministrazione; l'ex capogruppo consiliare del partito, Mariano Maly, non si presenterà data l'incompatibilità dell'incarico di consigliere con quello di membro del Comitato di controllo sugli Enti locali, che ha assunto recentemente: al suo posto, cioè in veste di capogruppo della D.C. alla Provincia, dovrebbe subentrare lo attuale segretario amministrativo del partito, Coslovich.

Anche nell'ambito degli altri partiti si vanno raccogliendo indiscrezioni sui nomi proposti per l'elezione alle Amministrazioni che verranno rinnovate il 27 novembre. Una curiosità legittima, in quanto dalle attuali decisioni di partito scaturiranno infine i futuri amministratori comunali e provinciali. Ad esempio i due partiti socialisti puntano fin d'ora sui nomi di Lonza, Mocchi, De Gioia e Hrescak in vista di una loro riconferma quali assessori al Comune, e su quelli di Fogher e di Apih, quali assessori alla Provincia; il terzo eletto alla Provincia, fra i candidati della lista socialista unificata, potrebbe essere Silvano Miani, figlio dell'avv. Michele Miani, attuale Vicesindaco, il quale non ripresenta la propria candidatura per ragioni d'età e di salute: il giovane Miani è stato infatti candidato in un collegio ritenuto «sicuro» e sulla sua elezione si sono in particolare orientati i socialdemocratici, che alla Provincia hanno potuto sempre contare su due rappresentanti contro uno soltanto del PSI.

Si è svolta ieri sera l'assemblea generale della D.C. di San Giacomo. Nell'occasione, il segretario sezionale, Ugo Orlando, ha ricordato «la testimonianza di solidarietà manifestata dal comitato provinciale del partito» a quella sezione, dove è stato dato ufficialmente avvio ai prossimi adempimenti elettorali. E ha quindi dichiarato che «nell'imminente competizione elettorale la sezione intende porsi all'avanguardia nella difesa democratica della nostra città, anche per riscattare — ha detto — la convinzione erronea che S. Giacomo sia un caposaldo di forze retrive e sovvertitrici». Ha preso quindi la parola l'ex Presidente della Provincia, dott. Alberto Savona, il quale ha illustrato le recenti decisioni del CIPE sulla ristrutturazione della cantieristica nazionale, sottolineando «le favorevoli prospettive a garanzia del mantenimento della occupazione globale a Trieste».

Nella sezione di Rozzol ha parlato l'assessore regionale Stopper, che ha sottolineato la portata dei provvedimenti, affermando che la più importante decisione per Trieste è la costituzione di una società unica per la cantieristica, IRI. Alla sezione di Barcola Grignano ha parlato invece il consigliere regionale Coloni, il quale si è soffermato in particolare sulle prospettive che si aprono per l'economia triestina in seguito all'accordo IRI Fiat.

Questa sera parleranno alle ore 20.45, nella sezione della Maddalena Ponziana, Ramani; alle ore 20.30, nella sezione di S. Luigi, Rinaldi; alle ore 20.30, a S. Croce, il dott. Savona.

Ieri, intanto, c'è stato il preannunciato incontro, a palazzo Diana, fra gli esponenti della D.C. e del PCI, designati ad organizzare il pubblico dibattito sulle decisioni romane nel settore cantieristico. Alla riunione preliminare sono intervenuti per la D.C. Coloni e Rinaldi, e per il PCI Crevatin e Jelka Gherbez; nell'occasione è stato deciso che il dibattito, durante il quale i rappresentanti dei due partiti confronteranno le rispettive tesi sui provvedimenti del CIPE, abbia luogo in un cinema cittadino dopo le festività di novembre. Dovranno ora pronunciarsi i rispettivi esecutivi di partito ed un'altra riunione preparatoria è stata aggiornata a mercoledì prossimo.

In campo comunista, frattanto, prende sempre più piede la notizia secondo la quale alle elezioni politiche del '68 verrebbe candidato a Trieste l'ex parlamentare Franco Moranino, il quale si appresterebbe fin d'ora a svolgere la propria attività politica nell'ambito della Federazione locale del PCI, essendo genero di Vittorio Vidali e disponendosi ormai a risiedere a Trieste. La notizia ha avuto una implicita conferma con l'avvenuta coopzione di Moranino nel comitato centrale del PCI, decisa nell'ultima riunione ed appunto in previsione di una sua valorizzazione e utilizzazione sul piano parlamentare. Come è noto, Moranino ha sposato a Praga — dove si era rifugiato per sfuggire a una condanna di cui è stato graziato dal Presidente della Repubblica — Bianca Vidali, la quale dopo una breve sosta a Trieste, mentre Moranino visitava a Biella i propri familiari, è tornata a Praga col marito e i due figli per perfezionare le pratiche per il trasferimento definitivo in Italia. Di ritorno, abiteranno appunto a Trieste.

Comizio del PLI. Oggi alle 19, in piazza S. Antonio Nuovo: avv. Daniele Morpurgo e Romolo Massalin.

Comizi del PCI. Ore 11, largo Barriera (on. Mario Roffi e Dario Supancich); ore 10, Muggia (Jole Burlo); ore 12, Zaule (Giorgio Rossetti); ore 19.30, via Archi (Antonino Cuffaro); ore 19.30, Zindis di Muggia (on. Roffi).

Comizi del PSIUP. Alle ore 11, in Strada Vecchia dell'Istria, parlerà Francesco Franco; alle 17.30, via del Prato, Fausto Monfalcon.

DUE MILIARDI E MEZZO DEL «PIANO AZZURRO»

Necessità di sollecitare i fondi stanziati per il porto

La proposta di legge Belci-Bologna alla Camera
Richiesti anche all'estero gli ammodernamenti

L'ammodernamento e il potenziamento delle nostre attrezzature portuali, sono state al centro — sia pure in forma indiretta — dei colloqui regionali in occasione della recente visita della delegazione economica triestina, guidata dal presidente della Camera di commercio, a Vienna, Budapest e Praga, e degli altrettanto recenti contatti avuti nella capitale ungherese dal commissario straordinario e dal direttore dei Magazzini Generali, per il rinnovo degli accordi con le aziende di stato ungherese e cecoslovacca.

Da parte di quegli esponenti economici si è lasciata trasparire la confortante possibilità di far transitare maggiori quantitativi di merci attraverso il nostro scalo; ma si sono sollecitati, nel contempo, degli adempimenti la cui natura non può lasciar dubbi sul loro significato: si parla di assicurare al massimo il ritmo del lavoro, con riferimento alla situazione sindacale, e si accenna chiaramente alla necessità che il porto di Trieste sia ammodernato nelle sue strutture e reso più agile e, di conseguenza, maggiormente competitivo.

Che questo bisogno sussista, non vi sono dubbi; ed esistono anche i mezzi perchè le speranze possano venir tramutate nella realtà. Lo strumento si chiama infatti «piano azzurro», e da esso è derivato lo stanziamento di due miliardi e mezzo di lire, a favore di Trieste. Due miliardi e mezzo che per il nostro scalo rappresentano una dose indispensabile di ossigeno, ma che si fanno tuttora attendere, a distanza di quasi un anno.

E' opportuno ricordare, al riguardo, che la legge del 27 ottobre 1965 n. 1200 autorizzava la spesa di 75 miliardi di lire per il finanziamento, negli esercizi dal 1965 al 1969, di un primo gruppo di opere da eseguirsi nei vari porti nazionali, per un loro potenziamento e ammodernamento, secondo le linee del piano quinquennale. E in sede amministrativa veniva previsto che una quota di due miliardi e mezzo dovesse essere devoluta per il porto di Trieste.

Nemmeno un mese dopo l'entrata in vigore di quel provvedimento legislativo, il comandante la Capitaneria di porto, gen. Battaglieri, convocava nel suo ufficio gli esponenti degli enti interessati al settore, per concordare l'impiego dei fondi necessari al potenziamento del nostro scalo. Veniva così individuato il tipo di opere da eseguire e di investimenti da effettuare, operando una selezione intesa a ottenere un rapido aumento della produttività nel porto. A tal fine, tra i progetti da finanziare (art. 8 della legge 1200), figurano anche mezzi meccanici da assegnare alla azienda portuale, che ne curerà direttamente l'acquisto.

E' scontato, quindi, che il piano di spesa rappresenta il frutto di un'approfondita analisi delle necessarie priorità per il più efficace e tempestivo impiego dei fondi disponibili. Lo stanziamento, quindi, esiste, e sull'impellente necessità di poterne usufruire non vi sono certamente dubbi. Ciononostante, si attende ancora che dalla decisione di massima si passi all'attuazione pratica, cioè che vengano effettivamente messi a disposizione i due miliardi e mezzo.

Un tentativo, in tal senso, è stato fatto parecchi mesi addietro, e precisamente il 5 febbraio, con la presentazione alla Camera dei deputati di una proposta di legge ad iniziativa dei parlamentari Belci e Bologna. Nel disegno di legge, si fa esplicito riferimento al fatto che il porto di Trieste, per una serie di vicende in buona parte connesse con le lunghe traversie politico - territoriali della città, non è stato mai classificato, secondo le prescrizioni del T. U. del 1885; e l'esecuzione di opere portuali, per tale motivo, potrebbe incontrare delle difficoltà. Nella propostale gislativa si rileva anche che il complesso provvedimento di classificazione sarà perfezionato e inserito nella legge istitutiva dell'Ente porto.

Nel frattempo però — in ciò sta lo spirito del disegno di legge Belci-Bologna — si rende necessaria e urgente l'approvazione di una legge che disponga espressamente, nella cornice normativa della «1200», l'esecuzione di determinati lavori per un importo pari a quello già riconosciuto in sede amministrativa. E nella proposta di legge si faceva risultare evidente appunto, oltre all'aspetto strumentale e procedurale del disegno di legge, anche l'estrema urgenza dell'approvazione del provvedimento.

Travolto da un'auto sulle strisce pedonali

D'urgenza è stato ricoverato all'ospedale alle 23.30, il commerciante Maurizio Romano, di 75 anni, abitante in viale Raffaello Sanzio 2, che è stato travolto da una macchina davanti al portone di casa. L'anziano signore stava attraversando la carreggiata camminando entro la fascia zebrata riservata ai pedoni, quando è sopraggiunta la «bianchina» targata TS 64288 guidata verso San Giovanni dall'impiegato Desiderio Zollia (26 anni via San Cilino 40/2). Spinto a terra, il passante è ruzzolato al suolo riportando la frattura della gamba destra, una ferita lacero contusa alla fronte, contusioni escoriate al ginocchio sinistro e altre lesioni. Con l'automezzo investitore Maurizio Romano è stato trasportato all'Ospedale maggiore. E' stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due mesi, salvo complicazioni.

A PARIGI IN AEREO
30 ottobre - 4 novembre
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

NOTIZIARIO SINDACALE

Sciopero all'ANAS: automobilisti attenzione

Anche nel Compartimento di Trieste dell'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) si svolgerà oggi lo sciopero proclamato, su scala nazionale, dalla CISL, UIL e CGIL per quel personale. La manifestazione di protesta — si fa rilevare — è stata decisa in seguito al mancato avvio della riforma strutturale dell'ANAS, resa necessaria e urgente dal crescente sviluppo della rete stradale del Paese, e per sollecitare la soluzione di alcuni problemi riguardanti il personale. Le organizzazioni sindacali avvertono gli utenti della strada a usare la massima attenzione e prudenza, in quanto le arterie gestite dall'ANAS saranno oggi prive dei loro custodi.

Edili

La FILCA-CISL informa che stamane si terrà a Roma, presso l'ANCE, un incontro per il rinnovo del contratto operai edili. Verranno esaminati singolarmente i principali istituti innovativi e quelli tradizionali del contratto di lavoro. Ieri sera, intanto, nella sede di via Carducci 35, si è svolta per il settore legno, (indetta dalla CISL e dalla CGIL) una riunione dei lavoratori della ditta Pecas. Degrassi e Criscenti hanno puntualizzato l'attuale situazione aziendale; quindi i lavoratori hanno dato pieno mandato ai due sindacati in merito all'azione in corso in sede aziendale.

Tessili

Si sono riuniti a Roma i segretari provinciali tessili, aderenti alla Cisnal, per proporre e discutere le varie modifiche del contratto dei tessili, che scadrà alla fine di quest'anno. Per l'Unione provinciale Cisnal era presente il segretario Lombardo.

Cooperative

L'Ufficio regionale del lavoro ha convocato per domani le parti interessate al rinnovo del contratto integrativo per i dipendenti delle Cooperative operaie e delle altre cooperative di consumo, allo scopo di proseguire le trattative sulla parte salariale.

Antinfortunistica

Alla CCdL si sono riuniti i responsabili del sindacato edili, per ascoltare una relazione del segretario Butta, sul problema dell'antifortunistica; si è deciso che da lunedì prossimo si apra una campagna, sui posti di lavoro, denominata «il mese dell'antifortunistica e della difesa del salario effettivo». I dirigenti di categoria visiteranno i vari cantieri e distribuiranno materiale propagandistico, anche per quanto riguarda i «fuori busta». Saranno tenuti una serie di comizi volanti, nei pressi dei più grossi cantieri di lavoro.

Farmacisti

Si è tenuto ieri un incontro con i rappresentanti dell'Associazione proprietari di farmacia, per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro degli ausiliari, operai e impiegati. La controparte ha sollevato il problema della liberalizzazione delle ricette, e perciò della soppressione, da parte dell'INAM, del servizio farmaceutico. I datori di lavoro hanno offerto dei miglioramenti economici limitati ad alcune categorie di personale femminile. I sindacati, da parte loro, hanno avanzato la proposta di uno schema articolato, sul quale i farmacisti proprietari si sono impegnati a comunicare le controdeduzioni all'Ufficio del lavoro, che in questa vertenza funge da mediatore. Le parti saranno riconvocate entro il mese, per verificare la posibilità di un accordo.

Portuali

Lunedì prossimo il Ministro della Marina mercantile, Natali, riceverà i sindacati dei portuali, per esaminare le richieste sul riassetto contrattuale della categoria. Tali richieste prevedono, fra l'altro, la periodicità del rinnovo della regolamentazione nazionale, la contingenza, il miglioramento delle prestazioni straordinarie e il minimo salario garantito.

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

QUESTA SERA ALLE 21
ALLA TV
l'on. La Malfa
Segretario nazionale del PRI

MARTEDI' LA POSA DELLA PRIMA PIETRA

Un grande calzificio sorgerà al Porto industriale

Il comprensorio di Zaule si arricchirà di una nuova industria: il calzificio Bloch. La cerimonia della posa della prima pietra avverrà martedì prossimo, alle ore 11, sullo spiazzo di fronte agli Stabilimenti meccanici triestini dove, appunto, sorgerà il nuovo stabilimento della «Calza Bloch Trieste»; presidente è l'avv. Enzio Volli, consigliere delegato Giuseppe Bloch e consigliere il figlio Giorgio Bloch.

L'investimento è sull'ordine di 3 miliardi di lire e, a installazione ultimata, saranno prodotti 16 milioni di paia di calze all'anno, di cui l'80 per cento per uomo e il rimanente per bambino. La fabbrica sarà completata nell'estate del prossimo anno, e nel giro di due anni entrerà in piena produzione, e allora — secondo i piani che ci sono stati illustrati — verranno impiegati 450 operai (150 specialisti e 300 operaie), più 50 fra tecnici e impiegati.

La costruzione è stata affidata all'impresa Porfirio; i primi macchinari saranno installati già nel prossimo giugno, per cui da quella data potrà avere avvio la produzione. La società ha provveduto a dotare la scuola del Cifap, a San Sabba, di due macchine, per l'addestramento di quei giovani, in modo che dopo potranno essere impiegati nel nuovo stabilimento.

La fabbrica sorgerà su una superficie totale di 15.675 metri quadrati, con una fronte di 95 metri e una profondità di 165 metri. Rimarranno per il momento inutilizzati circa altri 10 mila metri quadrati verso Nord-Est dello stesso terreno, superficie questa destinata a ulteriori sviluppi dello stabilimento; la superficie coperta delle varie costruzioni sarà di 10.683 metri quadrati, e il volume totale delle costruzioni di 57.819 metri cubi. L'area non coperta verrà destinata a cortili di manovra degli automezzi addetti alla fabbrica, all'ingresso e al deposito dei mezzi di trasporto delle maestranze, mantenendo inoltre una piccola parte a verde.

L'impianto di condizionamento dovrà essere tale da poter garantire, sia nella stazione estiva che in quella invernale, condizioni ideali di temperatura e umidità in tutti gli ambienti dove si svolgono le lavorazioni, per agevolare e perfezionare la produzione. Tra gli altri impianti, lo stabilimento sarà dotato di quelli di aria compressa, elettrico e antincendio, oltre alla centrale termica, officina meccanica, mensa, infermeria e spogliatoi.

La nuova società trae origine dalla ditta sorta a Trieste nel 1919, quando il signor Bloch, venendo da Fiume, aveva iniziato la sua attività a Trieste; la sua ditta si occupava di esportazione e commercio di tessuti. Nel 1929 si trasferì a Milano, dove intraprese, oltre all'attività commerciale, anche quella industriale. Venne così acquistata a Spirano, in provincia di Bergamo, una filanda di seta, trasformata poi in stabilimento per la produzione di calze a ciclo integrale, dal bozzolo alle calze di seta. Contemporaneamente nello stesso stabilimento venne installata la prima macchina in Italia a due cilindri per la produzione delle calze da uomo, e la società si trasformò in «Industria serica maglierie e affini».

Dopo la guerra il nailon fece scomparire quasi completamente le calze di seta, e consentì l'introduzione di nuove tecniche produttive a mezzo di macchine circolari, che diedero origine alle calze senza cucitura. Venne pertanto acquistato dalla Snia uno stabilimento a Reggio Emilia, nel quale fu concentrata tutta la produzione di calze da donna, mentre quello di Spirano produceva calze da uomo. La società, che assumeva così il nome di «Calza Bloch», provvide ben presto a estendere la sua attività, sicchè negli anni successivi fu necessario costruire un nuovo stabilimento per la produzione di calze da donna, che venne eretto a Bellusco, vicino a Milano.

Parallelo a questo moderno stabilimento lombardo sorgerà ora, dalla nuova consociata «Calza Bloch S.p.A. Trieste», lo stabilimento per la produzione di calze da uomo.

Chitarre contro la guerra. La federazione giovanile del PCI organizzerà domenica alle 10.30 in piazza Goldoni uno spettacolo di canzoni; durante la manifestazione per la pace parlerà, per la direzione nazionale del partito, Achille Occhetto.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Irene - Il sole sorge alle 6.27 e tramonta alle 17.12. La luna nasce alle 13.39 e tramonta alle 21.50.

Ieri: temperatura massima 21,4; minima 15,6; pressione mb. 1008,2; umidità 65 per cento; vento km. 10 da E.S.E.; cielo 5 decimi coperto; temperatura del mare 20,5.

Maree — OGGI: alta alle 2.37, cm. 7 e alle 10.55, cm. 25 sopra il l. m.; bassa alle 4.29, cm. 5 sopra e alle 19.30, cm. 30 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 8.20, cm. 19 sopra il l. m. e bassa alle 22.09, cm. 26 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

STATO CIVILE

19 ottobre 1966

MORTI: Vianelli ved. Retti Mercede a. 83; Frizzi Ferruccio a. 66; Iadanezic ved. Deissenberg Angela a. 78; Rustia ved. Batic Maria a. 67; Demiani Pietro a. 42; Marchesan Massimiliano a. 62; Filipic ved. Steccati Paola a. 85.

Chiamate d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 2.o ufficiale coperta; 1 marinaio - Turno «Generale» - nave estera: 2 ingrassatori.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CIT — Viaggi · Cambio Valute · Documenti · Piazza Unità telef. 24785 · Staz. Autolinee tel. 24006 · Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
BELGRADO, Zagabria giorn. 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

EMORROIDI - VARICI - PIAGHE
GIOVEDI' e VENERDI' 9-12, 16-19
Dr. BELLOMO, via F. Filzi 15, II p. - Trieste, tel. 23447

Inverno al caldo
DA PITASSI IN PIU':
le calze moda
soffici, calde, resistenti, tutte le novità d'inverno.
TRIESTE - C.so Italia, 7
GORIZIA - C.so Verdi, 38

per il vostro rifornimento telefonate a:
93.936 - 94.590 - A. SFERCO
Via A. Valerio, 41 - TRIESTE

TRAGICA FINE DI UNA VEDOVA DI SETTANTATRE' ANNI

Muore carbonizzata una donna nella sua casetta di periferia

La macabra scoperta fatta dalla nuora rientrata dopo aver effettuato le compere - Si ignorano le cause che hanno determinato la disgrazia - Le ipotesi della polizia

Una orrenda, raccapricciante fine ha fatto ieri la pensionata Giovanna Miccoli vedova Zoch, di 73 anni, che è morta semicarbonizzata nella sua stanza da letto, posta al primo piano di una casetta di Coloncovez, sita in via del Marcese 43. La macabra scoperta è stata fatta dalla nuora Bruna Damrosi in Zoch (45 anni), la quale è rientrata verso le dieci, dopo essere rimasta assente da casa per circa un'ora. Appena aperta la porta d'entrata, la signora è stata investita da una zaffata maleodorante ma non si è subito resa conto che qualcosa di terribile era accaduto al piano superiore. La casetta si trova in campagna e molto spesso, specie in questa stagione, i contadini bruciano le erbacce, per cui nella zona ristagna un odore di bruciato. La signora è rimasta così un paio di minuti in cucina, ignara di tutto. Ma l'odore acre di bruciato la stava prendendo alla gola. E' uscita perciò in corridoio, ed ha guardato sulle scale, alzando il capo verso il piano superiore. Dalla stanza della suocera stava uscendo del fumo. E' salita rapidamente le scale ed ha spalancato la porta. Nella stanza, immersa nel buio (le imposte erano state chiuse come pure le finestre) guizzavano sinistre alcune lingue di fuoco. Atterrita la Zoch ha invocato aiuto, gridando «al fuoco, al fuoco». Le sue invocazioni sono state udite da un vicino di casa, Marcello Boni, un vigile del fuoco in pensione che in quel momento si trovava nel cortile e stava dipingendo le imposte del suo appartamento. Il Boni ha lasciato cadere il pennello ed è corso subito con un secchio, credendo di dover estinguere un principio d'incendio. Di corsa ha superato il breve tratto che divide la sua casa da quella della vicina ed ha fatto a quattro a quattro i gradini della scala che conduce al primo piano.

Una scena orrenda si è presentata ai suoi occhi. Sul pavimento della stanza ancora piena di fumo, era distesa la vecchia signora, già cadavere e con il volto e parte del tronco carbonizzati. Parte degli indumenti che aveva addosso bruciavano ancora; erano pure leggermente intaccate dal fuoco le tavole del pavimento. Marcello Boni ha versato alcuni secchi d'acqua sulla salma e per terra, spegnendo le fiamme mentre alcuni vicini avevano già provveduto a chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e degli agenti del Commissariato di San Sabba.

Come è avvenuto il terrificante episodio? La vecchia signora si è appiccata da sola il fuoco oppure è rimasta vittima di una spaventosa disgrazia? Queste sono le ipotesi attualmente al vaglio degli agenti della Squadra giudiziaria del Commissariato di San Sabba. Anni or sono la pensionata era stata ricoverata all'ospedale psichiatrico perchè gravemente malata di nervi, ma ciò non può escludere che sia rimasta vittima di una fatale disgrazia.

Esistono, infatti, molti elementi che convalidano questa tesi. Nella stanza da letto della sventurata non è stata trovata alcuna bottiglia contenente residui di benzina o altro liquido infiammabile e che avrebbe potuto essere stato usato dalla vittima per cospargersi gli indumenti. La nuora, d'altro canto ha dichiarato che persino la bottiglietta d'alcool usata per le medicazioni si trovava al suo posto. Sul comodino sono stati trovati una scatola di fiammiferi svedesi e tre zolfanelli spenti.

Non bisogna dimenticare che, come abbiamo detto, la stanza era completamente al buio. Per cui la sventurata signora può aver acceso i fiammiferi per raggiungere le finestre ed aprire le imposte. In qualche momento, i suoi indumenti possono aver preso fuoco e la Zoch, paralizzata dal terrore non sarebbe stata in grado di reagire o di chiamare aiuto, venendo così avvolta dalle fiamme.

La Zoch viveva con il figlio Antonio, operaio e la nuora. I rapporti familiari erano molto cordiali. Ieri mattina, poco dopo le otto, si era alzata ed era scesa in cucina per lavarsi. La nuora prima di uscire per fare la spesa le aveva chiesto se avesse dormito bene. La suocera, dopo aver risposto affabilmente se era preoccupata della salute del canarino, che da qualche giorno stava male. Poi la nuora era uscita e da quel momento non si sa più nulla di quanto è accaduto nella casa.

Ultimati i primi rilievi, gli agenti hanno chiesto l'intervento del medico legale dottor Reich, il quale ha constatato la morte della Zoch e redatto il certificato di legge. Dopo il nulla osta rilasciato dalla Magistratura, la salma è stata trasferita all'obitorio di via Pietà, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

(«Giornalfoto»)
In alto: la casa di Coloncovez dove è accaduta la disgrazia. Qui sopra: la rampa di scale che conduce alla stanza da letto che si vede a destra.

Graduatoria dei medici consultoriali dell'ONMI

La sede centrale dell'Opera nazionale maternità infanzia, ha stabilito per la presentazione delle domande valide per l'inclusione nella graduatoria 1966 dei medici consultoriali specialisti pediatri, ostetrici-ginecologi e dermosifilopati, ai fini del conferimento degli incarichi per l'anno 1967, siano essi già in attività presso la Federazione provinciale od aspiranti al primo incarico, il termine non prorogabile del giorno 31 corrente.

Per informazioni, gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria dell'ONMI, via Geppa 21, tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12.

A SISTIANA SONNI TRANQUILLI PER ABITANTI E TURISTI

È costata dieci milioni la guerra contro le zanzare

Otto «assalti» con gli insetticidi hanno determinato la vittoria

E' cessato il fuoco sul fronte della guerra alle zanzare, quella particolare guerra che il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana, Remigio Lenarduzzi, dichiarò ancora nel 1963 a questi noiosi e anche nocivi insetti. Di anno in anno, le armi si perfezionarono sino a raggiungere, durante la scorsa estate, la potenza atta a debellare le terribili zanzare.

Alla campagna, che è costata qualcosa come dieci milioni di lire, hanno contribuito in solido l'Ente regione, grazie all'interessamento del vicepresidente della Giunta Giacometti, la Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, il Comune di Duino-Aurisina, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana, che ha curato, inoltre, l'organizzazione e fornito ininterrotta assistenza tecnica, la Cartiera del Timavo, il Comune di Monfalcone, la Provincia di Trieste, il cui commissario Pasino ha abbracciato con entusiasmo l'idea della salutare bonifica, la Provincia di Gorizia e l'Ente provinciale per il Turismo.

La guerra, che si è protratta per quattro mesi con otto «assalti» complessivi (tale è stato il numero dei trattamenti) è stata combattuta su tutti i fronti e con mezzi di assoluta avanguardia: è entrata in campo addirittura l'atomizzazione degli insetticidi. Sono stati consumati centocinquanta quintali di nafta (il carburante era in esenzione fiscale) che con l'aggiunta dell'additivo si sono trasformati in quarantamila litri di soluzione. Per usare il preparato è stato adottato il sistema dell'aerosol. Le zone disinfestate incominciano con il Liseri e gli acquitrini di San Giovanni, una area che, valutata in cifre, corrisponde a sei milioni di metri quadrati. La nafta e il relativo insetticida sono stati irrorati sui canali e sulle distese d'acqua, dove hanno formato un micidiale velo per le larve.

Un altro trattamento è stato escogitato per i muri che, nella zona, ammontano a sessantacinquemila metri quadrati. Per disinfestarli sono stati consumati cinquantamila litri di soluzione. Nemmeno le zone verdi, dalla Cernizza ai giardini, hanno offerto scampo alle zanzare, e su un milione di metri quadrati di terreno sono piovuti preparati polverulenti. La campagna non ha risparmiato nemmeno tombini, fosse settiche e caditoie, che sono state prese sotto il tiro di nafta e insetticida nebulizzati.

Una guerra — è d'obbligo riconoscerlo — che è stata fortunata sotto tutti i punti di vista, e la cui vittoria ha consentito ai villeggianti italiani e stranieri, che hanno trascorso le loro vacanze sulla nostra riviera, di dormire sonni tranquilli e non già di trascorrere le notti in disperate e inutili cacce alle zanzare.

Corsi di studio sull'integrazione europea

Nella ricorrenza del decennale della firma dei Trattati di Roma, il Centro informazioni e studi sulle comunità europee per le Tre Venezie — CISCE — organizza per l'anno 1966-67 la IX Edizione dei Corsi di studio sull'integrazione europea.

Al corso sul tema generale «L'Italia e l'integrazione europea» possono partecipare dirigenti, funzionari e impiegati di aziende e di enti pubblici e privati, oltre a studenti universitari delle Facoltà scientifiche e tecniche. A quello sul tema «Scuola e Società» autorizzato con decreto del Ministero della P.I., possono partecipare insegnanti di ogni tipo di scuola dell'ordine secondario, e anche dell'ordine primario se laureati o in possesso del diploma di vigilanza, oltre gli studenti universitari delle Facoltà umanistiche.

La partecipazione è gratuita, come pure l'assegnazione di documentazioni informative varie e delle dispense delle lezioni. Ai partecipanti che con il massimo di frequenza sosterranno una prova valutativa a fine corso, verrà rilasciato un diploma valido ai fini della carriera didattica e di quella amministrativa.

Le domande in carta semplice vanno inviate alla direzione del CISCE (Venezia, Accademia 1056) entro il 22 ottobre e devono riportare: cognome e nome, età, titolo di studio, qualifica professionale o posizione nei ruoli scolastici, indirizzo e numero telefonico privato, con visto dell'azienda, ente o istituto scolastico di appartenenza. Gli studenti universitari dovranno indicare la Facoltà e l'anno di corso frequentato.

IL CONGEDO DEL GENERALE BATTAGLIERI

Scambio delle consegne alla Capitaneria di porto

Cordiale presentazione del gen. Savarese

Il gen. Mario Battaglieri ha preso ieri commiato dai suoi collaboratori, nella sede della Capitaneria di porto, e questa mattina lascierà Trieste per assumere un nuovo alto incarico a Roma. Ieri, alla cerimonia di congedo, gli si sono stretti attorno tutti i dipendenti — civili e militari — della Capitaneria, per rivolgere al comandante il loro commosso saluto. Se ne è reso interprete il col. De Galateo, il quale, nel suo indirizzo di saluto, ha ricordato le doti di dirittura morale, di signorilità e di fermezza, che hanno contraddistinto la sua preziosa attività svolta nei quattro anni della sua permanenza a Trieste, quale comandante del porto. De Galateo, dopo avergli rivolto nuove espressioni di gratitudine per l'esempio dato, ha voluto fare omaggio al gen. Battaglieri, a nome di tutti, di una serie di statuine in ceramica di Capodimonte.

Il gen. Battaglieri, ha detto di gradire molto il dono, affermando di apprezzare il pensiero e di lodare il buon gusto. «Il vero regalo però — ha proseguito — me lo avete già fatto in questi quattro anni, con il vostro lavoro silenzioso, volontario e leale, in un'atmosfera ordinata e serena, che molte volte apprezzai, specialmente quando tornavo da certe tempestose riunioni ai Magazzini Generali. L'opera svolta insieme — ha continuato il generale — è la più chiara smentita a coloro i quali vorrebbero affermare che non può esistere accordo tra civili e militari, dato che, la collaborazione, invece, è stata molto efficiente.». Ha presentato quindi il nuovo comandante, gen. Manfredo Savarese, uomo — ha detto — di grande esperienza e umanità.

«Mi fa particolarmente piacere — ha concluso il gen. Battaglieri — lasciare questa Capitaneria di porto nelle sue mani: continuate a dare a lui la collaborazione piena ed efficace che avete sempre dato a me. Tutti noi serviamo la Patria e le sue istituzioni: gli uomini passano, la Patria e le istituzioni invece rimangono nei secoli».

Nel rivolgersi al suo predecessore, il nuovo comandante ha detto essere per lui motivo di piacere e di orgoglio assumere il comando della Capitaneria di Trieste. «Problemi ve ne sono, importanti e urgenti — ha aggiunto — e tu li hai esposti sempre con la chiarezza che ti distingue. Da parte mia, li affronterò per portarli a soluzione. Tu mi lasci un retaggio di ammirazione e di esempio, che io farò tutto il possibile per onorare e seguire. Spero di rendermi utile a Trieste, nello stesso modo in cui Roma ha bisogno di te».

E' seguito un rinfresco.

Nella fotografia di «Giornalfoto»: il cordiale congedo del gen. Battaglieri (a destra) dal nuovo comandante.

DISCUSSO IN CORTE D'APPELLO UN PROCESSO SVOLTOSI A GORIZIA

Complice un centrattacco rubò sigarette e liquori

Il ricorso gli è valso il condono della pena - Assente la «promessa» del calcio italiano che ha preferito tenersi la sentenza condizionata

Giuliano Cuccurrù; 31 anni, abitante a Turriaco, via Cosani n. 1, si è visto condonare dalla Corte di Appello (Presidente dott. Cinelli, P.G. dott. Marsi, cancelliere dott. Parigi) l'intera pena comminatagli dal Tribunale di Gorizia il 21 gennaio scorso a 5 mesi, 15 giorni di reclusione e 21 mila lire di multa.

Con il Cuccurrù era stato condannato anche Mario Clemente, 26 anni, residente nella stessa località, e numero civico, il quale si ebbe 3 mesi e 20 giorni di reclusione e 14 mila lire di multa, però con la condizionale.

La Difesa del Clemente aveva portato a quel dibattimento una serie di quesiti umanitari, fra l'altro leggendo un articolo, su due colonne, pubblicato da un giornale sportivo nazionale che nel dicembre 1965 esaltava le virtù morali e sportive del Clemente, uno dei centrattacchi più brillanti del torneo per dilettanti.

Il Clemente, dopo aver militato nella formazione del Turriaco era stato acquistato dalla Pro Gorizia ed infine dal Fiorentia. Popolarissimo fra gli sportivi, era da essi soprannominato «Marione», una grande promessa del calcio italiano.

Ad ogni modo, il Clemente assieme al Cuccurrù, la notte del 23 gennaio 1965 si era introdotto, dopo aver forzato la finestra ed infranto i vetri, nelle sale del Circolo ENAL di Turriaco, ed aveva rubato un centinaio di pacchetti di sigarette, varie bottiglie di liquori ed altre cosette.

Dopo la denuncia del furto, fatta del gestore del Circolo, Antonio Mauchigna, i carabinieri avevano iniziato le indagini e interrogando i paesani avevano saputo che il Clemente e il Cuccurrù erano stati visti aggirarsi nei pressi del Circolo la notte del furto. Chiamati negli uffici della tenenza, in primo tempo avevano negato poi, di fronte all'evidenza avevano confessato.

Alla sentenza del Tribunale di Gorizia si era appellato soltanto il Cuccurrù, il quale ha ricevuto — come detto — il colpo di spugna purificatore.

Il dott. Nardi ha lasciato il Palazzo di Giustizia

Dopo il saluto rivolto sabato scorso agli avvocati del Foro triestino, ha avuto luogo ieri mattina la cerimonia di commiato dal Palazzo di giustizia da parte del procuratore della Repubblica dott. Nicolò Nardi, che lascia la famiglia giudiziaria per raggiunti limiti di età dopo vari decenni dedicati alla Magistratura.

La cerimonia ha avuto luogo nel gabinetto del Procuratore generale dott. Aldo Renzi, affollato di magistrati, funzionari, avvocati. Presenti, oltre al Procuratore generale, anche il Primo presidente della Corte d'Appello, dott. Maltese, il presidente di sezione della Corte d'Appello dott. Palermo, il presidente della Corte d'Assise dott. Rossi, il consigliere dirigente della Pretura, dott. Locuoco, il direttore delle carceri giudiziarie e tanti altri.

Hanno rivolto parole di saluto al dott. Nardi, che all'atto del collocamento a riposo è stato nominato dal Consiglio Superiore della Magistratura Presidente onorario di sezione della Suprema Corte di Cassazione, per speciali benemerenze acquisite, il dott. Renzi, il dott. Maltese, il dott. De Franco, procuratore della Repubblica aggiunto, l'avv. Cecovini, per l'Avvocatura dello Stato, il dottor Acconcia, cancelliere capo dirigente della Corte d'Appello, il dott. Froglia presidente dell'Ordine dei notai, l'avv. Gasser, presidente dell'Ordine degli avvocati e il dott. Mario Romano.

A tutti ha risposto con cordiali parole il dott. Nardi, ringraziando colleghi e funzionari per la stima e l'affetto che lo hanno sempre circondato e lo apporto da ciascuno dato nell'adempimento della missione di giustizia. Ha ricordato episodi e avvenimenti collegati alle sue varie fasi di amministratore della giustizia, soffermandosi con una punta di romanticismo sulla figura del pretore, il magistrato che maggiormente viene in contatto con il popolo e con i drammi della umanità.

Il dott. Nardi, ha dato lettura dei dispacci di auguri inviatigli dal Ministro Reale, dal Primo presidente della Corte di Cassazione, Tavolaro, e dal Primo presidente della Corte d'Appello di Torino, Casoli. Nell'abbracciare idealmente tutti i presenti, l'oratore ha sentito il dovere di menzionare fra i suoi più diretti collaboratori il procuratore aggiunto dott. De Franco e il dirigente della segreteria dott. Romano.

JUGOSLAVO ACCUSATO DI TENTATO FURTO

Ha trovato in carcere riparo contro la pioggia

Per non bagnarsi si era infilato nell'abitacolo di un motofurgone

Invece di mettersi sotto una tettoia per ripararsi dalla pioggia, il marittimo jugoslavo Ivo Peric, di 23 anni, residente a Spalato, ha preferito la cabina di un motofurgoncino «Ape» lasciato in sosta sulle rive. La sua scelta lo ha però portato al Coroneo in attesa di comparire davanti ai giudici per rispondere di tentato furto pluriaggravato.

L'altra notte, Ivo Peric, imbarcato come marinaio sulla «Old Oak» battente bandiera panamense e attualmente ormeggiata al Porto vecchio per riparazioni, stava camminando lungo la riva Ottaviano Augusto. Ad un tratto la sua attenzione è stata attratta dal motofurgoncino «Ape» (TS 33082) che si trovava in sosta. Egli ha aperto la portiera e si è messo a sedere al posto di guida, tentando pure di avviare il motore. Le sue mosse sono state seguite da un pescatore, Giuseppe Freno (45 anni, via Smareglia 32), il quale stava rientrando con la sua barca. Egli ha visto lo sconosciuto armeggiare nella cabina del motofurgoncino di proprietà di un suo amico, Antonio D'Ambrosi, ed ha chiamato telefonicamente la polizia.

Gli agenti del pronto intervento della squadra Mobile sono accorsi sul posto ed hanno bloccato lo straniero che ancora si trovava a bordo della «Ape». Ivo Peric, come giustificazione, ha detto di essersi sistemato nell'interno della cabina per ripararsi dalla pioggia. Gli agenti lo hanno accompagnato in Questura e quindi al Coroneo.

Viaggio avventuroso di due giovani jugoslavi

L'ufficio stranieri della Questura di Milano ha identificato due giovani jugoslavi che due giorni fa erano stati sorpresi senza biglietto su un treno diretto a Milano, nel tratto fra Padova e Vicenza. I due, Miro Omahn e Bojan Anzic, entrambi di sedici anni e nati nello stesso luogo, Kisoriec, avevano raccontato di essere figli di americani e che i loro genitori vivevano a Marsiglia. Il racconto dei due ragazzi proseguiva con la narrazione di un viaggio da Marsiglia attraverso l'Italia e conclusosi a Venezia, dove avevano perduto il denaro. In realtà, i ragazzi erano fuggiti quattro giorni fa da Kisoriec e, attraversato il confine nei pressi di Trieste, erano arrivati fino a Venezia dove avevano trascorso una giornata. Nel corso della notte sono stati avviati nella nostra città e, quindi, rimpatriati.

Atterrata da un'auto in piazza Garibaldi

Una bimbetta di quattro anni, Emanuela Simich, abitante in via Pondares 5, è stata travolta ieri pomeriggio da una macchina. L'investimento è avvenuto alle 15.30 in piazza Garibaldi nei pressi della colonna mariana.

La ragazzina, secondo quanto ha dichiarato al posto di polizia dell'Ospedale maggiore l'investitore, Silvano Maragno (32 anni, impiegato, via Ghirlandaio 18-1) aveva attraversato di corsa la strada, fuori dalla zona zebrata, senza dargli il tempo di bloccare la vettura da lui guidata verso il largo Barriera Vecchia.

La piccola Emanuela, urtata violentemente dalla macchina investitrice, la «Ford Anglia», targata TS 43930, è rotolata sull'asfalto riportando un violento trauma cranico, contusioni alla fronte, una ferita lacero contusa alla palpebra inferiore, la frattura della clavicola sinistra e contusioni multiple alle gambe. Soccorsa dallo stesso investitore la piccina è stata adagiata nella macchina che ha raggiunto a tutta velocità il vicino Ospedale maggiore.

Il medico di turno, dopo aver visitato la bambina l'ha fatta accogliere nella divisione neurochirurgica con la prognosi di un mese e mezzo. Del fatto si interessano i carabinieri del Nucleo radiomobile.

Corsi serali alla scuola dei Campi Elisi

Presso la Scuola media ai Campi Elisi, anche quest'anno il Consorzio per l'Istruzione tecnica, continuando la sua ultradecennale attività, organizza presso la sua sede i seguenti corsi: corsi serali di lingua inglese; corsi serali familiari di taglio e cucito; corsi serali di specializzazione per automeccanici ed elettrauto. I corsi hanno un carattere eminentemente pratico e sono affidati ad insegnanti con lunga esperienza.

Le lezioni seguiranno l'orario che verrà comunicato lunedì 7 novembre, giorno d'inizio. Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 1000 per i corsi familiari e di lire 500 per gli altri, si accettano fino al 24 corrente, dalle 18 alle 20 di ogni giorno escluso il sabato. Per informazioni telefonare durante lo stesso orario al n. 724388.

Il direttivo dell'ANAM

Nella Casa del Combattente ha avuto luogo il congresso annuale della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale arma milizia per il rinnovo del consiglio direttivo. Sono risultati eletti: presidente, Riccardo Gefter Wondrich; vicepresidente, Antonio Gardeni; consiglieri: Vincenzo Ardito, Genesio Busà, Leonardo Bergantino, Riccardo Cognito, Luigi Kandias; sindaci: Armando Fornasaro, Lucio Malossi, Bonaventura Paglia, Dario Bernetti, Remo Fullin. E' stato osservato un minuto di silenzio in memoria degli iscritti scomparsi.

SEGNALAZIONI

«Care "Segnalazioni", con questa mia lettera desidero oppormi e protestare per la decisione dell'ENAOLI riguardo a mia figlia Leonilde, colpita da paralisi spastica e dichiarata irrecuperabile, mentre nel '61 fu invece dichiarata recuperabile dal Ministero della Sanità e questo quando le sue condizioni erano peggiori. Finora non ho mai chiesto nulla a nessuno, sebbene sia vedova, ma ora ho molto bisogno di aiuto perchè, dovendomi assentare tutto il giorno da casa per motivi di lavoro (sono dipendente dell'Ospedale), non ho il tempo materiale di impartire una buona educazione a mia figlia, che a causa della sua grave malattia non ho voluto affidare a nessuno. Attualmente sta meglio, ma ha bisogno di molta disciplina — la bambina ha tredici anni — e sarebbe necessario affidarla a un collegio e questo per il suo bene, ma non in un istituto sbagliato, a causa di una diagnosi errata, per interesse dell'ENAOLI: non voglio rovinare mia figlia, che attualmente frequenta il Rifugio Cuor di Gesù di via Fabio Severo, tra ragazze di vent'anni, istituto che non è adatto alla piccola, come del resto mi ha detto la stessa Madre superiora, che ha preso la bambina per compassione, perchè non sapevo più dove rivolgermi, dato che i signori dell'Ente si lavano le mani. Se dovessi arrivare alla disperazione, la responsabilità cadrà sulla società; a me non servirà nulla, ma forse potrà servire a qualche altra famiglia infelice. Prego umanamente questa rubrica nella speranza che finalmente qualcuno apra gli occhi e pensi anche alle persone disperate. Grazie infinite. Bosazzi Eufemia ved. Nemaz, Domus Civica 15».

E' la lettera disperata di una madre disperata. I dirigenti dell'Enaoli non gliene vogliano, anche se loro, per quanto sembra a noi — che giudici non vogliamo essere — non se ne sono lavati le mani. Alla nostra richiesta d'informazioni hanno infatti non solo dimostrato di conoscere il triste caso, ma di aver cercato una soluzione, purtroppo senza venirne ancora a capo. I regolamenti, anche se applicati col cuore, non sempre consentono soluzioni che il cuore di una madre può accettare: la signora che ci scrive infatti, se siamo informati esattamente, non ha accettato che sua figlia venisse ospitata — e forse si può umanamente capirla — nell'unico collegio in cui i dirigenti ritenevano di poterla accogliere, il Piccolo Cottolengo di Udine. Noi non siamo in grado di dare un giudizio, e abbiamo pubblicato la lettera non per ospitare una denuncia, ma solo per dar forza a un appello: perchè chi può veda ancora se si può aiutare questa povera madre, anche al di là delle difficoltà create dalla legge.

❋

«Agli alunni delle quinte elementari che erano stati premiati con le borse di studio dal Ministero della Pubblica Istruzione, spettava — come è noto — la stessa somma anche per i tre anni delle medie inferiori. Quest'anno invece, non si sa perchè, dette "borse di studio" sono state eliminate; ma a suo tempo venne comunicato che, in cambio, sarebbero stati distribuiti dei "buoni-libro" per l'acquisto appunto dei libri. Purtroppo, però, le scuole sono iniziate già da diversi giorni senza nessuna notizia di questi "buoni-libro".

«Ora io domando che cosa si aspetta, tanto più che a tutti è noto che i libri servono subito, fin dall'inizio della scuola! O si aspetta che i libri vengano acquistati da noi, togliendoci, oltre alle "borse", anche i "buoni"? Ringraziando, O.P.».

Si pigliano certe rabbie, in questo nostro paese, in cui si parla di programmazione generale e non si riesce a programmare nemmeno i lavori del Parlamento... L'approvazione delle leggi all'ultimo minuto o addirittura in ritardo sta diventando, infatti, un male piuttosto frequente, e nemmeno la buona volontà dei Ministri — ci sono anche Ministri di buona volontà — serve ad arginare questo male, che è all'origine anche dell'inconveniente segnalato dalla nostra lettrice. Infatti, in previsione dell'approvazione del piano quinquennale per la scuola, che è tuttora all'esame del Parlamento, il Ministero della pubblica Istruzione inviò ai Provveditori agli studi un telegramma — il 26 maggi scorso — nel quale si confermavano «le disposizioni relative al concorso dell'anno scolastico corrente, relativamente alla sola scuola secondaria di secondo grado, con la conseguente abrogazione delle disposizioni relative alla scuola media, in quanto il piano prevede per gli alunni bisognosi di tale scuola l'assegnazione di "buoni-libro" in sostituzione delle borse di studio». Il piano però non è stato ancora approvato e il Provveditorato, dopo quel telegramma, non ha avuto altre disposizioni in materia. Sono state così abolite le borse di studio per la scuola media, ma in compenso — per la lentezza del Parlamento — non sono stati assegnati i «buoni-libro», in quanto non sono stati ancora approvati gli stanziamenti e le leggi relative. Questa, purtroppo, la situazione. Ad ogni modo, per quanto è a nostra conoscenza, i patronati scolastici hanno provveduto a distribuire, molto per tempo, e distribuiscono ancora, con notevole larghezza, i libri agli alunni più bisognosi della scuola media unica.

❋

«Sono un assiduo lettore delle "Segnalazioni". Le leggo ogni giorno con attenzione e interesse, perchè rappresentano uno specchio sincero della vita cittadina, nei suoi aspetti più vari, da quelli di maggior risalto a quelli modesti; ed ho notato, non senza un po' d'amarezza, una cosa che mi è sembrata in un certo senso inspiegabile. Alle molte domande, proteste, denunce dei lettori, rispondono un po' tutti, dall'Ispettore compartimentale delle Ferrovie dello Stato ai vari assessori comunali, alle società private delle autocorriere, al presidente degli Ospedali riuniti; tutti, in fondo, rispondono, ma non ho mai letto una risposta in tema di scuole. Nè il Rettore dell'Università, nè il Provveditore agli Studi, nè l'assessore comunale all'Istruzione, ai quali in diverse occasioni i lettori del "Piccolo" hanno rivolto delle domande nella forma più cortese e su argomenti che obiettivamente possono essere giudicati interessanti, hanno mai risposto, magari per dire che i lettori avevano torto, o che i problemi che essi ritenevano degni di attenzione erano invece insussistenti. Per il posto da essi ricoperto, ad essi deve andare la nostra stima: peccato che non abbiano dato ai cittadini, con le loro risposte, occasione di accrescerla. Dicevo che ho notato ciò con una punta di amarezza, perchè si tratta proprio di problemi della scuola, uno dei settori più vitali non solo della "vita cittadina" ma, diciamolo senza ombra di retorica, della nostra stessa vita. Sarò grato per la pubblicazione. Lettera firmata».

❋

La lettrice Maria V., telefonando al Municipio, avrà le informazioni che le interessano e recandosi all'Assessorato dei lavori pubblici potrà chiedere l'appuntamento desiderato.

Treno turistico per Napoli

Chi intende partecipare al treno turistico per Napoli (31/10 - 5/11) è invitato a prenotare quanto prima l'albergo acquistando contemporaneamente il biglietto ferroviario presso l'Ufficio Centrale Viaggi - CIT, Piazza Unità.

LE ORE DELLA CITTA'

Settanta all'ora

Un altro segno che l'estate è finita ci viene anche dalla segnaletica stradale. In viale Miramare è stata infatti varata... l'andatura invernale, cioè il limite di velocità è stato portato da 50 a 70 chilometri orari. Com'è noto, durante la stagione dei bagni, dal bivio di Miramare sino alla via del Boveto la velocità dev'essere contenuta in 50 chilometri, per ragioni più che ovvie dettate dal traffico intenso. Qualcuno avrà accolto con gioia il cartello che già parla di freddo e, allegramente, avrà pigiato sull'acceleratore. A qualche altro, forse, avrà messo addosso una sottile malinconia. Ma, purtroppo, non ci sono limiti di velocità per fermare... l'inesorabile avanzata dell'inverno.

A Roma per la Esso

Ai festeggiamenti per il 75.o anniversario di costituzione della Esso Standard Italiana sono stati invitati a Roma — per la Raffineria e per il deposito di Trieste S. Sabba — ben dodici tra operai e impiegati, accompagnati dai rispettivi direttori. Tra i dipendenti vi erano quattro operai decorati della stella al merito del lavoro, già in quiescenza, e un impiegato e tre operai da quaranta anni ancora in servizio. Questi ultimi hanno ricevuto il distintivo di anzianità di lavoro dalle mani del Presidente del Consiglio, on. Moro.

Borse e scarpe per signora

nel negozio specializzato di via Ginnastica n. 1. Oltre le parures per Signora, pelletterie, pantofoleria e calzature per uomo e bambini. Visitateci senza impegno.

Per gli iscritti al SASMI

La segreteria del Sindacato autonomo scuola media italiana comunica che anche quest'anno la direzione del Teatro Nuovo ha concesso agli iscritti al SASMI e loro familiari la riduzione all'abbonamento per gli spettacoli della stagione 1966-67. Gli interessati possono rivolgersi per gli abbonamenti direttamente alla Biglietteria centrale di Galleria Protti.

SETTIMANA DELLA VESTAGLIA
PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA
Un assortimento veramente eccezionale per modelli, qualità e prezzi
da VITO BOMBACIGNO
VIA MAZZINI, 46

Sartina dell'anno

Una giovane triestina, Ida Peluso, è stata proclamata a Mestre «Sartina dell'anno» per il Friuli - Venezia Giulia. Nel corso di una manifestazione svoltasi al Teatro comunale di Mestre, affollato di pubblico, la sartina concittadina, superata brillantemente la prova di ricamo, si è fatta applaudire in un'esibizione estemporanea: si trattava di modellare un taglio di stoffa puntandolo con gli aghi addosso a un manichino: nel volgere di pochi minuti è nato così un grazioso ed elegante modellino, che è valso alla giovane Ida Peluso il diritto a partecipare il prossimo mese alla «finalissima» di Napoli, organizzata dalla Salmoiraghi. Un simpatico riconoscimento che premia la costanza e la bravura della sartina di Trieste, appena ventiduenne, che avendo dovuto abbandonare gli studi di ragioneria in seguito a una serie di esaurimenti nervosi si è dedicata, infine, frequentando un corso privato di taglio e cucito.

Le confezioni RICKY

sono garanzia di qualità, prezzo e durata per chi acquista e distinguono per eleganza chi le indossa. *Ricky*, via Battisti, 2.

Convivio culturale

Organizzato dall'Unione scrittori giuliani e dalmati, avrà luogo stasera, alle ore 20.30, presso la Birreria Riosa, un incontro conviviale in onore dell'illustre prof. Silvio Polli, del nostro Istituto Talassografico. Durante il dopocena, il gradito ospite intratterrà gli intervenuti sul tema «I proverbi nella previsione meteorologica».

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di L. 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 28435.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi, telefono 95239, via Paduina 5.

Autoscuola comm. A. Gei & C.

via Milano 4, «l'attrezzatissima dalla guida sicura e dall'insegnamento paziente». Corso pratico teorico. L. 22.500 Telefono 37992 Rinnovo validità patenti in due ore.

Le caldaie AIRFLAM...

a kerosene sono sicure (è evitato qualsiasi spandimento di combustibile), pratiche, silenziosissime ed eleganti. Alle migliori condizioni presso la concessionaria: *Ditta «Ing. A. Frassini Succ.»*, viale XX Settembre 13 angolo via Nordio

Tappeti persiani originali

finissimi Continua la vendita a prezzi bassi più sconto speciale San Lazzaro 17, galleria.

Ristorante «da Dante»

Una cucina d'eccezione a prezzi eccezionalmente modici.

manifestazione Lovable il reggiseno del cuore...
dal 20 al 29 ottobre presso ZANOLIN
Via Ponchielli, 3
Non attardatevi... perché solo alle prime acquirenti viene offerto un gradito omaggio della Schiaparelli

Una consulente Lovable è a completa disposizione delle Clienti per ogni consiglio.

caffe' tergeste
ESIGETELO PERCHE' E' BUONO

ERNIA
ORTOPEDIA ADDOMINALE PIEMONTESE LAMARCA
TORINO - Direzione: via Nicola Fabrizi, 43
Sofferenti: volete contenere ed immobilizzare la vostra ernia? Provate il CONTENTIVO C. E. LAMARCA approvato e registrato dal Presidio Medico Chirurgico dell'Alto Commissariato Igiene e Sanità n. 1111 del 23-3-51 (Gazz. Uff. n. 50) senza COMPRESSORI, igienico, lavabile, leggerissimo. Prove e consultazioni a:
TRIESTE — Venerdì 28 e sabato 29 ottobre dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 16 alle 18 presso FARMACIA ZANETTI (via Mazzini 43)

CONTINUA IL DIBATTITO AL CONSIGLIO REGIONALE

Alla legge per l'E.S.A. «sì» del centro-sinistra

Battaglia aperta invece dai banchi dell'opposizione dove si è incerti se astenersi oppure votare contro

Conclusasi ieri il Consiglio regionale la discussione generale sul disegno di legge che inquadra la dotazione organica dell'Ente per lo sviluppo dello artigianato del Friuli-Venezia Giulia, nonché lo stato giuridico e il trattamento economico del personale, si è iniziata la discussione particolare sui primi articoli della legge stessa. Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi mercoledì prossimo, essendo questa seconda metà della settimana dedicata agli incontri con il Presidente della Repubblica in visita nel Friuli e nell'Isontino. E' però certo che almeno un'altra completa seduta sarà necessaria per condurre a termine l'esame della legge. Su di essa si concentra finora la approvazione degli schieramenti di centro-sinistra. Battaglia aperta, invece, da parte delle opposizioni per le differenti sfumature delle critiche. Ma la legge perciò sarà approvata a maggioranza. Il dubbio che ancora permane in qualche settore delle opposizioni è più che altro limitato al fatto di astenersi o di votare contro.

Ultimi interventi prima delle repliche del relatore e dell'assessore al lavoro, sono state quelle dei consiglieri Trauner (PLI), Bacicchi (PCI) e Moro (PSI). Il liberale Trauner ha riconosciuto nella legge l'importanza che deve essere annessa a una legge-campione, cioè un dispositivo che crea un precedente per la sistemazione giuridica ed economica di tutto il personale dipendente dalla Regione. Ma proprio per questo — ha detto Trauner — non siamo soddisfatti del suo contenuto, delle storture che essa presenta quando addirittura non sia il caso di parlare di illegittimità anticostituzionali. Il consigliere liberale si è quindi dilungato ad esaminare il testo della legge nei vari aspetti che, a suo avviso, davano adito alle maggiori perplessità, dalla indennità di carica al direttore che non va lasciata alla pura discrezionalità dell'ESA, alla politica dell'Ente che va fatta dal Consiglio di amministrazione, mentre troppe sono le attribuzioni concesse alla figura del direttore. Dopo altri rilievi marginali il consigliere Trauner ha indicato un pericolo di anticostituzionalità nel fatto di voler modificare successivamente i coefficienti che già sono stati indicati in una tabella allegata al testo della legge.

Per il comunista Bacicchi si sarebbe dovuto prima stabilire i concetti della politica che l'ESA deve condurre e in conseguenza dedurne compiti ed organico necessario. Ha lamentato che con l'assunzione del 70 per cento del personale già effettuata si è andati oltre ai concetti istitutivi dell'Ente. Ha anche ravvisato l'opportunità che la legge sia fatta ritornare in commissione per subordinarla alla disciplina dell'organico di tutto il personale della Amministrazione regionale.

Il socialista Moro, da canto suo, ha detto che con questa legge si intende rimuovere l'artigianato dallo stato di inferiorità in cui versa, per inserirlo nel piano di programmazione regionale. L'ESA ne è lo strumento adatto, e questo strumento va organizzato e definito. Dopo aver passato in rassegna i vasti compiti che con la prima legge istitutiva dell'ESA sono stati affidati a questo Ente, ha affermato che la seconda legge ne è la conseguenza logica e necessaria per consentire lo svolgimento di quei compiti.

In sede di replica ai vari interventi il relatore della legge, consigliere socialdemocratico Bisol, ha dichiarato che nel redigere l'organico dell'ESA si è tenuto conto della necessità di creare una élite di tecnici. Bisol ha anche negato che ci sia qualsiasi incidenza negativa tra il provvedimento per l'organico dell'Ente e quello futuro per l'organico del personale di tutta l'Amministrazione regionale. Ha quindi risposto alle critiche più sostanziali dei vari oratori intervenuti nel dibattito.

L'assessore al lavoro, Dal Mas, ha replicato a nome della Giunta. Ha sostenuto che sarebbe stato preferibile che la discussione si concentrasse nel merito del provvedimento piuttosto che sul tema più vasto di problemi generali dell'artigianato o dell'attività dell'ESA, di cui si avrà modo di discutere — ha detto — in altre occasioni e in particolare quando il Consiglio regionale sarà chiamato ad esaminarne il bilancio. Oltre a tutto — ha rilevato — è trascorso troppo poco tempo dallo inizio dell'attività (dieci mesi) dell'Ente per poterne discutere in tutti i suoi aspetti. L'assessore ha quindi passato in rassegna tutte le critiche emerse nel corso del dibattito. Circa l'assegnazione dell'incarico di direttore ha ribadito che c'era la possibilità di indire un concorso oppure di una chiamata diretta. L'ESA ha scelto questa seconda via per motivi di urgenza e di rapida entrata in funzione.

In merito alla necessità di posporre la definizione dell'organico dell'ESA a quella di tutto il personale della Regione, Dal Mas ha replicato che non si poteva mantenere in una situazione precaria il personale di primo impianto assunto dall'Ente, e sotto questo aspetto esiste anche un preciso suggerimento del Governo, nè si poteva lasciar passare altro tempo con il rischio che tutti i posti dell'organico venissero occupati da nuove necessarie assunzioni. Circa i limiti di tempo per il bando di concorso ha detto che potranno essere ampliati con un apposito emendamento alla legge.

Infine dopo aver dichiarato che il passaggio di carriera previsto dall'art. 10 del provvedimento risponde alla necessità di premiare i migliori (principio accettato anche dall'ordinamento degli impiegati dello Stato), l'assessore Dal Mas ha voluto sottolineare la responsabilità della Giunta nel mantenere legate le disposizioni del personale dell'ESA con quelle dello Stato e della Regione per non pregiudicare in alcun modo la futura legge sullo inquadramento di tutto il personale della Regione.

Va registrato ancora un tentativo dell'opposizione, da una parte i comunisti e il rappresentante del PSIUP e dall'altra i gruppi del MSI, di porre il problema della sospensiva della legge. Motivo di ciò le valutazioni già espresse nel corso degli interventi. In favore della sospensiva hanno parlato Bettoli (PSIUP) e Gefter-Wondrich (MSI). Contro la richiesta di sospensiva Del Gobbo (DC) e Moro (PSI). La richiesta è stata respinta con i voti della D.C., del PSDI e del PSI. A favore hanno votato solo i gruppi dei proponenti.

LE CONFERENZE

Sviluppo dei Paesi dell'America Latina

Un'analisi delle prospettive di sviluppo dei Paesi dell'America Latina sarà effettuato domani 21 c. m. in una conversazione dell'avv. Dino De Poli. La manifestazione, organizzata dal Centro studi «Ezio Vanoni», si svolgerà nella sala convegni della Camera di Commercio, in via San Nicolò 5, alle ore 19.

Il tema risulta di notevole interesse per la nostra città, la cui economia da parecchio tempo è particolarmente interessata al rafforzamento degli Stati latino-americani.

INIZIATIVA DEL «CENACOLO TRIESTINO» A LIVELLO REGIONALE

TAVOLA ROTONDA A UDINE SUI PROBLEMI DEL TURISMO

Sotto gli auspici dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» si è tenuta sabato scorso a Udine un'interessante tavola rotonda sulla programmazione turistica nel Friuli-Venezia Giulia, con l'intervento di qualificati ed autorevoli esponenti dei settori maggiormente interessati.

Erano presenti il conte dott. Giancarlo di Maniago, presidente della Camera di commercio di Udine, il prof. Carlo Someda de Marco, presidente dell'Accademia di lettere e arti di Udine, il barone Aldo de Albori, presidente dell'UTAT di Trieste, il dott. Mario Maurizi, direttore della rivista «Turismo», il dott. Giorgio Rasi, segretario dello «Skal Club» Pordenone, dott. Faustino Barbina, presidente dell'Ente turismo di Udine, il dott. [illegible], assessorato regionale per il turismo, il dott. Onorino Poldelmengo, presidente dell'Ente friulano per l'economia montana, il dottor Edgart Ovart, dirigente della Soc. «Venezia delle Nevi» di Pordenone, il dott. Riccardo Riva, dirigente turistico di Lignano Riviera,, il dott. Carlo Pellis, presidente della Pro Loco di Gorizia.

In apertura dei lavori il prof. Giorgio Roletto, presidente del «Cenacolo Triestino», ha porto il saluto ai convenuti illustrando brevemente lo scopo della riunione. Ha quindi preso la parola l'accademico dott. Giovanni Sarti tracciando una chiara sintesi dei risultati sin qui scaturiti dal lavoro condotto in ambito accademico sull'argomento (come si ricorderà, negli ultimi mesi il «Cenacolo Triestino» ha tenuto una serie di riunioni di studio sul turismo regionale a Trieste, Udine e Pordenone).

Il dott. Sarti ha in particolare fatto cenno ai problemi collegati allo sviluppo delle comunicazioni aeree e stradali e alla necessità d'impostare una [illegible] regionale con la collaborazione di tutti i centri turistici interessati. «A conclusione della necessaria programmazione — ha soggiunto il relatore — sarebbe inoltre utile concepire un'immagine ideale del funzionamento pratico dell'iniziativa, per confrontarla poi con la situazione in atto e determinare quali cambiamenti debbano venir introdotti con effetto immediato ovvero in un prossimo futuro».

Sono stati quindi passati in rassegna i problemi connessi alla valorizzazione e difesa del patrimonio naturale, artistico ed archeologico che costituiscono un determinante fattore del nostro turismo. La discussione, interessante ed impegnativa, ha dimostrato ancora una volta la pressante attualità dell'iniziativa del «Cenacolo Triestino».

Congedo da Rinaldini del gen. Battaglieri

Il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, ha ricevuto nei giorni scorsi, in visita di congedo, il comandante [illegible] gen. Battaglieri, il quale lascia Trieste per assumere un alto incarico [illegible] rato [illegible]. Il Presidente de Rinaldini, dopo aver espresso al gen. Battaglieri il suo apprezzamento per l'opera svolta nella nostra città e i migliori auguri per il nuovo incarico, ha offerto all'alto ufficiale una artistica medaglia commemorativa.

L'AVV. JONA ALL'INAUGURAZIONE DELL'ANNO SOCIALE DEL VAL

Ha limiti precisi il diritto di sciopero

Nel riconoscerlo nel 1948, la Costituzione lo ha subordinato ad apposite leggi, che tuttavia non sono state ancora promulgate

Ha avuto luogo ieri l'inaugurazione del nuovo anno sociale del VAL, il locale sodalizio femminile che celebra quest'anno il suo quindicesimo anno di vita. La presidente Fulvia Costantinides, nel dare il benvenuto a tutte le intervenute ha porto il saluto del sodalizio alla gentile consorte del Commissario del Governo, signora Cappellini, ed ha quindi tracciato il programma di massima per il nuovo anno sociale. La prolusione inaugurale è stata affidata all'avv. Jona, che ha parlato sul tema [illegible].

Premesse le origini e l'evoluzione della coalizione delle forze del lavoro, l'avv. Jona, ha ricordato che il Codice penale Zanardelli proibiva [illegible] forma di turbamento e di sospensione del lavoro. Al Codice Zanardelli subentrò il Codice penale Rocco, in vigore dal 1930, che per la prima volta puniva [illegible] dello sciopero e della serrata per vietarli e sanzionarli. Tuttavia il fascismo aveva risolto a proprio modo il grave problema istituendo un sistema di arbitrato obbligatorio delle vertenze collettive di lavoro mediante ricorso a una apposita Magistratura.

La Costituzione repubblicana, entrata in vigore nel 1948, all'art. 40, per la prima volta in Italia qualificò lo sciopero un diritto, ma ritenne di limitarlo nell'ambito delle leggi che avrebbero dovuto regolarlo. Queste leggi però si attendono tuttora.

Alla carenza legislativa dovette sopperire la Magistratura ogni qual volta venivano ad essa denunciati dei fatti che i datori di lavoro consideravano illegali e che i prestatori d'opera ritenevano invece costituissero l'esercizio di un diritto. E' naturale che i giudici si siano generalmente dimostrati indulgenti; per [illegible], per la riluttanza a sostituirsi al legislatore e per riluttanza a procedere [illegible] in massa.

La giurisprudenza formatasi ha comunque fermamente stabilito alcuni limiti che possono essere ormai considerati definitivi: [illegible] sere assicurati i servizi di sicurezza; gli operai, abbandonando il lavoro, non possono lasciare macchinari in movimento, come i tramvieri non devono abbandonare i convogli ad intralciare il traffico; il cassiere non può lasciare la cassa aperta.

Non è ammesso lo sciopero per motivi politici, come non sono ammesse le astensioni dal lavoro per le cosiddette marce pacifiste, mentre una parola sicura non è stata ancora pronunciata per gli scioperi di solidarietà con altre categorie, spesso tollerati, ma che l'art. 505 Cod. Pen. continua a considerare reato.

Poichè la lotta sindacale ha l'unico scopo di tutelare gli interessi economici del lavoratore e non è una guerra senza esclusione di colpi, essa deve essere leale. E' stato perciò giudicato illegittimo lo sciopero bianco (recarsi al lavoro per restare inoperosi), lo sciopero a singhiozzo (periodi alternati di lavoro e di inattività oppure lavoro a ritmo ridotto), lo sciopero a scacchiera (reparti che lavorano e che periodicamente si alternano ad altri che non lavorano). Inoltre lo sciopero dovrebbe sempre essere preceduto da trattative, dichiarato e tempestivamente preavvisato.

Un argomento particolarmente delicato è quello dello sciopero dei pubblici servizi, la cui sospensione è considerata reato dall'art. 330 del Codice penale. In questo caso il maggiore danneggiato non è lo Stato, ma gli utenti. Prevale l'interesse della collettività o quello economico dei prestatori d'opera? La questione avrebbe potuto seriamente essere affrontata e discussa se ormai da quasi vent'anni non fosse invalsa una prassi per cui quasi tutti i pubblici servizi sono stati paralizzati dallo sciopero: le ferrovie, le tramvie, le poste, i telegrafi, i telefoni, le aziende elettriche, le scuole di ogni ordine, gli istituti sanitari, non di rado anche alcuni Ministeri e le Dogane.

E' attualmente in corso, più accesa che mai, la disputa circa la liceità dello sciopero dei vigili urbani, ai quali l'art. [illegible] Cod. proc. pen. attribuisce funzioni di polizia giudiziaria e che sono legati al corpo di appartenenza da vincoli di disciplina. Anni addietro il Tribunale di Reggio Emilia aveva assolto dei vigili urbani, riconoscendo loro l'esercizio del diritto di sciopero, ma la Corte di Appello di Bologna, nel 1962, ha affermato l'illegittimità dello sciopero, assolvendo tuttavia gli imputati per difetto di dolo, avendo riconosciuto la loro buona fede nella convinzione erronea di avere esercitato un diritto. E' quanto dire che ormai i vigili urbani, dopo questo avviso, avrebbero dovuto sapere di non poter scioperare, ma la controversia è tuttora oggetto di discussione davanti ad altre Magistrature, mentre sull'argomento la Corte Suprema non ha avuto occasione di pronunciarsi. Si è invece pronunciato il Consiglio di Stato per l'illiceità dello sciopero, giudicando su ricorso di alcuni vigili che avevano lamentato di avere subito sanzioni disciplinari.

L'avv. Jona si è infine intrattenuto sul recentissimo sciopero del luglio scorso dei netturbini nella città di Napoli, che fu presto coperta da cumuli di immondizie, tanto da far temere l'insorgenza di malattie. Il Comune non ritenne di denunciare gli scioperanti, ciò che invece fu fatto da un privato, un docente universitario. Trattandosi di reato perseguibile di ufficio, dovrà svolgersi un giudizio e sarà interessante conoscerne la decisione.

L'oratore, attentamente seguito dal folto uditorio, ha concluso augurandosi che l'enorme lacuna del legislatore venga colmata al più presto e che sia la legge a dare occasione alla giurisprudenza di interpretarla e non siano invece la giurisprudenza e la prassi a sostituire per necessità alla legge, come purtroppo si sta verificando.

Cadde 25 anni fa Vladimiro Jurich

Vladimiro Jurich nacque a Trieste il 21 maggio 1913. Assolto l'Istituto tecnico industriale «A. Volta», fu assunto alla Fabbrica Macchine di S. Andrea, in qualità di disegnatore. Richiamato alle armi nel 1940 venne assegnato al 73.o Reggimento Fanteria «Lombardia» e con esso partecipò alle operazioni in Jugoslavia.

La mattina del 20 ottobre 1941 mentre comandava una pattuglia d'avanguardia del suo battaglione in marcia, avvistava improvvisamente il nemico, appostato, in attesa del passaggio delle nostre truppe per attaccarle. Nello scontro che ne seguì, Vladimiro Jurich rimase mortalmente ferito.

Alla sua memoria fu conferita la medaglia di bronzo al v. m. con la seguente motivazione: «Assegnato di guida ad un battaglione, in una azione di rastrellamento mentre con una pattuglia precedeva i reparti avanzati, si scontrava con elementi nemici, che decisamente attaccava e poneva in fuga. Ripresa l'avanzata, colpito mortalmente immolava la vita per la Patria».

Approvata la legge per i periti industriali

Il Consiglio nazionale dei periti industriali ha comunicato in data 7 corrente che la Commissione deliberante dei LL. PP. al Senato ha definitivamente approvato, tramutandola così in legge, la proposta di legge n. 1187 della Camera (n. 1183 del Senato) che integra l'art. 16 della legge n. 589 del 27 luglio 1949 per l'esecuzione di opere pubbliche d'interesse degli Enti locali, includendovi anche i periti industriali.

TOCCANTE CERIMONIA A SELLA SOMDOGNA

RIUNITI IDEALMENTE TRE EROICI FRATELLI

Intitolato il rifugio ad Attilio, Remigio e Ferruccio Grego
La consegna della bandiera a cura dell'Associazione Alpini

Mai prima di domenica il rifugio della Sella Somdogna ha visto raccolta tanta folla nello ampio piazzale antistante, nella sua veranda e in tutti i suoi ambienti, che necessariamente non hanno potuto accogliere, che una piccola parte degli intervenuti alla manifestazione indetta dalla Società Alpina per l'intitolazione del rifugio stesso ai nomi dei fratelli Attilio, Ferruccio e Remigio Grego. Malgrado l'incertezza del tempo che però si è mantenuto favorevole durante l'intera giornata, all'invito dell'Alpina hanno risposto gli alpinisti di Trieste, di Udine e di Gorizia, gli alpini in congedo dell'ANA di Trieste e una grossa rappresentanza degli Alpini in armi con la fanfara della Brigata «Julia».

Già nella giornata di sabato sono affluiti al rifugio numerosi soci del CAI, che a stento si son potuti sistemare nei vari ambienti. Nella mattinata di domenica hanno raggiunto la sella numerosi escursionisti, e un gruppo si è portato sulla parete del Montasio per deporre un fiore sulla croce che segna il posto dove cadde Amalia Zuani Bornettini, una delle più capaci rocciatrici del GARS.

Tra i presenti al rifugio abbiamo notato i consigli direttivi al completo della Società Alpina delle Giulie e della Sezione Guido Corsi dell'ANA di Trieste, numerosi componenti del GARS dell'Alpina, dello Sci CAI Trieste, della Commissione Grotte Eugenio Boegan, della Associazione XXX Ottobre. Della famiglia Grego erano presenti ben ventitrè componenti, che rappresentavano tre generazioni. Poco prima delle 14 è arrivato un reparto di alpini dell''8.o Reggimento, con la fanfara della Brigata «Julia»; alle 14 precise è giunto il comandante della Brigata stessa, gen. Apollonio, che rappresentava anche il gen. San Giorgi, comandante le truppe Carnia. Passati in rivista i suoi alpini, il generale Apollonio ha raggiunto il presidente dell'Alpina, notaio Tomasi, sotto la grande targa, che ricorda i nomi dei Caduti ai quali erano stati dedicati i rifugi che ora si trovano al di là del confine. Sotto la targa avevano preso posto gli alfieri coi labari della Compagnia Volontari giuliani e dalmati e della Sezione di Trieste dell'ANA, costellati di medaglie d'oro.

Parla il dott. Nobile, presidente dell'ANA di Trieste

Il dott. Tomasi ha illustrato le ragioni per le quali venne a suo tempo costruito il rifugio, rievocando la giornata della sua inaugurazione che ebbe luogo il 27 giugno 1927. In quel giorno l'avv. Chersi disse che l'Alpina aveva voluto rendere omaggio alla memoria di Attilio Grego, travolto da una valanga al Passo di Fassa, col più alto onore che gli alpinisti possono decretare a un caduto sulla montagna, a conclusione il suo discorso con le parole: «Poichè l'Alpina costruisce i suoi rifugi non solo per gli alpinisti, ma anche per servire la Patria, e poichè per Attilio Grego il servire la Patria è stato il suo più alto pensiero, ci sembra di aver fatto bene per la memoria del nostro Caduto scegliere questo posto per il rifugio, che sarà utile anche per il nostro esercito». La previsione dell'avv. Chersi si è pienamente avverata, — ha detto il notaio Tomasi — perchè il ricovero ha ospitato per innumerevoli volte reparti di alpini e di artiglieri da montagna.

Dell'attività di combattente di Attilio Grego, l'avv. Tomasi ha poi ricordato come egli nel corso della guerra 1915-'18 si fosse guadagnato quattro medaglie d'argento al valor militare e una promozione per merito di guerra; della sua attività alpinistica ha rievocato le numerose salite sulle Giulie, sulle Dolomiti ,e sulle Alpi Occidentali, fra cui quella del Dente del Gigante e dell'Aiguille du Midi, quando questa vetta non aveva ancora le attuali bardature di funi e di tralicci metallici.

Il presidente dell'Alpina ha parlato poi del secondo caduto dei tre fratelli Grego, Remigio. Per la sua giovane età egli non aveva potuto partecipare alla guerra di redenzione, ma quando suonò la sua ora, si arruolò negli Alpini e raggiunse il grado di capitano. Richiamato alle armi nel marzo 1942, venne assegnato al 2.o Reggimento alpini, a Cuneo, dove gli venne affidato il comando della 15.a compagnia del batt. «Borgo San Dalmazzo»; il 2 agosto partì col suo reparto per la Russia. Prese parte a tutte le azioni che si svolsero su quel fronte; rimase ferito e cadde prigioniero. Nel campo di Oranki si ammalò di tifo esantematico e il 7 aprile 1943 morì.

Parlando di Ferruccio Grego il dott. Tomasi ha detto: «Sembra quasi impossibile che egli non sia qui con noi per questa onoranza ai suoi fratelli e alla sua famiglia che egli profondamente amava; sembra impossibile, come impossibile ci apparve la sua, improvvisa dipartita per una banale caduta su un sentiero affatto difficile. Perchè Ferruccio Grego in seno all'Alpina era il compagno più amato e il più desiderato per la gaiezza del suo carattere, per l'inesauribile forza delle sue energie, per quel suo aspetto franco e sereno, che rispecchiava la bontà del suo cuore, la generosità della sua amicizia. E' difficile rievocare la sua figura di combattente, di alpinista e di medico. Dal glorioso episodio del Podgora, dove combattè come semplice fante, alla Battaglia del Solstizio, partecipò all'intera campagna come ufficiale medico, meritandosi tre medaglie al valor militare. Nella vita civile disimpegnò con capacità, coscienziosità e filantropia la professione di medico, che egli considerò una vera missione. Amò la montagna e la vita della montagna. La sua dipartita da questa terra è stata tanto più triste quanto più inaspettata. E' alla sua memoria e a quella dei suoi fratelli Attilio e Remigio, che l'Alpina delle Giulie, per gli ardimenti della guerra e della montagna, segna i loro nomi, perchè ricordino agli alpinisti che la bellezza e la ragione della vita stanno soprattutto nella bontà, nell'ardimento e nella devozione alla famiglia e alla Patria».

Alla fine del discorso, la piccola Marina, figlia del dott. Piero Grego, ha levato il drappo bianco che copriva la nuova targa del rifugio: gli Alpini della «Julia» hanno presentato le armi, la fanfara ha intonato Stelutis Alpinis, la canzone dell'alpino morto, assurta ormai a devota preghiera.

Subito dopo il dott. Guido Nobile, presidente dell'ANA di Trieste, nel fare la consegna al rifugio della bandiera nazionale, ha detto: «Nel nome dei tre fratelli Grego è compendiato un cinquantennio di storia italiana: dallo irredentismo alla campagna di Russia. E un cinquantennio di storia triestina, fino a questo amaro decennio degli anni '60, in cui sembra oscurarsi la luce ideale, che per tanti anni sostenne l'animo dei nostri concittadini nella lotta continua per l'affermazione della volontà nazionale. Offrire a questa casa fra i monti il tricolore della Patria è rendere omaggio a questa famiglia, esemplare fra le esemplari famiglie triestine». Ricordate le gesta dei tre fratelli, il dott. Nobile ha concluso il suo discorso: «Attilio, Ferruccio e Remigio Grego per noi appartengono alla vita pensata, auspicata, sognata, perchè sono stati uomini nel senso più vero e completo della parola». Quindi il piccolo Bruno Grego ha alzato sul pennone a fianco del rifugio il nuovo tricolore offerto dall'ANA, mentre la fanfara intonava l'Inno nazionale.

(«Giornalfoto»)

Felice sposalizio, ieri sera alla Galleria Barisi, fra arte e sport. Presenti autorità, critici, artisti e sportivi, Livio Franceschini, il non dimenticato «pivot» della Ginnastica Triestina, olimpiaco di Berlino, ha inaugurato la sua personale di opere che trasfigurano artisticamente le maggiori discipline sportive. Una manifestazione davvero originale.

La prolusione alla Mostra è stata fatta dal collega dott. Italo Soncini, presidente del Gruppo giuliano giornalisti sportivi USSI. Egli ha sottolineato come sia significativo, in preparazione delle Olimpiadi di Città del Messico, che un ex atleta triestino, lasciate le scarpette di gomma per il pennello, abbia saputo offrire in modo così gradevole, luminoso e cromaticamente garbato, una gamma di situazioni sportive impressionate attraverso visioni che solo l'artista che passò attraverso il cimento atletico può cogliere.

La prolusione ha avuto vivi consensi e Franceschini è stato a sua volta complimentato da tutti i presenti, in modo particolare dai rappresentanti le massime autorità, dall'assessore comunale dott. Babille, dal presidente del CONI provinciale dott. Combatti, dal generale Oliva e da uno stuolo di pittori vivamente interessati ai soggetti esposti.

MOSTRE D'ARTE

CERNIGOJ ALLA «COMUNALE»

Alla Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità espone Augusto Cernigoj, anziano ma sempre attivissimo e giovanile autore triestino, di cui è dato di ammirare ancora una volta l'eccezionale talento inventivo e la perspicace sensibilità inserita nella attuale problematica delle forme, quando non anche genialmente antiveggente il futuro delle arti.

Cernigoj si è formato alla scuola del Bauhaus e da quella alta e irrepetibile lezione di cultura moderna ed europea ha tratto alcune costanti fondamentali della sua prolungata e turbinosa carriera: l'amore per la precisione, la chiarezza nel discorso grafico, pittorico e plastico, la modesta e artigianale adesione alla finitezza ed eleganza del prodotto, la esigenza di una strutturazione logica delle forme. Il suo travaglio creativo ha assecondato durante lunghi anni il corrente discorso postimpressionistico della pittura novecentesca, con risultati spesso nobili, ma lontani da soluzioni d'avanguardia.

Negli ultimi decenni Cernigoj ha abbracciato, via via, le fedi dell'astrazione geometrica, dell'informale e, recentemente, della ripresa figurale nel collage di forte tensione morale, alla Rauschenberg. Tuttavia nella grafica incisoria egli ha continuato lungo taluni solchi profondi della sua modalità operativa: figure astratte dai nitidi contorni a tinte disgiuntive, accampate in una tramatura curvilinea di evidente discendenza razionalista.

Ora è giunto il momento di dilatare codesto filone a tutta la sua produzione, permutando coraggiosamente generi, tecniche, dimensioni e modalità interventive. Codesta imprevedibile e amplissima fioritura di Cernigoj trova certamente riscontro in alcuni suggerimenti che provengono dai giovani di oggi: l'inglese Joe Tilson e lo italiano Lucio Del Pezzo, per primi. Si tratta di «assemblage» di pezzi di legno (resti di vecchi mobili, forme geometriche e scritte a lettere in rilievo) accostati su riquadri pure lignei e dipinti con un colore uniforme (nel caso di Cernigoj, prevalentemente il nero il bianco o la vernice sul legno naturale).

Cernigoj, peraltro, non «copia» i giovani. Ciò è provato sia in virtù della ricchezza e della spontaneità dell'invenzione che cambia tavolta violentemente intonazione dall'uno all'altro oggetto, sia, ancor più evidentemente, dall'impiego di materiali diversi che ci riportano al clima singolare e particolare delle «scoperte» attuate dall'anziano maestro. Diciamo soprattutto dei caratteri tipografici. Sono lettere e cifre disegnate nello stile floreale degli ultimi anni del secolo. Cernigoj impiega codesti desueti strumenti grafici in una versione nuova e inedita: li raccoglie al centro della tavola quasi a suggerire una immaginaria costruzione, un monumento che potrebbe anche essere realizzato in una scala gigantesca a celebrare la continuità dei messaggi letterari al di là della significativa di un singolo messaggio.

Altrove egli impiega per un suo quadro un chiché destinato primitivamente a riprodurre la planimetria della stazione ferroviaria di Pontebba. Più avanti ancora definisce plasticamente l'opera in una serie di scatole il cui fondo vivacemente colorato diventa un mosaico di scacchi variopinti. Ed ecco una ripresa della recente figurazione nelle fotografie inserite come tappezzeria sullo sfondo delle scatole sormontate a colonna.

Malgrado l'estrema varietà delle trovate e degli accostamenti di oggetti, Cernigoj non perde mai il controllo della situazione. Ogni reperto costruttivista raccoglie in sè una mirabile perfezione. Anzi, proprio in codesto gusto della soluzione elegante e tavolta persino decorativa, è da ravvisare un limite nella sua copiosa produzione. Vi è in Cernigoj un irrinunciabile esercizio dell'arte intesa nel senso tradizionale e classico di ricerca dell'equilibrio. Essendo egli, al tempo stesso, un rivoluzionario oltranzista nell'asserire il bisogno di novazione, succede che non tutti i passaggi dall'uno all'altro momento della produzione siano sorretti da una carica di convinzione sufficiente, per cui certi passi sono guidati solo dall'istintiva eleganza dell'incidere.

I. N.

Rassegna di sculture all'Istituto germanico

Questa sera alle ore 19, all'Istituto germanico di cultura verrà inaugurata una mostra personale dello scultore ed incisore monacense Martin [illegible]yer. L'artista sarà presente all'apertura. Oltre ad un gruppo di incisioni e di disegni saranno esposte fotografie di alcune opere sculturali.

La mostra del pittore Guglielmo Grubissa alla galleria Rossoni chiude oggi alle 20.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 23 ottobre, gita sul monte Carso con discesa al Cippo Comici e al rifugio Premuda. Nel pomeriggio alle ore 16 Messa in suffragio dei Caduti in montagna nella chiesetta di S. Maria in [illegible]ris. Iscrizioni e programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità n. 3 - Tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni invernali di San Cassiano Val Badia, ed a Plan de Corones (Brunico) ed alla gita di Natale. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. [illegible]co 1, telef. 68795.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per la ginnastica presciatoria maschile, che avrà inizio il 24 ottobre alle ore 20.30 nella palestra della scuola Bergam[illegible]. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale via S. Pellico, 1 - tel. 68795.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, assente da 3 settimane, ed in lieve stato di crisi. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

CAGLIARI — Si può tentare il giuoco sul gruppo 1, in buone condizioni. In evidenza la decina dall'11 al 20 che ha raggiunto il ritardo minimo di 27 settimane.

FIRENZE — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2; in ottima fase la decina dal 71 all'80, in ritardo da 31 settimane.

GENOVA — Si può tentare il giuoco ancora sul gruppo X, ed in via subordinata, anche sul gruppo 2. Nel gruppo X in ottima fase la decina dal 41 al 50, in ritardo da 36 settimane.

MILANO — Il gruppo X, assente da 3 settimane, merita il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI — Il segno 2, assente da 5 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. Mancano elementi di giudizio a favore di uno di essi.

PALERMO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

ROMA — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, in ritardo da 4 settimane, ed in via subordinata, anche sul gruppo X. Nel gruppo X in ottima fase la decina dal 41 al 50, in ritardo da ormai ben 57 settimane.

TORINO — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco senz'altro tra gli altri due gruppi. Nel gruppo 1 il segno corrispondente è assente da 9 settimane. Nel gruppo X la decina dal 31 al 40 ha raggiunto il ritardo minimo di 57 settimane.

VENEZIA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

NAPOLI II — Dopo l'estrazione per la quarta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi.

ROMA II — Il gruppo 1, in lieve stato di crisi, merita il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). Cagliari, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). Firenze, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). Genova, 10.na (10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19). Milano, figura di 4 (come a Firenze) Napoli, cadenza di 2 (come a Bari). Palermo, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). Roma, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Torino, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). Venezia, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	x		
CAGLIARI	1		
FIRENZE	2		
GENOVA	x	2	
MILANO	x		
NAPOLI	2		
PALERMO	1	x	2
ROMA	x	2	
TORINO	1	x	
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	x	2	
ROMA 2.o	1		

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Corinna Maiani dal l'arch. Vittorio e Maria Frandoli 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Gemma Sason da Giulia e Antonio Della Santa 5000 pro Unione degli Istriani.

In memoria di Gemma e Antonio Sason dalle famiglie Azzoni e Jona 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Domenico Vesnaver dai colleghi del figlio Alessandro 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lissiack-Lissia da Gilda Fornasari 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Edith Gomisel da Maria Cumar 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Cicutto dalla sorella e dai nipoti 10.000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Maria Audero da Renato Faresi 2000 pro Associazione nazionale Famiglie di Caduti dell'Aeronautica.

In memoria di Armando Paoli da Giorgina e Gemma Dei Rossi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Giorgio Brunner dal dott. Gianvittorio Fossati Bellami 10.000 pro CAI - XXX Ottobre.

In memoria di Giovanna Iurza ved. Ferrantelli dai coniugi Muzzi 2500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria della mamma di Arturo Piazza dai colleghi 10.000 pro Natura carsica.

In memoria del piccolo Paolo Assanti da Alberto e Margherita Zandomeni 30.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Padiglione cronici S. Giovanni); dall'arch. Mario e Maria Zocconi 5000 pro Ospedale infantile; da Irene e Giulietta 5000 pro Associazione Famiglie di Caduti in guerra; da Lena Robba 3000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari; da Santina Pavanello e Alda Seni 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Bruna e Virgilio Cante 2000, da Eleni e Fulvio Cante 2000 pro Centro tumori (a mani del direttore); da Antonio e Tristano Colummi 4000 pro CRI (V Settore).

In memoria di Leo Piesen dal Colorificio Triestino 10.000, dalla dott. Carla Ottonicar 2000 pro Centro tumori; dal barone e dalla baronessa Economo 2000, da Demetrio e Irene Gunalachi 2000 pro Lega lotta alla poliomielite; da Giulio Frausin 2000 pro Liceo «Dante» (Fondo «L. e T. Apollonio»).

In memoria di Corinna Maiani dalla famiglia Machne 3000, dal dott Ettore Levi 3000 pro ECA.

In memoria del cap. Ferruccio Frizzi da Roma e ing. Aldo Venturini 5000 pro Comunità evangelica elvetica (poveri); dalla famiglia Pavanello 1000 pro Società amici dell'infanzia; dal dott. Adolfo e Liliana Angeli 2000 pro Patronato neuropsichici.

In memoria di Corinna Curuppi da Demetrio e Irene Gunalachi 2000 pro Comunità greco-orientale; da Giovanni Sgurdeos 2000 pro Rifugio ASTAD.

In memoria di Renata Dall'Oglio dalla famiglia Ghietti-Strutti 2000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «R. Dall'Oglio») e 2000 pro Scuola medica ospedaliera; dalla famiglia Cerni 1000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «R. Dall'Oglio»).

In memoria di Vincenzo Forleo dalla sorella Rosa Forleo in Gazerro e dai nipoti Elena e Vittorio 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luciano Selva da R. N. 5000 pro ECA (Fondo speciale per una minore ricoverata al collegio «S. Giusto»).

In memoria di Elena de Rota da Gisella Selisca 1000 pro Associazione nazionale assistenza agli spastici.

In memoria di Maria ved. Piazza dalle nipoti Giana e Giuliana 3000 pro Associazione nazionale assistenza agli spastici.

In memoria di Ida Piccotti dal prof. Mario Piccotti 10.000 pro Università Popolare (Fondo onoranze «Ida Piccotti»).

In memoria di Ernesto Sollinger dalla figlia 1500 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Mario Cicutto dalla famiglia Russi 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Umberto Rostacher dal maestro del lavoro Alberto Milnar 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Alda Metz-Panfieri dalle famiglie Velicogna-Chini 2000 pro ECA.

In memoria di Giovanni Zagaria dalla moglie Delia 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Alessandro Calafati, nel III anniversario, dai nipoti Dora, Egone e famiglia 10.000 pro Comunità greco-orientale (beneficenza).

CIT Soggiorni invernali

NATALE e CAPODANNO. San Candido, Sappada, Monte Bondone, Moena, Passo S. Pellegrino, Ravascletto, ecc.

URNI SETTIMANALI A CORVARA a prezzi speciali dal 1° gennaio fino a marzo. E' necessario prenotarsi al più presto: Ufficio Centrale Viaggi - CIT, Piazza Unità.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ALLA RASSEGNA INTERNAZIONALE DEI TEATRI STABILI

Il tango funebre del vincitore di Mrozek

Parabole sulla conquista del potere di un giovane drammaturgo polacco
Vivo successo dello spettacolo allestito dallo «Schauspielhaus» di Duesseldorf

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Prato, 19

Il potere, questo polipo dai mostruosi tentacoli; la violenza intesa come strumento di vita, chiave indispensabile dell'umano agire; la sopraffazione dell'individuo secondo metodi apparentemente legalitari; questi, in sintesi, i motivi più appariscenti della caustica satira in tre atti di Slawomir Mrozek, intitolata «Tango» e rappresentata alla rassegna internazionale dei teatri stabili dalla compagnia dello «Schauspielhaus» di Düsseldorf con la regia di Erwin Axer.

Di Slawomir Mrozek, originalissimo novelliere e drammaturgo polacco che da cinque anni ha scelto Chiavari e il mar Tirreno come sua seconda patria, lo spettatore di casa nostra conosce soprattutto «In alto mare» e «La polizia», rappresentati tre anni fa dal Teatro Stabile di Bologna; e poi «Karol», allestito a Trieste dal club privato «La Cantina»: ironici atti di accusa alle contraddizioni e alle menzogne del nostro secolo, ma anche divertenti bozzetti di costume, cosicchè se da un lato è stato facile collegare Mrozek alla tradizione drammatica polacca (Witkiewicz, in particolar modo), non è mancato chi ha voluto accostarlo al sarcasmo del primo Ionesco o dell'ultimo Pinter.

Riferimenti tutti legittimi: e tutti validi — a puro titolo di orientamento — anche per questo «Tango», che è il primo lavoro in tre atti scritto da Mrozek, e che conta meno di due anni di vita, essendo stato rappresentato per la prima volta a Belgrado, nel gennaio 1965, prima d'esser ripreso in Polonia, in Germania e in Francia. Le movenze variano dalla farsa alla tragedia, giocando abilmente, con tecnica scaltrita fino al virtuosismo, fra gli effetti più esilaranti e le situazioni altamente drammatiche.

Sette i personaggi in scena: potrebbero essere i rappresentanti di una famiglia borghese d'ogni tempo, anche se i costumi di Eva Starowieyska sembrano voler ricordare gli anni '20. Le generazioni si scontrano. Da un lato, nonna Eugenia e zio Eugenio; al polo opposto, i giovani: Artur, sua cugina Ala e il domestico Ede; in mezzo, i genitori di Arthur: Stomil ed Eleonora. La casa versa in disperate condizioni di sporcizia e d'indiscrivibile disordine. Arthur è nato da venticinque anni, e nel salotto c'è ancora la carrozzella di quand'era in fasce. Sul cassettone c'era ancora, sommerso da un fitto strato di polvere, il velo da sposa della madre, che nessuno ha mai pensato di toglier di lì. Di più: son dieci anni che il nonno è morto, e il catafalco è sempre in un angolo della stanza. La vecchia generazione ha superato tutti i pregiudizi: ma la società — sembra voler dire l'autore — è in preda allo sfacelo totale.

Di fronte a loro, paladino di nuove esperienze, s'oppone Artur. Ma la sua smania di novità sottintende un ritorno al passato, a metodi di vita ormai dimenticati, a convenzioni che si credono superate per sempre, a principi basilari che spazzino l'indifferente cinismo degli anziani. Curiosa, e paradossale, questa «restaurazione d'antichi valori» propugnata da un giovane, improvvisato «laudator temporis acti». «Siete stati tanto anticonformisti, che alla fine sono cadute le ultime norme contro le quali era possibile ribellarsi. Per me — esclama Artur — non avete lasciato nulla. La mancanza di norme è diventata la vostra norma. E a me non rimane che ribellarmi contro di voi, contro la vostra sregolatezza!».

Uno dei metodi che il giovane intende attuare per la sua «riforma», è il matrimonio con la cugina Ala: la cerimonia dovrà essere quanto di più «borghese» si possa immaginare. La sposa in abito nuziale lungo e bianco, i parenti in «tight», il pranzo coi candelabri di lusso. «Pompa magna», insomma, sotto la minaccia della pistola con cui zio Eugenio, alleato del giovane, tien tutti a bada. Le minacce provocano l'effetto voluto. Come ipnotizzati, tutti obbediscono, mentre Artur chiede aiuto anche alla forza del domestico Ede. Il linguaggio del giovane si fa allora esaltato: «Io sono colui che vi redime dalla vostra sordida animalità... Siete come dei cani ciechi che girano in tondo senza sosta, perchè non hanno un padrone che li guidi... se io non vi salvassi, sprofondereste nel caos... La sola cosa possibile è il potere!».

Ma anche l'entusiasmo profetico di Artur è destinato a durar poco. Crollerà proprio nella maniera più «borghese» che si possa immaginare: di fronte alla rivelazione che Ala lo ha tradito col cameriere la mattina stessa del giorno fissato per le nozze. Il giovane affronta Ede, il quale lo colpisce alla nuca con la rivoltella e lo uccide. Si installerà da padrone assoluto in casa, manovrando a suo piacimento, con la violenza, il potere.

Restaurazione di valori? Impossibilità di mutare il mondo? Protesta contro ogni forma di violenza alla dignità dell'uomo? Sfiducia nella funzione dell'intellettuale, che si allea alle forze dell'ordine? Critica a una situazione politica ben nota all'autore? «Tango» è tutto ciò, in egual misura, con una buona dose d'ambiguità ideologica e con un'eccentricità satirica che è prontissima a cogliere ogni reticenza ed ogni errore nella logica quotidiana. Erwin Axer, il regista dell'edizione polacca, ha realizzato con l'ottimo complesso di Düsseldorf uno spettacolo molto bello, sottolineando con aspro risentimento la venatura ironica di uno sviluppo scenico che spesso assume il tono del terrore secco. Nel suo curioso affastellamento di tappeti stracciati, di suppellettili ingombranti, di polvere, sciatteria e noia, la cornice scenica della Starowieyska è riuscitissima. Le trovate non si contano, tutte al fine di condurre il gioco dell'intreccio sino al limite del paradosso più sfrenato, come nell'indovinato finale, allorchè il vincitore Ede danza la cumparsita con zio Eugenio, il rappresentante di una società sconfitta, piegandolo docile ad ogni suo movimento, ad ogni figura del macabro ballo. Perfetti, come sempre, gli attori tedeschi, controllati in ogni gesto, lontani da qualsiasi ricerca d'effetto, impeccabili nella recitazione: da Maria Alex a Wolfgang Gronebaum, da Heinrich Ortmahr a Wolfgang Reinbacher (Artur), da Gerda Marus a Christiane Hammacher, al migliore di tutti, Arthur Mentz (Stomil).

Giorgio Polacco

Gli spagnoli si voltano

Malaga, 19

L'americana Raquel Welch che vuole insidiare il primato detenuto da Sofia Loren per quanto riguarda la bellezza muliebre, dopo aver fatto voltare gli italiani (ha interpretato recentemente a Roma un film con Mastroianni) fa voltare adesso gli spagnoli di Malaga, dove ha cominciato a girare «Fathom» come principale protagonista femminile.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«Come incominciai ad amare le donne»
Tutte le più belle e brave attrici in un TECHNICOLOR piccantissimo

TEATRO VERDI. Questa sera alle ore 21 concerto sinfonico diretto dal maestro Votto, in onore del maestro Giuseppe Antonicelli. Orchestra del Teatro Verdi.
AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Mercoledì 2 novembre inaugurazione della stagione 1966-67 con «Enrico IV» di Luigi Pirandello. Protagonista Renzo Ricci. Regia di Giuseppe Maffioli. Scene di Nino Perizi. Informazioni, prenotazioni abbonamenti e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Tel. 36372.

EDEN. 16: «Giochi di notte». Il film di Mai Zetterling. L'eccezionale opera cinematografica più esaltata e discussa dalla critica internazionale. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Distrib. San Marco Film.
EXCELSIOR. 16: «Un mondo nuovo», di Vittorio De Sica. Un film che affronta un problema che ci riguarda tutti, con Christine Delaroche e Nino Castelnuovo. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
FENICE. 16: «Texas, addio» in cinemascope technicolor, con Franco Nero l'impareggiabile interprete di «Django» e con Elisa Montes e Josè Suares. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16: «Come incominciai ad amare le donne». Un divertentissimo e piccantissimo film in technicolor, con M. Mercier, E. Martinelli, A. Ekberg, N. Tiller, R. Power S. Milo, N. Caprioli e R. Hoffman. Viet. ai min. di 14 anni.
NAZIONALE. 16: «Tom e Jerry per qualche formaggino in più». Nuovissimi cartoni animati in technicolor. Sospese le tessere.
RITZ. 16. (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736): «La 18.a spia». Un giallo di eccezionale suspense, con Robert Gaulet e Cristine Carere. Spettacolare technicolor Fox.

ALABARDA. 16.30: «Una donna per Ringo», in technicolor. Il film più spettacolare, spietato, entusiasmante, con il nuovo idolo Sean Flynn e con Milly e Philys Bay.
AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: Magia, stregoneria, incubo, in un classico del genere: «La lunga notte dell'orrore», in technicolor, con A. Morell e D. Claire. Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 15.30. Trionfo ineguagliato del film: «L'armata Brancaleone». Esaltato dalla critica, applaudito dal pubblico. Il film più divertente dell'anno, con C. Spaak, M. G. Buccella, G. M. Volontè, E. M. Salerno e V. Gassman premiato come attore più comico dell'anno per questo spettacolare technicolor Titanus. Sospese le tessere. II.a settimana.
CRISTALLO. 16. I gialli di Edgard Wallace n. 6: «Il pugnale cinese» e «L'enigma dell'Ispettore Hallet», con Yoko Tani e Ivan Desny.
FILODRAMMATICO. 16.30: «La ragazzola». Film pieno di vita e di allegria, di avventura e d'amore, con Margaret Lee, Agnes Spaak e Giuliano Gemma.
GARIBALDI. 16.30: «Tabù n. 2», in technicolor. Sensazionale documentario sulla vita dell'uomo nel mondo. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30: «Il mondo d'oggi è quello delle "donne facili"». Un drammatico e piccante film di C. Chabrol sulle esperienze amorose delle giovani parigine. Vietato ai minori di 18 anni. Prossimamente: «Rita la zanzara».
MODERNO. 16: «Un maledetto imbroglio», con Pietro Germi, Claudia Cardinale, Eleonora Rossi Drago, Nino Castelnuovo e Franco Fabrizi. Viet. min. 16 anni. Ultimo giorno.
VIALE. 16: «Notorius», con Cary Grant e Ingrid Bergman, il capolavoro di Hitchcock, il più grandioso film di suspense. Successo. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16 (ult. 21.30). Technicolor. Il più grande divertimento di ogni epoca: «La grande corsa», con Tony Curtis, Jack Lemmon e Natalie Wood... e vi farete le più matte risate!

ABBAZIA. 16: «Troppo caldo per giugno». Sexy, suspense, avventura in uno smagliante technicolor, con Sylvia Koscina e Dirk Bogarde. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ

ALCIONE (telefono 96182). 16: «Mafioso», con Alberto Sordi attore incomparabile in un'opera che è specchio dei tempi d'oggi. La mafia come costume di vita, messa a nudo in un film tra il riso e il pianto. Un film che spiega Agrigento. Ultimo giorno.
ALDEBARAN. 16.30: «Dracula principe delle tenebre», in technicolor. Un capolavoro dell'orrore, con Christopher Lee. Viet. ai min. 18 anni.
ASTORIA (via Zorutti). 16. Technicolor: «I deportati di Botany Bay», con James Mason, Alan Ladd e Patricia Medina. Capolavoro!

ARISTON. 16: «Il giorno dopo». Una grandiosa avventura di guerra in cinemascope poderosamente interpretata da C. Robertson, R. Buttons, J. Demick, M. Gorin, J. Robertson, Justice, ecc. ecc. Ultimo giorno.
ASTRA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Speedy Gonzales il supersonico». Grande successo. Domani: «Crescendo per un delitto», con J. P. Belmondo.
IDEALE. 16. Technicolor: «Alle frontiere del Texas», con George Martin, Jack Taylor e Shirley McGuire. Meraviglioso western.
LUMIERE. Chiuso. Sabato e domenica: «Italiani brava gente».
MARCONI. 16: «Concerto per un assassino». Grande successo Columbia, con Robert Hossein e Marie Frame Pisier. Vietato ai minori di 14 anni.
NOVO CINE. 16: «La primula rossa del Sud». Capolavoro, con John Wayne e Jean Sterling. Successone. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «La collina del disonore». Drammatico, con Sean Connery (l'agente 007). Vietato ai minori di 14 anni.
SERVOLA. 16. Drammaticissimo! Solo oggi: «5 ore violente a Soho», con Anthony Newley.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Operazione Lowe». Capolavoro in cinemascope, con Sean Connery e Lana Turner.

UDINE

ARISTON. 15: «Giochi di notte».
ASTRA. 15: «Il boia scarlatto».
CENTRALE. 15: «Per favore chiudete le persiane».
ODEON. 15: «Rita la zanzara».
PUCCINI. 15: «Modesty Blaise la bellissima che uccide».
CRISTALLO. 15: «Il corpo».
FRIULI. 18: «Anche gli eroi piangono».
DIANA. 18: «Sparate al Drago verde».
ASQUINI. 18: «La vendetta del gangster».
FERROVIARIO. 18: «La giungla del quadrato».

GORIZIA

Teatro Mobile Nazionale
GIARDINI PUBBLICI
QUESTA SERA alle ore 21 la Compagnia Verdirosi presenta:
«C A N A D A'»
commedia in tre atti di Cesare Giulio Viola

CORSO. 16: «FBI Operazione gatto», con Hayley Mills e Dean Jones. Technicolor. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Marines, sangue e gloria», con M. Rooney e J. Mitchum. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «I predoni del Sahara», con E. Mikell e P. Tudor. Cinemascope a colori. Ult. 22.30
CENTRALE. 17.15: «Appuntamento al km. 424», con J. Gabin e F. Arnoud. Viet. ai min. di 18 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Colui che deve morire», con M. Mercouri e P. Vaneck. Cinemascope. Ult. 21.30

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Soldati a cavallo», con J. Wayne e W. Holden. Technicolor cinemascope. Ult. 22.
PRINCIPE. 17.30: «Tanganika», con Van Heflin e Ruth Roman. Technicolor. Ult. 22.
EXCELSIOR. 17.30: «La donna è una cosa meravigliosa», con Sandra Milo. Ult. 22

GRADO

CRISTALLO. 20: «L'incredibile Murray» (L'uomo che disse di no), con J. Robards, B. Harris e M. Balsan. Ultima 22.

PIERIS

AZZURRO. 19: «I due gladiatori», con R. Harrison e M. Orfei. Ult. 22.

STARANZANO

EDISON. 19: «Tarzan il magnifico», con Gordon Scott. A colori. Ult. 22.

SAGRADO

ITALIA. «Dalla Terra alla Luna», con Joseph Cotten.

GRADISCA

COMUNALE. «Il coraggio e la sfida», con Dirk Bogarde e Myléne Demongeot.

RONCHI

RIO. 19: «Il piacere e l'amore», con Jeane Fonda e Katherine Spaak. Scope a colori. Ult. 22.
EXCELSIOR. Riposo.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «New York chiama superdrago».

Stasera al Verdi concerto Votto

Come annunciato, avrà luogo questa sera, alle ore 21, al Teatro Verdi, il concerto sinfonico diretto dal maestro Antonino Votto in onore del maestro Giuseppe Antonicelli.

L'Orchestra del Teatro Verdi eseguirà il seguente programma: Vivaldi: Concerto in la maggiore per archi e cembalo (revisione Ephrikian); Beethoven: Ottava sinfonia; Ravel: «La Valse», poema coreografico; Verdi: «I Vespri siciliani», sinfonia.

Gli abbonamenti alla stagione lirica

Si accettano alla Biglietteria del Teatro Verdi, le riconferme e le prenotazioni degli abbonamenti alla prossima stagione lirica al Teatro Verdi.

GLI ATTORI DEL MOVIMENTATISSIMO «U. S.»

Persuadono il pubblico a imitare i bonzi di Saigon

Violenta tirata contro la guerra nel Vietnam che finisce a pistolettate contro gli spettatori

Londra, ottobre

Una rappresentazione teatrale che ha fatto colpo, anche perchè alcuni colpi di pistola fortunatamente a salve sono stati sparati contro gli spettatori in platea, è quella che si è svolta allo Aldwych di Londra, avendo per regista Peter Brook e per titolo «US», che in inglese può essere tanto la sigla degli Stati Uniti quanto una forma del pronome personale «noi». In questo caso noi, tutti noi uomini, tutti noi spettatori, siamo presi di mira e investiti dalle violente dimostrazioni che avvengono sul palcoscenico. In sostanza la rappresentazione, che è una rapsodia di documentari di discorsi politici, di trovate sceniche anche ingegnose, di dialoghi moralistici ma soprattutto di appelli alla nostra emotività immediata, ci intima di svegliarci, di scuoterci dalle nostre poltrone, di pensare al Vietnam, di agire perchè finisca l'orribile guerra. E' anche evidente che la tirata è diretta in modo piuttosto violento contro gli Stati Uniti (e contro la Francia).

Gli attori si pongono in questo spettacolo come accusatori e giudici del pubblico borghese. A un certo punto un gruppo scende in platea: una fila di martoriate vittime dell'atroce guerra, che tendono le mani per farsi guidare all'uscita, implorano silenziosamente aiuto. Queste ed altre trovate del genere spingono l'emotività al parossismo. Un critico scrive: «Me ne venni via seriamente convinto che qualche spettatore emotivamente instabile potesse immolarsi sugli scalini dell'Aldwych ad imitazione dei disperati preti buddisti di Saigon, le cui morti si possono vedere rappresentate e discusse sul palcoscenico».

Il dramma, svolgendo in forma ora stilizzata ora permeata di un realismo crudo la storia del Vietnam e della sua guerra, è un'opera di rottura che sfugge alle consuete categorie critiche. «Il suo vero proposito — scrive il «Times» — è di penetrare nelle difese del pubblico e di assalire il suo comodo distacco dalla barbarie del mondo esterno. Quello che ne deriva, però, non è una chiara argomentazione ma una esasperata immagine delle nostre stesse confusioni, variante dall'urto fisico brutale e dagli altezzosi appelli alla coscienza a estreme sottigliezze morali e a scene teatrali di una quieta bellezza».

E' piaciuto l'ultimo Bergman

Stoccolma, 19

«Persona» l'ultimo film di Ingmar Bergman è stato accolto questa sera con grande sensazione, anche se le manifestazioni esteriori di entusiasmo non sono state tali da far pensare al trionfo. Ma l'ultima opera del grande regista svedese ha vivamente colpito il pubblico, e anche se le reazioni sono contrastanti, nessuno è uscito dal cinema dove si presentava in prima mondiale «Persona» annoiato o deluso.

Il film tratta la storia di una giovane attrice affetta da un'inspiegabile abulia di natura psichica e della infermiera che si prende cura di lei. Le attrici sono Liv Ullman, norvegese, nella parte della giovane attrice, e Bibi Andersson, una delle fedelissime di Bergman, nella parte dell'infermiera.

Si tratta del ventinovesimo film con la firma di Ingmar Bergman.

Ieri sera sul video

Un tuffo nel passato

Un tuffo nel passato con la commedia del Secondo canale «Gavaut - Minard e soci» del vecchio Edmond Gondinet, braccio destro in diverse occasioni dell'ancor più celebre e applaudito Eugenio Labiche. Un tuffo dunque nel teatro di ottanta o novanta anni fa, nel mondo frivolo e spensierato della cosiddetta «Belle époque».

La commedia porta in scena due anziani e distinti borghesi, soci in affari, giunti al traguardo della prosperità economica e desiderosi di consolidare le fortune del loro commercio. Ma mentre il primo dedica il meglio delle sue cure alla moglie ancora piacente e piena di uzzoli, l'altro, rimasto vedovo e intenzionato ad abbracciare la politica, ha i suoi grattacapi per sistemare le tre figlie da marito: condizione indispensabile, questa, per poter badare tranquillamente ai propri affari.

Questo il punto di partenza e tutto ciò che avviene in seguito — coi due soci che improvvisamente credono di trovarsi tra le braccia un figlio, frutto di un errore di gioventù, con le infinite complicazioni, gli equivoci e i malintesi che la situazione comporta — non è possibile raccontare. Basti dire che tutto il repertorio «classico» della vecchia «pochade» si apre a ventaglio, funzionando con precisione e il tempismo di una macchinetta a orologeria lubrificata a regola d'arte. Ed è un repertorio di trovate che una volta faceva ridere fino alle lacrime e che oggi, ovviamente, costituisce nel migliore dei casi un piacevole documento del teatro leggero francese di fine '800.

Bisogna però convenire che la realizzazione televisiva di questo «Gavaut - Minard e soci», diretta da Davide Montemurri, è stata recitata spiritosamente e con lodevole scioltezza da un gruppetto di attori ben dotati per ruoli del genere.

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua francese; 7: Giornale radio - Almanacco; 8: Giornale radio; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Musiche tzigane; 9: Motivi da operette e commedie musicali; 9.20: Fogli d'album; 9.35: Divertimento per orchestra; 10: Giornale radio; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Colonna sonora; 11: Canzoni nuove; 11.30: Jazz tradizionale: Billy Butterfield; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale radio; 12.05: Gli amici delle dodici; 12.20: Arlecchino; 12.50: Zig-zag; 13: Giornale radio; 13.15: Carillon; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Appuntamento con D. Modugno; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale radio; 15.10: Archi in parata; 15.30: I nostri successi; 15.45: Orchestra diretta da M. De Martino; 16: Programma per i ragazzi: «Il titano di Muro Preto» - Radioscena; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale radio; 17.10: Vi piace il jazz?; 17.35: Orchestra diretta da Ray Coniff; 18: La comunità umana; 18.10: Galleria del melodramma; 18.50: Ribalta d'oltreoceano; 19.20: L'Italia che lavora; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale radio; 20.20: Antologia d'eccezione: Y. Montand canta J. Prevert; 21: Tribuna politica: conferenza stampa del segretario politico del PRI on. Ugo La Malfa; 22.10: Concerto del pianista S. Richter; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6.30: Giornale radio; 6.35: Divertimento musicale; 7.15: L'hobby del giorno: la fotografia; 7.18: Divertimento musicale; 7.30: Giornale radio; 7.35: Musiche del mattino; 8.30: Giornale radio; 8.40: Ugo Gregoretti vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle ore 8.40 alle ore 12.15; 8.45: Canta Petula Clark; 9: G. Lazzari: donne di ieri e di oggi; 9.10: Hugo Blanco e l'arpa paraguayana; 9.20: Due voci, due stili: Dalida e R. Gianco; 9.30: Giornale radio; 9.40: Orchestra diretta la S. Pancredi; 9.55: Buonumore in musica; 10.07: E. Peruzzi: cinque parole alla settimana; 10.20: Complesso The Continentals; 10.30: Giornale radio; 10.35: V.I.P.: voci interviste e personaggi; 11.30: Giornale radio; 11.40: Per sola orchestra; 11.50: N. Fabbretti: il libro più bello del mondo; 12: Itinerario romantico; 12.15: Giornale radio; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale radio; 14: Scala reale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale radio; 14.45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15.15: Ruote e motori: attualità, informazioni, notizie; 15.30: Giornale radio; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale radio; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Piccola fantasia musicale; 17: Vetrina del Festival della canzone napoletana 1966; 17.30: Giornale radio; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: «Il letto e lo specchio» - Un atto di M. S. Codecasa; 18.30: Giornale radio; 18.35: Classe unica: G. Gullini: l'archeologia: dall'avventura alla scienza - Lo scavo: la stratigrafia; 18.50: I vostri preferiti; 19.23: Zig-zag; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20: Ciak; 20.30: Meridiano di Roma: quindicinale di attualità; 21: Novità discografiche tedesche; 21.30: Giornale radio; 21.40: Incontro con l'opera; 22.30: Giornale radio; 22.40: Benvenuto in Italia.

RETE TRE

9.30: Cronaca minima; 9.45: Università internazionale G. Marconi: R. Gagne: nuovi criteri per l'insegnamento della scienza ai fanciulli; 10: Musiche concertanti; 10.45: Sonate del Settecento; 11.15: Pagine operistiche: tenore G. Di Stefano; 11.55: Complessi d'archi; 12.55: Un'ora con D. Milhaud; 14: Concerto sinfonico: orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Massimo Pradella; 15.10: Musiche cameristiche di C. Debussy; 16: Rapsodie; 17: Quadrante economico; 17.15: Le opinioni degli altri; 17.30: Musiche di A. Honegger; 18.05: Corso di lingua francese.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di G. B. Pergolesi; 18.45: Pagina aperta: rotocalco di attualità culturale; 19.15: Concerto di ogni sera - Nell'intervallo: in Italia e all'estero; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di F. X. Richter; 21: Il Giornale del Terzo; 21.25: Musiche di F. Waller; 22.15: Panorami scientifici: il quarto stato della materia; 22.45: La musica, oggi.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12.20: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 13.15: Duo Russo-Safred e ritmi; 13.30: Cinquant'anni di concorsi triestini della canzone; 13.45: Il linguista friulano; 13.55: Dai saggi di studio del Conservatorio di musica «Giuseppe Tartini» di Trieste; 14.40: Musici del Friuli; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia

TV NAZIONALE

17.30: *Telegiornale.*
17.45: *La TV dei ragazzi: Teleset.*
18.45: *La scoperta dell'Africa: i secoli della schiavitù.*
19.45: *Telegiornale sport - Cronache italiane - La giornata parlamentare.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *Tribuna politica: conferenza stampa del segretario politico del PRI on. Ugo La Malfa.*
22.00: *Da Salsomaggiore: Gli onori di casa - Programma musicale.*
23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

21.00: *Telegiornale.*
21.10: *Intermezzo.*
21.15: *Gli uomini della prateria: «Ad Ovest di Lano» - Racconto sceneggiato.*
22.05: *Zoom: settimanale di attualità culturale.*

DOMAN' AL RITZ

DOMANI AL FENICE

Oggi al Grattacielo
PRIMA VISIONE DI UN FILM DIVERTENTISSIMO

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

OGGI AL NAZIONALE
RITORNANO I VOSTRI BENIAMINI IN NUOVISSIMI CARTONI ANIMATI

OGGI all'EXCELSIOR
IL FILM PIU' DISCUSSO DELL'ANNO SI' FINALMENTE LA CENSURA HA DETTO: SI'
HARRY SALTZMAN presenta un film di VITTORIO DE SICA

E' GIUNTO DAL MAROCCO AL MOMENTO GIUSTO IL «DEUS EX MACHINA» DEL PROCESSO BEN BARKA

DLIMI SI COSTITUISCE IN AULA
RIAPERTA L'ISTRUTTORIA SULL'«AFFARE»

Una scena grottesca all'atto dell'arresto - Ragioni di stato dietro la spettacolare iniziativa del funzionario di Rabat? Il rinvio del processo potrà durare mesi o anni - Concessa la libertà provvisoria a due dei cinque imputati presenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 19

Il vicedirettore della «Suretè» marocchina Ahmed Dlimi ha tenuto la parola data al Re Hassan II con la lettera di ieri in cui annunciava l'intenzione di venire in Francia a costituirsi «per salvare l'onore del Marocco». Si è presentato al Palazzo di Giustizia di Parigi ed è stato arrestato.

Il processo a carico degli imputati detenuti — che era alla vigilia del verdetto — dovrà essere rifatto. Il pubblico ministero, gli avvocati di parte civile e una parte dei difensori degli imputati hanno chiesto, infatti, un supplemento d'istruttoria che, date le circostanze, è stato subito accordato. Dlimi, d'altra parte, ha subito inoltrato ricorso in Cassazione contro il mandato d'arresto a suo carico, sostenendo che esso lede la convenzione giuridica fronco-marocchina, basata sulla non reversibilità della giustizia nei due Paesi.

La procedura del ricorso è lunga, durerà mesi. Per mesi, dunque, il processo rimarrà bloccato. E' quanto si voleva, forse, a Rabat. E' quanto si vuole, forse, a Parigi, tenuto conto che in primavera ci saranno le elezioni legislative.

Gli imputati che — come il giornalista Bernier e i poliziotti Souchon e Voitot — hanno continuato a protestarsi innocenti, sono stati terrorizzati dalla prospettiva di rimanere ancora a lungo in carcere prima di conoscere il verdetto. I loro avvocati, pertanto, hanno chiesto la libertà provvisoria.

L'isterico Bernier ha trovato il modo di insultare un'avvocatessa di parte civile, che si era opposta alla sua liberazione («mentre il mio difensore parlava, lei faceva le parole incrociate!»: e giù il motto di Cambronne). E stato espulso dall'aula, ma la Corte, per sua fortuna, non ha tenuto conto dell'incidente. La richiesta di libertà provvisoria di Bernier è stata infatti accolta. E' stato scarcerato anche l'ispettore Voitot, che sequestrando Ben Barka a Saint Germain il 29 ottobre si era limitato a eseguire gli ordini del suo superiore, il Souchon. Gli altri tre imputati — Lopez, Souchon, El Mahi — resteranno in carcere. Il comandante Le Roy Finville, dello SDECE, era già a piede libero.

E' stata una giornata ricca di emozioni. L'udienza era cominciata con un'ora di ritardo, in un'aula gremitissima. Una folla di curiosi, fotografi e giornalisti premeva all'ingresso del palazzo di Giustizia, presidiato dalla polizia. L'attesa dell'arrivo di Dlimi si faceva spasmodica, fino all'ultimo si era messo in dubbio che il «braccio destro» di Ufkir fosse veramente a Parigi. Finalmente, poco dopo le 16, una «Peugeot 404» «beige» entra nel cortile del palazzo di Giustizia. Ahmed Dlimi è seduto sul sedile posteriore, insieme al suo difensore «maitre» Gibault. Scende e si presenta.

La scena che segue è grottesca. L'ufficiale di polizia, che dovrebbe arrestarlo, gli chiede come sta. «Bene», risponde Dlimi. Circondato da agenti, sotto i «flashes» dei fotografi, Dlimi raggiunge la camera di sicurezza del palazzo di Giustizia. E' grande, atletico, veste di grigio e ha con sè una borsa di pelle. Niente manette. Rinfrancatosi, l'ufficiale di polizia gli chiede di declinare le generalità e lo dichiara in stato di arresto.

Ahmed Dlimi è stato trasferito in serata alla prigione della Santè, a Parigi. Circa il suo arrivo in Francia, si apprende che Dlimi è giunto all'aeroporto parigino di Orly nelle prime ore di martedì mattina, a bordo di un aereo commerciale proveniente da Casablanca. Dlimi viaggiava sotto il nome di Ben Mokthar e si faceva passare per un commerciante, e ciò spiega, in parte, come egli sia potuto entrare tranquillamente in Francia. Non si sa per ora dove si sia recato dopo il suo arrivo a Parigi.

Poco prima, a Rabat, il re Hassan II, davanti al Consiglio dei Ministri, ha fatto l'elogio del «coraggio» di Dlimi e ha sospeso dalle sue funzioni il titolare delle informazioni, Benjelloni, perchè possa assicurare la difesa del vicedirettore della «Sureté».

In serata, questi è stato trasferito alla prigione della Santé. Alle Assise della Senna — come si è detto — l'udienza è terminata con la decisione di aggiornare il processo a tempo indeterminato, per un supplemento di istruttoria.

Dopo la costituzione di Dlimi l'affare Ben Barka ricomincia dunque da capo. Nuova istruttoria, nuovi giudici. Quanto tempo passerà: settimane, mesi, anni? In che cosa il nuovo dibattimento sarà diverso da quello che stava per concludersi? La risposta dipenderà dalla posizione che assumerà l'ufficiale marocchino. Allevierà le responsabilità degli imputati? Metterà in causa altre persone? Confermerà le voci sempre insistenti di un'intesa con personalità francesi, almeno nella prima fase del rapimento? Darà un volto al misterioso Chtuki, l'uomo che aveva preparato il complotto da Rabat? Accrediterà l'affermazione del Lopez, secondo cui Chtuki era in rapporto con un «corrispondente» del Ministero degli Interni francese? Ribadirà quanto il «teste dell'ultima ora», Nacerdine Challal, ha scritto sul «Nouvel Observateur», chiamando in causa, una volta di più, il deputato gollista Le Marchand, il quale sarebbe stato al corrente dei preparativi del ratto? Come spiegherà il suo arrivo in Francia il 30 ottobre 1965, ventiquattr'ore dopo la cattura di Ben Barka, e la sua presenza nella villa del Loper a Fontenay e del Boucheseiche ad Ormoy? Quale versione darà sulla famosa notte fra il 30 e il 31 ottobre, quando si era spostato fra Ormoy e l'aeroporto di Orly con il generale Ufkir, giunto nel frattempo da Rabat?

Tutti questi interrogativi bastano a dare l'idea dell'ampiezza del supplemento d'istruttoria provocato dall'apparizione di Dlimi. L'audizione di nuovi testi e tutta una serie di nuovi confronti saranno inevitabili. Dlimi è incontestabilmente uno degli istigatori dell'affare ed egli, se lo vorrà, potrà dissipare finalmente le «ombre» e i «miasmi» che — come ha scritto il foglio parigino «Combat» — impedivano alla verità di manifestarsi.

Ma Dlimi dirà tutta la verità o soltanto la «verità» che farà comodo al Marocco? Dopo una «ragion di Stato» francese, la giustizia non dovrà fare i conti con una «ragion di Stato» marocchina? Stasera, nei corridoi del Palazzo di Giustizia, un avvocato osservava ironicamente che, se Rabat avrà interesse a trascinare all'infinito il processo, sarà sempre possibile fare comparire «in extremis» un «guastafeste» scelto, di volta in volta, fra gli imputati latitanti: dopo Dlimi Boucheseiche, dopo Boucheseiche Palisse, dopo Palisse Le Ny, dopo Le Ny Dubail. Assisteremo a un «sabotaggio» del processo di questo genere?

Domande alle quali non è ancora possibile rispondere. Le argomentazioni con cui «Maitre» Tixier-Vignancour — questo campione del colonialismo, diventato il «difensore d'ufficio» di Ufkir — ha oggi sollecitato, inutilmente, la libertà provvisoria per il suo cliente Lopez lasciando intuire, tutt'al più, quale sarà la linea difensiva dei marocchini. Per chiedere la liberazione dell'agente dello S.D.E.C.E., Tixier ha sostenuto che, prima della sua scomparsa, Ben Barka era pronto a rientrare in Marocco e che il controspionaggio francese ne era al corrente, sicchè il Lopez si sarebbe limitato a favorire un'operazione politica.

La perorazione di Tixier ha anticipato, con ogni probabilità, un caposaldo della tattica difensiva di Dlimi e del «clan» marocchino. Ben Barka era stato sequestrato a Parigi per convincerlo a rientrare in Marocco; poi si era prodotto un fatto imprevedibile. A Rabat è già pronto — si dice — un «libro bianco» sull'affare, che riserverà qualche sorpresa.

L'argomentazione di Tixier combacia, in parte, con le «rivelazioni che l'algerino profugo in Francia, Nacerdine Challal, ha fatto al «Nouvel Observateur», come per caso alla vigilia dell'arrivo di Dlimi. Anche il Challal sostiene che, a Rabat, aveva sentito parlare di una iniziativa per «recuperare» politicamente Ben Barka, e che la intenzione di «liquidare» il leader fuggiasco era stata attribuita ai marocchini dal deputato dell'U.N.R. Lemarchand. Chi è Nacerdine Challal? La Corte aveva deciso di procedere alla sua audizione come teste ma — ha informato il presidente — le ricerche al suo domicilio parigino non hanno dato esito.

La pubblicità che ieri la Casa reale aveva dato alla lettera con cui il vice-direttore della «Sûreté» annunciava la decisione di consegnarsi alla Giustizia francese, rafforzano l'ipotesi che Hassan II abbia approvato, se non addirittura incoraggiato, la spettacolare iniziativa.

Dunque a Rabat, verosimilmente, si sapeva. Perchè il colpo di scena? Tre supposizioni sono possibili, e il futuro dirà qual è la giusta.

Prima supposizione: Hassan II vuole rinviare alle calende greche un verdetto, che aprirebbe una crisi grave con la Francia, e fa sapere attraverso Dlimi che è pronto al contrattacco.

Seconda supposizione: mandando il fedele Dlimi nella «bocca del lupo», il sovrano consegna una «testa» alla Giustizia francese per impedire che l'affare faccia una macchia d'olio: diciamo la testa «numero tre», ciò che consentirebbe di salvare le teste «numero uno» e «numero due».

Terza e ultima ipotesi, adombrata in aula da un difensore degli imputati: l'«operazione Dlimi» è stata concertata con Parigi, a conclusione delle missioni «buoni uffici» compiute da Re Hussein di Giordania e dal Presidente del Senegal Senghor, dopo avere concordato un «livello di responsabilità» (Le Roy-Finville e Souchon a Parigi, Dlimi a Rabat) che fosse «volgare e subalterno», secondo la definizione della conferenza stampa di De Gaulle.

Il Consiglio dei Ministri francese, riunitosi stamane, ha fatto sapere che non avrà nulla da dire finchè l'affare sarà nelle mani della Giustizia. Grottesca «pochade» fino a ieri, l'affare Ben Barka è ridiventato un giallo a «suspence». La Francia trattiene il fiato, aspetta il nuovo processo, aspetta un «j'accuse» come nell'affare Dreyfus. Un «j'accuse» che forse (questo il gusto amaro dell'ultimo colpo di scena) non verrà da un francese, ma da un uomo giunto dall'altra parte del mare.

Ugo Ronfani

Parigi — Al Palazzo di Giustizia, un cordone di poliziotti cerca di sottrarre alla ressa dei fotografi e dei giornalisti il maggiore Ahmed Dlimi, subito dopo averne effettuato l'arresto. Il vice capo della polizia marocchina era entrato in aula pallido in volto ma calmissimo, accompagnato dal suo avvocato difensore. Egli non ha fatto alcuna dichiarazione ed è stato subito portato dagli agenti in una cella di sicurezza, da dove, in serata, è stato trasferito in carcere (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

AHMED DLIMI PROMOSSO e punito nello stesso tempo

Rabat, 19

L'agenzia stampa marocchina annuncia che Re Hassan II del Marocco ha promosso il maggiore Dlimi a tenente colonnello, ma lo ha anche punito con 120 giorni di arresti di rigore per «assenza ingiustificata e abbandono di posto».

LO SCONVOLGENTE CASO DELL'UOMO CHE UCCISE TRE VOLTE IN UN MESE

Chiesta in appello la conferma dell'ergastolo per la «belva di Ribera»

Secondo il P.G. non si può parlare come vorrebbero i difensori del Lo Cascio di continuazione di reato - Anche la parte civile per il massimo della pena

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 19

La conferma dell'ergastolo è stata richiesta dal Sostituto Procuratore dott. Santi La Cecla per Eduardo Lo Cascio, il trattorista nativo di Ribera, che nel giro di un mese, dal 24 agosto al 21 settembre 1961, uccise tre persone (una era sua moglie), tentò di ucciderne un'altra, aggredì e rapinò un metronotte e, per poco, non cercò di sopprimere una quarta persona.

Il rappresentante della pubblica accusa ha trattato in maniera approfondita le questioni giuridiche che presenta il processo. In particolare, il dott. La Cecla ha sostenuto che la diminuente della seminfermità mentale deve «giocare» sui singoli reati prima che venga operata la continuazione; secondo questa tesi, Edoardo Lo Cascio non può che essere condannato alla massima pena, perchè sia l'uxoricidio commesso a Palermo, sia l'omicidio di Giuseppe Musso commesso a Ribera comportano ciascuno la pena di trenta anni, e secondo l'art. 73 del Codice penale quando per due reati si deve comminare una pena non inferiore ai 24 anni i giudici devono condannare all'ergastolo.

Riepiloghiamo brevemente i fatti. Venti anni addietro, il Lo Cascio si unì in matrimonio con Domenica Rende, che gli confessò di essere stata posseduta dal cognato Giuseppe Musso. Lo Cascio giurò che se la moglie lo avesse tradito durante il matrimonio l'avrebbe uccisa. Nel 1963, Edoardo Lo Cascio e la moglie si erano trasferiti a Milano; nel luglio 1964 tornarono a Palermo, ospiti di Pietro Magno, un operaio del cantiere navale.

La tragedia scoppiò il 23 agosto, quando Edoardo Lo Cascio vide uscire la moglie in compagnia del compare Pietro Magno dal bagno, dove i due erano rimasti per circa mezz'ora. Edoardo Lo Cascio, ricordandosi del terribile giuramento fatto venti anni prima, decise di sopprimere la moglie e l'indomani la condusse in una isolata trazzera di Cruillas, chiamata Scannaserpi, dove la strangolò, nascondendone il cadavere tra i cespugli.

Il 27 agosto, la «belva di Ribera» aggredì il metronotte Salvatore Russo e gli sottrasse la pistola. Il 4 settembre l'assassino partì per Milano, per regolare un conto in sospeso con il titolare della Società «SIBI»: alcuni giorni prima, il Lo Cascio aveva ricevuto un assegno bancario di 20 mila lire, che non aveva potuto incassare per irregolarità formali. L'imputato ritenne di essere stato truffato. Mentre discuteva la questione negli uffici della «SIBI», Vincenzo Mariano Cascio, direttore dell'impresa si avvicinava al telefono. Il Lo Cascio ritenne che volesse denunziarlo, estrasse la pistola e sparò, uccidendo sul colpo Vincenzo Mariano Cascio e ferendo Salvatore Vassallo, titolare della ditta, presente negli uffici.

Il 21 settembre, poi, a Ribera, la «belva» uccise il cognato della moglie, Giuseppe Musso, e si spostò quindi a Palermo per completare la serie di vendette, uccidendo Pietro Manno: ma proprio mentre attendeva il rivale, nascosto dietro una siepe, venne riconosciuto e la polizia, subito avvertita, riuscì a trarlo in arresto.

Nell'udienza di oggi, prima che prendesse la parola il rappresentante la Pubblica accusa, avevano parlato gli avvocati Francesco Trafficanti, costituitosi Parte civile nell'interesse del fratello di Vincenzo Mariano Cascio, ucciso a Milano, e l'avv. Luigi Spedale, che patrocina gli interessi della madre e della sorella di Giuseppe Musso, il contadino ucciso a Ribera.

La discussione continuerà domani, con le arringhe dell'avv. Caruselli per i congiunti di Domenica Renda, la moglie di Edoardo Lo Cascio, e con l'arringa dell'avv. Michele Russo, che difende gli imputati minori del processo, Giuseppe e Nicolò Miceli, condannati a un anno per favoreggiamento. Domani stesso parleranno i due difensori di Edoardo Lo Cascio, avvocati Orazio Campo e Frino Restivo, dopo di che si avrà la sentenza.

Gli avvocati Trafficante e Speciale hanno contestato i motivi di appello presentati dai difensori dell'imputato, sostenendo che tutti i reati commessi dalla «belva di Ribera» non possono considerarsi sotto il profilo della «continuazione» e che inoltre all'imputato non possono essere riconosciute le attenuanti generiche. Come è noto, la Difesa di Lo Cascio punta sulla «continuazione» per strapparlo all'ergastolo.

L'avv. Luigi Spedale, che ha parlato in nome dell'ottantenne madre di Giuseppe Musso, venuta stamane da Ribera, pur versando in precarie condizioni economiche, ha detto che la gelosia dell'imputato era semplicemente assurda, perchè Domenica Renda, moglie di Lo Cascio, era stata posseduta dal cognato Giuseppe Musso prima del matrimonio e cioè nel 1945! L'avv. Spedale, riferendosi agli imputati minori, ha sottolineato che, se i Miceli avessero riferito alla polizia i piani del Lo Cascio, molto probabilmente Giuseppe Musso sarebbe ancora in vita.

Franco Desio

La voce di Sinatra

TRAFFICO A MILANO di dischi contraffatti

Milano, 19

In seguito a una denuncia della «Compagnia generale del disco», la polizia sta svolgendo indagini su un traffico di dischi contraffatti di Frank Sinatra, messi abusivamente in commercio con l'etichetta falsa della «Reprise Record», la casa discografica di Sinatra.

La polizia ha identificato una tipografia milanese di via Zurigo, nella quale venivano falsificate le etichette. E' risultato, inoltre, che il titolare di questa tipografia aveva dato incarico a una ditta di Cascina Olona di fabbricare le buste che dovevano contenere i dischi: la polizia ha sequestrato 22 mila delle 30 mila buste che erano state ordinate.

Il titolare della tipografia milanese ha tuttavia sostenuto di avere compiuto tutta l'operazione, sia di stampare personalmente le etichette sia di occuparsi dell'ordinazione delle buste, per conto di un certo Rossi, di cui non ha saputo fornire l'identità. Le indagini compiute dalla polizia per identificare questo Rossi, il quale dovrebbe essere il capo dell'organizzazione, non ha dato finora alcun risultato.

Non è stato possibile accertare ancora dove venissero incisi i dischi contraffatti del cantante americano, nè è stato possibile sequestrare le copie già stampate.

L'avv. Attilio Raco, che cura gli interessi della compagnia generale del disco, ha tuttavia inoltrato alla Magistratura milanese un esposto nel quale la si invita a intervenire penalmente contro il titolare della tipografia milanese, il quale ha contravvenuto alla legge sui diritti d'autore, che fa obbligo allo stampatore di conoscere le complete generalità del committente.

Si conclude la crociera dei cadetti di Livorno

Portoferraio, 19

Sono giunte stamani nella rada di Portoferraio, dopo la crociera estiva, le navi scuola «Amerigo Vespucci» e l'incrociatore «San Giorgio», con a bordo gli allievi dell'Accademia navale di Livorno.

Sulla «Vespucci» si trova l'ammiraglio Vivaldi, comandante l'Accademia navale di Livorno. La nave è al comando del capitano di vascello Renato D'Ottaviani. La «San Giorgio» è comandata dal capitano di vascello Sorrentino.

Le due navi resteranno nel porto di Portoferraio, penultima tappa della crociera estiva, fino a domani sera, e rientreranno poi a Livorno.

GLI ALBERI LUNGO LE NOSTRE STRADE

SOLO DIECI GIORNI PER OPPORSI AL TAGLIO

Norme particolari nel caso di vincolo d'ordine artistico, storico, paesaggistico

Roma, 19

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha impartito all'ANAS e a tutte le amministrazioni comunali e provinciali alcune disposizioni riguardanti i criteri di abbattimento delle alberature lungo tutte le strade nazionali, ai fini della sicurezza della circolazione stradale.

Per gli alberi non soggetti al vincolo delle Belle arti, le direttive del Ministro - frutto dei lavori di un'apposita commissione di studio composta di esperti e di rappresentanti di amministrazioni o enti che operano nel settore della viabilità — precisano che «quando si renda necessario procedere al taglio di piantagioni arboree o di gruppi di alberi siti ai lati delle strade, l'ente proprietario o gestore della strada dovrà darne tempestiva comunicazione alla competente soprintendenza alle belle arti, all'Ispettorato ripartimentale delle foreste, all'ente provinciale del turismo e al Comune interessato».

Nel caso in cui, entro il termine perentorio di dieci giorni dalla comunicazione, nessuno degli enti interessati abbia chiesto il sopralluogo congiunto, l'ente proprietario o gestore della strada potrà procedere all'esecuzione delle opere o al taglio delle alberature.

In sede di realizzazione di nuove opere o di sistemazione di opere esistenti, si dovranno in particolare creare nuovi elementi di verde con criteri di moderna ambientazione «alle distanze minime di sicurezza trasversali, a seconda della funzione della strada e dell'intensità media del suo traffico, indipendentemente dalla classifica giuridica o amministrativa dell'arteria».

Nel caso in cui, invece, le alberature siano assoggettate al vincolo paesistico, artistico o storico, l'ente proprietario della strada deve richiedere il preventivo nulla osta alla competente soprintendenza alle belle arti, con la quale dovranno essere concordate le possibili soluzioni del problema, compreso l'impianto di elementi di verde.

Anche nel caso in cui si renda indispensabile l'abbattimento di alberi, divenuti pericolosi per la sicurezza della circolazione per vecchiaia, malattie o altre cause, l'ente proprietario della strada potra disporre il taglio delle piante, se entro dieci giorni nessuno degli enti interessati abbia chiesto un sopralluogo: «Spetta agli ispettorati compartimentali — precisano le disposizioni — accertare lo stato di conservazione: essi potranno avvalersi per gli accertamenti specialistici degli osservatori fitopatologici».

Nel caso evidente, infine, di estremo pericolo derivante dall'instabilità o malattia delle piante, il Ministero dei LL.PP. consiglia di procedere, senza indugi, all'eliminazione del pericolo stesso, mediante l'isolamento, il segnalamento o, se proprio necessario, anche l'abbattimento.

A Palazzo della Consulta prima udienza d'autunno

Roma, 19

La Corte Costituzionale, con tutti i suoi componenti al completo, compreso il nuovo giudice costituzionale Luigi Oggioni, già primo presidente della Corte Suprema di Cassazione, ha tenuto stamani, sotto la presidenza del prof. Gaspare Ambrosini, a Palazzo della Consulta, la sua prima udienza pubblica della sessione di autunno. All'apertura dell'udienza, il presidente Ambrosini ha commemorato, con espressioni di vivo cordoglio, la scomparsa del vicepresidente della Corte, on. Giuseppe Castelli Avolio.

E' stata discussa, fra le altre, la nota questione sollevata a proposito della legittimità dell'art. 30 della legge n. 87 del marzo 1953, sulla quale la Corte si è riservata di decidere.

E' stato affrontato anche il conflitto di attribuzione fra lo Stato e la Regione della Valle d'Aosta in seguito alle note vicende della nomina di un Commissario di Governo, ma poichè la Regione ha rinunciato al ricorso, la Corte non ha dato luogo al giudizio.

UN MOMENTO DIFFICILE PER L'INDUSTRIA DELL'AUTO INGLESE

Novità d'obbligo al Salone di Londra

I costruttori britannici devono per forza puntare sull'esportazione Le marche italiane presenti soltanto con vetture già collaudate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 19

Sul cinquantunesimo Salone internazionale dell'automobile, inaugurato questa mattina dal capo dell'opposizione Heath a Londra, con un discorso che non nasconde la grave situazione in cui si trova l'industria automobilistica inglese, ma nello stesso tempo fa suonare la diana dell'ottimismo per una sicura ripresa avvenire, si può anzitutto osservare che è un Salone di novità inglesi, ma non di novità italiane.

Il nostro Paese, che è tra i più importanti espositori esteri, riserva le novità per il Salone dell'auto di Torino, e qui ha mandato una scelta ristretta di vetture d'alta qualità, già collaudate dall'uso e conosciute. La «Fiat» espone sette modelli, dalla «500» alla «2300 S»; la «Lancia» cinque modelli tra i vari tipi di «Flavia» e di «Fulvia», e così pure l'«Alfa Romeo» (di cui però manca la recente «GT 1300 junior», non ancora prodotta con gli adattamenti richiesti dal mercato inglese), mentre quattro sono le «Ferrari» e «Maserati», tre le «Iso-Rivolta», e così via. Anche i carrozzieri italiani, Pininfarina, Bertone, Zagato, Touring, Vignale, non si lanciano in novità strepitose.

La produzione inglese, invece, appare in questo Salone obbligata alle novità, lanciata come è alla conquista dei mercati esteri, imprescindibile soluzione imposta dalla politica restrittiva del Governo inglese.

Le novità più interessanti per il mercato italiano sono la nuova «Cortina» e i due "spider" della «BMC», cioè la «Austin Heaey Sprite» e la «MG Midget». Altre novità da segnalare, la "Vogue" della «Singer», la "420" e la "420 G" della «Jaguar», la "Sovereign" della «Daimler» (affiliata al gruppo «Jaguar»), il modello "Executive" della «Ford Zodiac», nuove versioni della "Riley-Elf" e della "Wolseley Hornet" della «BMC», la "Interceptor" della «Jensen» e il modello "FF" della stessa casa, la "Scimitar" della «Reliant», e altre.

E' presto, per fare previsioni sull'effetto che questo Salone londinese avrà per il rilancio all'estero della produzione automobilistica inglese. Heath, nel suo discorso inaugurale, ha dichiarato fra l'altro: «Questo Salone dell'automobile si apre sotto una nube di ansie e pericoli economici quali non si sono visti dal tempo delle restrizioni e delle deficienze del dopoguerra. In questi giorni, l'anno scorso la nube non era più grande di una mano. Quest'anno già vediamo i primi malefici effetti: tagli nella produzione, riduzione delle ore di lavoro, licenziamenti per soprannumero di manodopera». Ma Heath ha aggiunto nel seguito del suo discorso: «I vostri sforzi nel campo delle esportazioni sono giustamente riconosciuti da ogni economista e da ogni uomo politico».

Fra questi due quadri, difficoltà all'interno e orizzonti esteri, si pone per l'industria automobilistica inglese il significato maggiore del Salone oggi inaugurato.

E. G.

Le stragi naziste in Russia

TRE MEMBRI DEL «7 A» sotto processo a Essen

Bonn, 19

E' cominciato oggi ad Essen il processo contro tre ex nazisti che, secondo l'accusa, nel 1941, come membri del distaccamento di «SS» inviati in Russia dietro il fronte orientale, uccisero migliaia di ebrei.

Il capo del distaccamento speciale «7 A», Friedrich Meyer, di 53 anni, deve rispondere dell'uccisione di più di 700 persone, nella sua qualità di responsabile della polizia politica di Minsk e di altre città russe. Gli altri imputati sono i suoi ex collaboratori Klaus Hueser, di 57 anni, ed Eberhard Stanke, di 52 anni, accusati di concorso in omicidio in 500 casi.

Al processo, che durerà diverse settimane, saranno ascoltati più di 70 testimoni.

Ad Essen sono stati processati negli ultimi anni già diversi membri del distaccamento di «SS» «7 A».

Una delle grandi pentole di cottura nel reparto del Doppio Brodo Star e del Gran Ragù, nello Stabilimento Star di Agrate Brianza-Milano.

È solo piú grande... ma è brava come la pentola di casa vostra

E' una delle pentole della cucina Star. Ognuna di queste pentole è affidata a un cuoco, a un cuoco di grande esperienza che segue con scrupolo le ricette preparate dagli esperti di cucina della Star. Questi cuochi ci mettono la stessa cura di ogni buona massaia. Le dosi sono maggiori, come per una grande famiglia nei giorni di festa, e la cucina è ancora piú ricca di sapore e di sostanza.
Anche a questi cuochi va il merito della qualità dei prodotti Star. Quei prodotti che voi, tutti i giorni, potete avere sulla vostra tavola; quei prodotti che voi tutti i giorni potete giudicare.

STAR
Prodotti migliori per una cucina migliore

Gli stabilimenti della Star, dotati di modernissimi impianti per la produzione alimentare, si trovano nelle piú ricche zone agricole d'Italia. I prodotti della Star, distribuiti quotidianamente da un'organizzazione di vendita delle piú efficienti e capillari, che dispone di 176 depositi e di 1.040 automezzi, arrivano a piú di 200.000 negozi in tutta Italia.

STABILIMENTI: AGRATE BRIANZA (Milano) - CORCAGNANO (Parma) - MINERBE (Verona) - MUGGIÓ (Milano) - SARNO (Salerno).
STABILIMENTI ALL'ESTERO: ARGENTINA, Buenos Aires - ETIOPIA, Asmara - PORTOGALLO, Lisbona - SOMALIA, Mogadiscio - SPAGNA, San Sebastian.

FAVOREVOLE BILANCIO DELL'AFFLUSSO DEI VISITATORI STRANIERI

20 milioni di turisti in otto mesi e 523 miliardi di «saldo attivo»

Alti aumenti percentuali per tutte le voci nella scorsa stagione - La relazione del Sottosegretario on. Sarti ha toccato anche il settore dello spettacolo

Roma, 19

Alla seconda Commissione della Camera è stato discusso lo stato di previsione della spesa per il 1967 del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, con l'intervento del Sottosegretario on. Sarti. Presidente della Commissione l'on. Sulio; relatore, l'on. Servadei.

Alla fine del dibattito l'on. Sarti ha posto in rilievo la dimensione e la dinamica assunte dal movimento turistico estero e nazionale nei primi otto mesi di quest'anno. Ben 20.253.600 stranieri hanno attraversato le nostre frontiere con un aumento di 2.663.600 unità in valore asosluto e con un incremento del 15,1 per cento in valori percentuali. Nei confronti dello stesso periodo del '65 si è accentuato l'incremento dei transiti stradali, che sono aumentati del 20,7 per cento, di quelli aerei, aumentati dell'1,8 per cento, e di quelli marittimi, aumentati del 3,9 per cento. Una lieve flessione si è avuta, invece, nei transiti ferroviari (—2,9 per cento), che sembra causata dalle alluvioni al Passo del Brennero. Negli alberghi sono sati ospiti globalmente 18 milioni 655.716 turisti per 79.191.056 giornate di presenza, con un aumento percentuale del 6,5 per cento negli arrivi e dell'8,6 per cento nelle presenze. Nelle attrezzature extra-alberghiere — nelle quali trovano collocazione gli impianti destinati al turismo sociale e giovanile — il numero complessivo degli ospiti è stato di 4.715.421 per un totale di 73.065.297 giornate di presenza; l'aumento percentuale è stato, rispettivamente, del 6,8 per cento negli arrivi e del 6,2 nelle presenze.

L'on. Sarti ha rilevato poi che i tassi di sviluppo del turismo hanno toccato livelli più che soddisfacenti, e ciò conferma la validità della politica di rilancio del turismo italiano. Egli ha osservato, inoltre, che la componente italiana, caratterizzata da una lieve flessione nella più recente fase congiunturale, ha ripreso un ritmo di sviluppo sostenuto, e ciò è una riprova delle migliorate condizioni generali del Paese.

Ripercussioni favorevoli si sono altresì registrate nella bilancia turistica, che ha realizzato introiti per circa 630 miliardi di lire, contro 107 miliardi circa di esiti, con un saldo attivo di 523 miliardi. L'incremento percentuale rispetto allo stesso periodo dello scorso anno è stato del 16,1 per cento per gli introiti, del 17,9 per gli esiti e del 15,7 per il saldo attivo. Questi dati riflettono la tendenza espansiva del fenomeno nelle sue componenti estera e nazionale e, per quanto riguarda gli italiani, indicano una maggiore propensione alla ripresa dei viaggi all'estero.

E' da notare, tuttavia, che nonostante che la spesa degli italiani per tali viaggi abbia avuto un maggiore impulso (più 17,9), il saldo attivo della bilancia turistica non ne ha risentito, a causa dei maggiori introiti assicurati dall'afflusso degli stranieri del nostro Paese. In proposito, è significativo notare che, a conclusione della azione svolta a largo raggio dall'organizzazione turistica nazionale, la stagione 1966 è caratterizzata dal pieno recupero delle correnti estere che avevano preferito negli anni scorsi altre mete turistiche.

Questi risultati positivi, in tanto si sono potuti realizzare — ha rilevato il Sottesegretario Sarti — in quanto è stata raggiunta una soddisfacente convergenza di tutte le forze vive della pubblica e della privata iniziativa, convergenza che ha portato ad adottare il turismo come criterio di scelta e di priorità nell'ambito dei singoli programmi operativi. Bisogna riconoscere che, in questo sforzo di ripresa — ha aggiunto — un determinante contributo è stato dato dagli operatori economici e dalle forze lavorative del settore che hanno consapevolmente aderito all'appello del Sottosegretario per una politica di contenimento dei prezzi, di qualificazione dell'offerta turistica sui livelli competitivi che le condizioni del mercato richiedono. La conferenza nazionale del turismo — ha poi detto il Sottosegretario — ha creato un clima di impegno per una permanente, generale e attiva collaborazione, volta a un equilibrato, razionale e produttivo sviluppo di questa industria-chiave della nostra economia.

Le prospettive per il 1967 si aprono alla luce di un ragionevole ottimismo; saranno confermate e potenziate le politiche finora seguite sul piano dello studio del fenomeno, della propaganda interna ed estera, della qualificazione delle strutture organizzative e dell'offerta di servizi turistici e saranno perfezionati i necessari strumenti legislativi.

Nel quadro delle direttrici fissate dal programma di sviluppo economico nazionale, l'amministrazione del turismo — ha ricordato ancora il Sottosegretario Sarti — ha predisposto alcuni schemi di disegno di legge miranti a realizzare i presupposti amministrativi, finanziari ed operativi per assicurare la razionalizzazione ed il potenziamento dell'organizzazione turistica nazionale, sia come strutture — nei quadri e negli organici — sia come attività promozionali, ed alla qualificazione e sviluppo della ricettività turistica, con particolare riguardo al turismo dei lavoratori e dei giovani. Questo, ovviamente comporta un impegno della spesa pubblica adeguato ai compiti assegnati al turismo e consistenti in un valido e sostanziale apporto alla crescita del reddito nazionale, all'innalzamento dei livelli di occupazione e, soprattutto, all'equilibrio della bilancia dei pagamenti che costituisce il presidio della stabilità monetaria e del potere di acquisto della lira.

La definizione legislativa dei nuovi strumenti che l'amministrazione del turismo sottoporrà alle decisioni del Governo e del Parlamento completerà le altre provvidenze che, con le leggi sull'intervento straordinario nel Meridione e nelle aree depresse del Centro-Nord costituiscono la premessa necessaria per il riequilibrio territoriale e settoriale delle attività turistiche del Paese. Solo così saremo in condizione di affrontare validamente il mercato internazionale, ormai caratterizzato da una accesa competitività.

Per quanto riguarda lo spettacolo, l'on. Sarti ha ricordato che gli stanziamenti del bilancio 1967 corrispondono alle esigenze derivanti dalle disposizioni di legge in vigore, in materia di intervento a favore del settore cinematografico, del teatro di prosa, degli enti autonomi lirici e delle altre attività musicali.

Mentre gli stanziamenti per la cinematografia risultano adeguati alle effettive esigenze del settore, previste dal recente, nuovo ordinamento a favore della cinematografia di cui alla legge 4-11-65, n. 1213 (complessivamente 14 miliardi e 12 milioni) e alle previsioni di spesa del programma di sviluppo economico, gli stanziamenti relativi agli altri settori (prosa, enti lirici, attività musicali) confermano all'incirca gli importi degli ultimi esercizi che, come è noto, sono inferiori alle necessità. Vi è da considerare, tuttavia, che per le attività del teatro di prosa e per quelle liriche e musicali, nonchè per i circhi equestri e lo spettacolo viaggiante, sono stati perfezionati recentemente alcuni provvedimenti che si spera di sottoporre quanto prima all'approvazione del Consiglio dei Ministri e, successivamente, del Parlamento. Con tali provvedimenti, predisposti dopo un'ampia consultazione di tutte le categorie interessate, sarà possibile finalmente dare un nuovo e soddisfacente assetto ai più importanti settori della vita teatrale italiana e armonizzare l'intervento finanziario dello Stato alle effettive esigenze, completando così quell'opera di riorganizzazione di tutto lo spettacolo già cominciata con la recente legge sulla cinematografia.

Gli oneri a carico dello Stato, previsti da detti schemi, se si eccettua lo stanziamento a favore degli enti autonomi lirici, si devono considerare modesti in rapporto alle altissime finalità di ordine culturale e sociale che si intende perseguire. E' evidente che, se nel corso del 1967 tali provvedimenti di legge riceveranno l'approvazione del Parlamento, come è nei voti generali, dovrà provvedersi ai relativi stanziamenti suppletivi con provvedimenti di variazione.

Va segnalato, infine — ha detto il Sottosegretario Sarti — che, per quanto riguarda in particolare l'intervento a favore dell'attività svolta dagli enti autonomi lirici, il finanziamento dell'onere a carico dello Stato previsto dallo schema di disegno di legge si può considerare ormai assicurato con lo stanziamento nel fondo globale del Ministero del Tesoro della somma di otto miliardi di lire, che, con l'aggiunta di quattro miliardi dello stanziamento ordinario del 1967, assicura la completa copertura dell'onere in questione.

Ha cent'anni il nostromo più vecchio d'Italia

Palermo, 19

A Palermo compie cento anni domenica prossima il nostromo Raffaele Versaci, un anziano «lupo di mare» molto popolare negli ambienti marinareschi palermitani. Nato nel 1866, Raffaele Versaci si imbarcò a nove anni, su una nave a vela; compì su una di tali imbarcazioni il giro del mondo e fece molte volte la traversata dell'Atlantico per recarsi negli Stati Uniti. Verso il 1900 la voga dei velieri declinò; furono in buona parte sostituiti dalle navi a vapore. Fu così che Raffaele Versaci abbandonò il mare e prese ad insegnare navigazione e attrezzature marinaresche nell'Istituto nautico di Palermo. Alla sua scuola si sono formate varie generazioni di «capitani di lungo corso».

Domenica prossima, allo scoccare del suo centesimo anno, saranno intorno al vegliardo, che mantiene una lucidità e una prontezza di spirito sorprendenti, otto figli, venti nipoti e una miriade di parenti, amici e conoscenti.

Tra gli altri, saranno anche tanti suoi allievi, comandanti che sono venuti apposta a Palermo in licenza per trascorrere ancora un giorno con l'uomo che insegnò loro ad amare la vita del mare.

NEL NUOVO COMPLESSO AMMINISTRATIVO

Una centrale «FIAT» inaugurata a Belgrado

Produzione mista di energia elettrica e di calore per il riscaldamento

Belgrado, 19

E' stata inaugurata ufficialmente questa mattina la centrale «toplana» di Novi Beograd da 105.000 kilowatt, con turbine a gas costruite dalla Fiat. La centrale, una delle più grandi del mondo con turbine a gas, è già entrata recentemente in esercizio.

Tale centrale riveste un particolare interesse tecnico, anche perchè è impiegata per la produzione mista di energia elettrica e calore per riscaldamento. Infatti esse provvede al riscaldamento del nuovo centro amministrativo residenziale della capitale della Repubblica jugoslava, Novi Beograd, con un impianto centralizzato.

La centrale, che è in grado di funzionare con gas, combustibile leggero e nafta da caldaie, comprende tre gruppi della potenza unitaria di 35 megawatt, ognuno costituito da una turbina a gas Fiat tipo tg. 3000 azionante un alternatore di 44 mila kilovolts - ampere. Sullo scarico di ciascuna turbina è installata una caldaia per la produzione di acqua calda (destinata al riscaldamento del centro urbano) mediante ricupero del calore dai gas di scarico della turbina e non combustione integrativa di nafta quando necessario. A zero gradi di temperatura esterna, la produzione di calore di tutta la centrale risulta di circa 160 milioni di kilocalorie-ora e la capacità totale di produzione calore (utilizzata nei periodi più freddi) è di 315 kilocalorie-ora.

Il rendimento totale della centrale, inteso come rapporto tra il calore totale utilizzato e il calore totale introdotto in turbina, è molto elevato, raggiungendo il calore del 67 per cento.

Altre tre turbine Fiat dello stesso tipo sono in corso di installazione in Romania, ed una è già entrata in funzione in Italia presso la centrale Enel di Chivasso.

AUTOREVOLE COMMENTO DELL'ORGANO DOMENICALE VATICANO

Monito dell'«Osservatore» sul problema della Germania

Col passare degli anni stati di cose che avrebbero dovuto essere temporanei diventano cronici e sempre più difficili e pericolosi

Città del Vaticano, 19

«L'Osservatore della Domenica» si occupa, nel suo ultimo numero, della «preoccupante» situazione della Germania, «divisa in due parti, ognuna delle quali aspira ovviamente all'unità, sia pure su basi, almeno in apparenza, diametralmente opposte»; ed accenna, in particolare, ad episodi che «con frequenza sempre maggiore le cronache vengono annotando e i commentatori politici, con leggerezza — se proprio vogliamo chiamarla così — sottolineano in modo più o meno puntiglioso, ricorrendo magari a brutti neologismi di marca francese: "revanscismo". Le larve di sinistri protagonisti di un tempo, che non è poi tanto lontano, vengono accolte con applausi quando escono dal carcere che le tenne rinchiuse per un ventennio; giurie popolari assolvono autentici criminali con la speciosa ragione che commisero delitti dei quali dovevano rispondere, perchè comandati, per fedeltà al giuramento prestato. Come se il giuramento, atto di per sè religioso, fosse più obbligante delle leggi umane e divine. Arnesi di brutali violenze si riuniscono insieme per rievocare "i bei tempi". E trovano incoraggiamento e forse più che incoraggiamento gli autori di atti terroristici che hanno colpito, non senza sangue, località dell'Alto Adige».

«Questi ed altri episodi, a buon diritto — continua il settimanale vaticano — suscitano sdegno, riprovazione, allarme. Ma gli atteggiamenti esterni di protesta, le denunce, le condanne servirebbero a ben poco se non si avesse il coraggio di ammettere che la situazione politica in cui si trovano la Nazione e il popolo tedesco da oltre vent'anni è il terreno più propizio per la crescita e lo sviluppo del nazionalismo. Quel che in origine poteva essere sentimento nazionale, naturale e legittimo, in una condizione che da tanti anni l'offende, fatalmente degenera, quali che siano gli sforzi dei più responsabili i quali poco a poco sono soverchiati. Si vengono ripetendo, su scala più vasta, gli errori che tra il 1919 e il 1932 provocarono in Germania la reazione istintiva di un senso comune che poi sfociò dove tutti be[ne] sappiamo».

«L'Osservatore della Domeni[ca]», dopo aver riaffermato ch[e] il problema tedesco «va aggr[a]vandosi in modo preoccupante» così conclude: «Col passare de[gli] anni, stati di cose che avre[b]bero dovuto essere temporane[i] diventano cronici e gli stes[si] uomini politici dei Paesi vic[i]niori, quali che siano i loro pr[o]positi e le loro intenzioni, mostrano sempre meno fiduc[io]si di poterli risolvere. I ted[e]schi si sentono abbandona[ti] esposti per di più ad una pr[o]paganda che tende ad isolar[li] quasi a rivendicare nei figli [le] colpe dei padri. Ed ecco, in u[na] simile cornice psicologica e p[o]litica, e in mancanza di una f[e]de che generi una forza mora[le] più forte di ogni avversità — [la] colpa non è soltanto dei polit[i]ci, evidentemente — nascere, [in] chi ha pure bisogno di una fe[de] per disciplinare i suoi slanc[i] surrogati che sembrano nuov[i] mentre in realtà sono soltant[o] involuzioni dello spirito e d[el] sentimento. E la tentazione d[el] "far da sè", purtroppo, trova u[n] terreno propizio».

PRESSO LO «CHALET» DEL CAPO DELLO STATO

LADRUNCOLI I TEDESCHI PRESI A CASTELPORZIANO?

Lo strano comportamento di uno di essi mette in moto la «guardia presidenziale»

Roma, 19

Sicuramente ladruncoli, i tre giovani tedeschi che ieri pomeriggio sono entrati nella riserva presidenziale di Castelporziano. Uno, l'unico che capisce l'italiano, datosi alla fuga e ancora latitante, forse si è allontanato da casa ed è ricercato anche dai suoi genitori. L'Interpol, che sta svolgendo indagini in Germania, è in attesa di un rapporto sui tre.

Ed ecco come sono stati ricostruiti i fatti avvenuti ieri pomeriggio alle 16. I tre giovani venivano notati da alcuni finanzieri in servizio nei pressi dello stabilimento balneare del corpo delle Guardie di Finanza che dista circa quattrocento metri dal «riservino» (così è denominato lo speciale chalet usato di preferenza dal Capo dello Stato nelle sue brevi soste nella riserva presidenziale). I tre giovani tedeschi erano in procinto di prendere il bagno.

I finanzieri di guardia allo stabilimento si avvicinavano ai giovani e li avvertivano che in quel punto non potevano sostare nè fare il bagno. Mentre due di essi raccolte le loro cose si allontanavano nella direzione giusta, quella cioè indicata dalle guardie di finanza, il terzo si vestiva rapidamente e all'improvviso si dava alla fuga in direzione opposta, cioè verso lo chalet presidenziale. Il carabiniere in servizio presso il «riservino» alla vista del giovane che fuggiva inseguito dalle guardie di finanza cercava di sbarrargli la strada, ma il ragazzo si infilava nella boscaglia circostante e nonostante le più attente ricerche faceva perdere le sue tracce.

Lo strano comportamento del giovane, appena dell'episodio veniva informato il comandante dei carabinieri del nucleo presidenziale, faceva scattare il «sistema speciale di sicurezza» preordinato in caso di minaccia alla persona del Capo dello Stato. Circa trecento carabinieri setacciavano la tenuta e i due giovani che si erano allontanati tranquillamente venivano rintracciati più tardi sulla rotonda di Ostia. Condotti al «Castello», dove sorge una caserma dei carabinieri il cap. Vitale del Nucleo presidenziale li sottoponeva ad un primo interrogatorio.

I due erano identificati per Otto Charles Eicler e Peter George Schede, rispettivamente di 21 e 22 anni e nati a Lunsberg e Berent due cittadine della Repubblica federale tedesca.

I finanzieri, però, mentre erano in corso gli interrogatori dei giovani, trovavano nella camionetta con la quale erano stati accompagnati al «Castello» alcuni libretti di circolazione di auto italiane dei quali i due giovani avevano tentato di disfarsi. A questo punto le indagini assumevano un altro indirizzo. I due giovani venivano quindi accompagnati a San Vitale e messi a disposizione della Squadra mobile.

FULMINATO UN CAVALLO che mangia l'interruttore

Salsomaggiore Terme, 19

Un cavallo è morto fulminato dalla corrente elettrica dopo aver ingoiato un interruttore. Il fatto è accaduto nel cortile dell'abitazione dello straccivendolo Eusebio Cupola, di 45 anni.

Il Cupola aveva l'animale legato ad un chiodo e lo stava strigliando quando, all'improvviso, il cavallo è stramazzato al suolo; rimessosi dallo stupore, lo straccivendolo ha notato che dalle labbra serrate dell'animale usciva una cordicella che impediva, con scariche elettriche, di portar soccorso al cavallo che si dibatteva al suolo.

Azionato l'interruttore principale dell'impianto elettrico è stato finalmente possibile aprire la bocca del cavallo ed estrarre i resti di quello che era stato un interruttore a muro che l'animale aveva masticato. Ogni tentativo di rianimazione è risultato vano, per cui, al veterinario chiamato d'urgenza non è rimasto che ordinarne la macellazione.

UN OPERAIO ANNEGA in una vasca di vino

Barletta, 19

Un operaio di uno stabilimento vinicolo, Ruggero Di Viesti, di 51 anni, è annegato in una vasca contenente duecento litri di vino.

Sembra che il Di Viesti, che era addetto al controllo dei grandi depositi in cemento in cui viene travasato il vino nuovo, sia scivolato mentre camminava sul bordo della cisterna. Accertamenti sono in corso da parte dei carabinieri e dell'autorità giudiziaria.

EROICO COMPORTAMENTO DI UN PILOTA FRANCESE

Giovane aviatore si sacrifica per non provocare una strage

Malgrado l'ordine ricevuto non abbandona l'aereo che stava per precipitare sopra un centro abitato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Colmar (Francia), 19

Un giovane pilota dell'Aviazione militare francese, il sergente Claude Areme, ha coscientemente sacrificato la propria vita per evitare che l'apparecchio da lui pilotato precipitasse su un centro abitato.

Le autorità militari francesi hanno confermato, infatti, che il sergente Areme aveva ricevuto ordine di azionare il meccanismo di eiezione e di abbandonare l'aeroplano, ma ha rifiutato quando ha visto che se fosse rimasto privo di controllo l'aereo si sarebbe schiantato nel centro di Sainte Marie Aux Mines.

Quale componente di una pattuglia, Claude Areme aveva lasciato la base francese di Bremgarten in Germania per un volo di esercitazione quando, giunta la pattuglia di tre «Super-Sabre» sul territorio francese, il «Super-Sabre» del giovane sottufficiale cominciava a perdere quota molto rapidamente mentre il motore a reazione dapprima «tossiva» e quindi si bloccava.

«Devo abbandonare la formazione» aveva comunicato il sergente al capo pattuglia e quindi aveva chiesto alla stazione di radiolocalizzazione: «Posso scendere in qualche posto?».

La risposta giungeva immediatamente ed era, purtroppo, negativa: «Non hai dove scendere, quindi lanciati». Pochi attimi dopo aver trasmesso il «ricevuto» all'ordine, il pilota si rimetteva in contatto con la stazione di controllo e segnalava: «Sto puntando direttamente su un centro abitato, non posso lasciare l'apparecchio. Non so se riuscirò ad evitare che esso cada sulle case ma devo tentare».

L'ordine perchè Claude Areme abbandonasse il «Super-Sabre» veniva ripetuto, ma il ventiseienne pilota replicava: «Non potrei vivere se sapessi che la mia vita è costata la morte di altra gente».

Il pilota riusciva quindi a far deviare il proprio apparecchio che, evitato di stretta misura un blocco di edifici si schiantava al suolo al margine di Sainte Marie Aux Mines, incendiandosi ed esplodendo.

Secondo gli esperti il sergente Areme avrebbe potuto salvarsi se avesse azionato il congegno di espulsione quando ciò gli era stato ordinato, invece egli ha sacrificato volontariamente la propria vita.

Il cadavere del giovane aviatore, semicarbonizzato dal fuoco è stato trovato tra il rottame dilaniato dell'aviogetto e secondo gli esperti è evidente che il pilota non ha nemmeno cercato di abbandonare l'aereo. Del resto, una volta tentata la manovra per evitare il gruppo di edifici egli non avrebbe avuto più il tempo per salvarsi.

Il coraggio lucido del sergente Areme ha commosso la popolazione di Sainte Marie Aux Mines la quale, appreso che il giovane lascia la moglie ed un figlio, ha aperto una sottoscrizione per donare all'erede dell'eroe i mezzi sufficienti per iniziare, a suo tempo, gli studi che sceglierà di seguire.

U. P. I.

Precisazione del Tesoro sulle 500 «scollate»

Roma, 19

Il Sottosegretario al Tesoro on. Gatto, conversando con i giornalisti a Montecitorio, ha messo in guardia la numerosa schiera di coloro che per curiosità o per divertimento scollano i biglietti di Stato recentemente emessi avvertendo che potrebbero sorgere facilmente dalla manomissione, dubbi sulla validità stessa o meno dei biglietti scollati. Il Sottosegretario ha ricordato inoltre che tutta la carta moneta presenta le stesse caratteristiche e che quindi non vi è nulla di anomalo nei biglietti di Stato di recente emissione.

UN'ALTRA SALMA restituita dal Vaiont

Pordenone, 19

A tre anni dalla sciagura del Vaiont, le acque del torrente Mesazzo, che scorre nella zona di Erto, continuano a restituire i corpi inghiottiti in quella tragica notte.

Un'altra salma, la quarta in questi ultimi mesi, è stata infatti scoperta da un gruppo di operai che hanno chiamato i carabinieri di Claut. Con i militi è giunto anche un medico di Erto, il quale ha proceduto agli accertamenti necroscopici. La salma, di un uomo, è stata portata nella cella mortuaria del cimitero di Erto, e molte persone, che non hanno ancora ritrovato i loro congiunti perduti in quella notte, vi si sono recate per tentare di identificarla. Quest'oggi, a cura del Comune, verranno celebrati i funerali.

DONNE INTRAPRENDENTI mettono in fuga i ladri

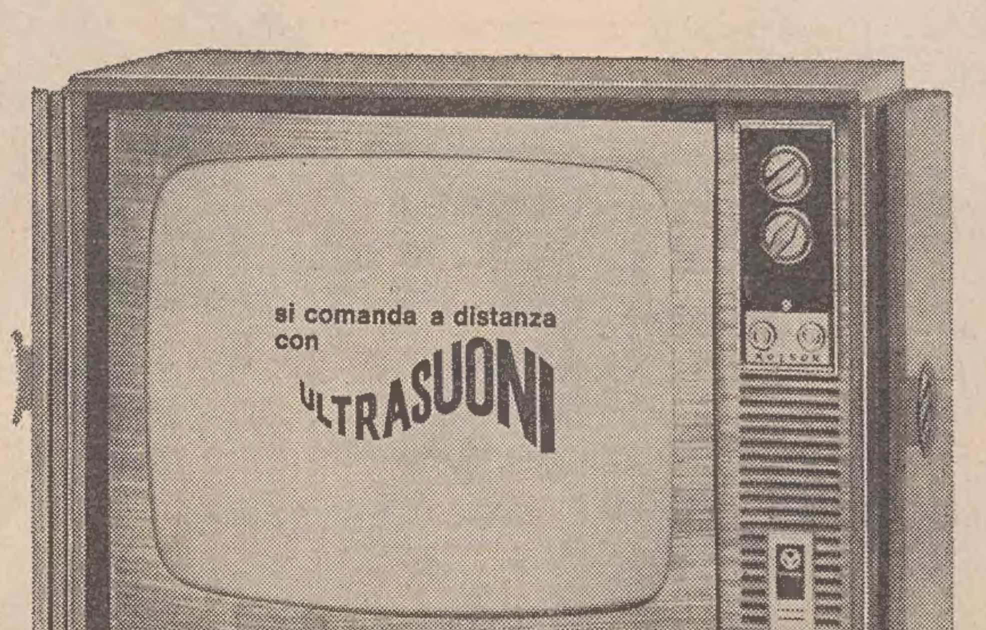
Treviglio, 19

Una banda di ladri è stata messa in fuga da alcune donne che hanno lanciato contro gli sconosciuti oggetti di ogni genere: scope, sedie e suppellettili. Il fatto è accaduto a Cologno al Serio, nelle prime ore di stamane.

I ladri, a bordo di due auto, erano entrati in un negozio di elettrodomestici rubando apparecchi radio e televisivi, giradischi ed altro. Stavano per salire a bordo delle auto per allontanarsi, quando sono stati sorpresi da alcune donne che attirate dagli strani rumori provenienti dal basso, si sono affacciate alle finestre delle rispettive abitazioni. Resesi conto di quanto stava accadendo, le donne hanno lanciato contro i ladri di oggetti più svariati che sono capitati loro sotto le mani, ammaccando le capotte delle auto e colpendo al capo anche due ladri. Questi ultimi, sorpresi per l'imprevista aggressione, hanno sparato tre o quattro colpi di pistola in aria e sono quindi fuggiti.

I carabinieri di Cologno, avvertiti del fatto, stanno ora indagando per accertare se è opera della stessa banda un furto compiuto durante la notte, ai danni di un locale maglificio. Sono stati rubati duemila capi di biancheria per un valore complessivo di cinque milioni.

SE L'AMBIENTE E' DI CLASSE...



PUBBLIVOXSON

... 25 "pollici" SONO NECESSARI

Un grande schermo permette a voi ed ai vostri ospiti la visione a distanza che è la più comoda e riposante. Il modello **VOXSON PHOTOMATIC « CONSOLLE »** è un televisore di *classe*, non richiede l'uso di un carrello e quando non è in funzione lo schermo *sparisce* dietro le speciali ante in legno pregiato. In più, come tutti i modelli **VOXSON**, il **PHOTOMATIC « CONSOLLE »** è dotato di comando a distanza con ultrasuoni per il cambio istantaneo del programma senza muoversi dalla comoda poltrona.
La gamma dei televisori **VOXSON** si completa con un modello per ogni pretesa.
Richiedete il catalogo completo a colori scrivendo a « **VOXSON** Ufficio Pubblicità Cas. Post. 2390 A.D. Roma ».

VOXSON

Questa vettura e' riservata agli uomini positivi

e' la nuova Ford Taunus 1300
(VERSIONI 12M E 15M)
ed e' fatta
per chi vuole essere
padrone non schiavo
della propria
automobile Ford

TAUNUS 12M da lire 995.000 - TAUNUS 15M da lire 1.155.000
(IGE compresa franco Concessionari Ford in tutta Italia)

c'è una Ford nel vostro futuro

Concessionario FORD
DOTT. ING. BRUNO SERGAS
ESPOSIZIONE - PRENOTAZIONI PROVE - RATEAZIONI
VIA S. FRANCESCO 60 TEL 35958 61686
Esposizione:
VIA ROMAGNA 6 - TEL. 36095

CRONACHE SPORTIVE

SQUALIFICATO S. SIRO PER UNA GIORNATA

L'arbitro Angonese lascia il campo, accompagnato da un dirigente rossonero, al termine della partita Milan-Lazio, seguita da tumultuosi incidenti, a seguito dei quali è giunta la squalifica

Giusta lezione a tifosi esagitati

Milano, 19

La Lega nazionale calcio ha squalificato il campo del Milan per una giornata in seguito agli incidenti avvenuti domenica scorsa a San Siro nella partita contro la Lazio. Il giudice sportivo ha anche squalificato per una giornata il terzino della Lazio Castelletti, espulso durante la medesima partita per un fallo di reazione su Mora, ed ha ammonito il giocatore Burlando della Lazio e il terzino Noletti del Milan. Il giudice sportivo, avv. Barbè, nel decidere di infliggere al Milan la squalifica del campo di gioco per una giornata effettiva di gara, ha considerato la responsabilità della società ospitante per il comportamento tenuto dai suoi sostenitori, la rilevanza dei fatti addebitati e la recidività della società stessa. Il giudice ha precisato inoltre di avere contenuto la sanzione di squalifica «atteso il comportamento particolare fattivo ed assiduo spiegato dai dirigenti del Milan».

Per quanto riguarda le altre partite di campionato di Serie A e B disputate domenica scorsa, l'avvocato Barbè ha squalificato per due giornate Vigni (Padova) «per avere colpito un avversario a gioco fermo» ed ha deplorato Mancin (Venezia), Perani (Bologna), Panisi (Padova), Vanara (Genoa) e Bercellino (Juventus), ammonendo altresì Ardizzon (Bologna), Clerici (Lecce), De Paoli (Juventus), Canè (Napoli), Nodari (Atalanta), Trebbi (Torino), Volpi (Mantova), Colautti (Alessandria), Francesconi (Sampdoria), Gioia (Varese), Nuti (Verona) e Rosati (Salernitana). Inoltre, ha multato di 275.000 lire il Catania, 175.000 il Bologna, 125.000 il Catanzaro, e la Salernitana, 100.000 il Pisa, 75.000 il Messina, 30.000 la Reggina, 25.000 il Modena e 20.000 l'Atalanta.

Per le partite del torneo De Martino, invece, il giudice sportivo ha squalificato Governato (Inter) fino al 23 ottobre.

AZZURRI 8 NERAZZURRI

■ Secondo voci raccolte a Firenze, l'orientamento di Valcareggi circa la formazione da opporre all'URSS l'1 novembre sarebbe per il blocco interista, con il probabile inserimento della coppia napoletana Bianchi-Juliano e del cagliaritano Riva. La formazione potrebbe essere la seguente: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bianchi, Guarneri, Picchi; Domenghini, Juliano, Mazzola, Corso, Riva.

INTERNAZIONALI

A Belgrado:
*Jugoslavia - Cecoslovacchia 1-0

LA MOTIVAZIONE

IL MILAN SI APPELLA contro la sentenza

Milano, 19

Il giudice sportivo della Lega nazionale, avv. Barbè, assistito dal rappresentante dell'A.I.A. - settore arbitrale - cav. Pasturenzi, esaminati gli atti ufficiali della partita Milan-Lazio di domenica scorsa, ha rilevato, fra l'altro, dal rapporto arbitrale che col termine del primo tempo, la terna arbitrale, prima di accedere nel sottopassaggio, veniva fatta oggetto del lancio di alcune palle di carta, senza essere raggiunta, da parte di un esiguo gruppo di sostenitori locali aggrappati alla rete di protezione».

Dopo aver preso atto dell'espulsione di Castelletti il giudice sportivo ha rilevato quanto segue dal rapporto del direttore di gara: «Avvenuto l'arbitro erroneamente dato il segnale di chiusura con anticipo sul tempo regolamentare, si verificava una manifestazione di intemperanza da parte del pubblico. Ripreso il gioco e completata la regolamentare durata della gara, un gruppo di sostenitori locali, che si erano aggrappati alla cancellata di cinta, gridando e agitando i pugni minacciosamente, [illegible] di mira l'arbitro, che si dirigeva verso il sottopassaggio, con un lancio di numerose bottigliette di plastica vuote, di cuscini e cartocci di carta, di monete di limitate dimensioni, [illegible] metro circa dall'arbitro medesimo, senza conseguenze».

«L'arbitro, dopo essere entrato nei locali del suo spogliatoio, veniva investito da rinnovate minacce ed ingiurie rivoltegli da sostenitori della società ospitante, in numero di sette-otto, i quali, addossati l'uno all'altro, si erano aggrappati all'inferriata del finestrino di detto spogliatoio, finestrino spalancato e prospiciente l'interno dello stadio. Alcuni di essi protendevano i pugni chiusi, in segno di minaccia, attraverso l'inferriata stessa. L'arbitro, scorti a terra frammenti di vetro, constatava che uno dei vetri del finestrino predetto, al quale si erano aggrappato tali persone, risultava infranto. Siffatte intemperanze si protraevano per circa due minuti e cessavano per l'intervento della forza pubblica che provvedeva, dopo aver allontanato i sostenitori, a presidiare, dall'esterno, la finestra dello spogliatoio dell'arbitro. Successivamente l'arbitro veniva informato che, a causa di un notevole assembramento di pubblico fuori dello stadio, non era consigliabile la sua uscita dagli spogliatoi. In dipendenza di ciò, l'arbitro era costretto, unitamente ai guardialinee, a rimanere negli spogliatoi per un'ora e un quarto circa dopo il termine della gara».

In base alle decisioni, il Milan dovrebbe scontare la squalifica in occasione dell'incontro con il Foggia, in programma per il 6 novembre prossimo. I dirigenti della società milanese, che hanno deciso di ricorrere, con procedura d'urgenza, alla Commissione disciplinare, tenteranno però di far valere la squalifica per la partita di Coppa Italia in programma con il Modena il 2 novembre prossimo.

Fratturata una mano

Carbi non incontrerà Galli il 7 novembre

Nevio Carbi non si batterà con Galli per il titolo italiano dei pesi gallo il 7 novembre a Latina: il pugile triestino è rimasto infatti vittima di un banale quanto [illegible] infortunio che lo costringerà a un periodo di inattività piuttosto lungo. Mentre provvedeva nei giorni scorsi alle operazioni di trasloco nella sua nuova abitazione, Nevio Carbi è caduto per le scale, infortunandosi seriamente alla mano destra. La successiva radiografia ha attestato purtroppo la presenza di una frattura al metacarpo. Il pugile si è fatto ricoverare all'ospedale, divisione ortopedica, dove nella giornata di ieri il prof. Antonio Castellana ha provveduto all'applicazione dell'ingessatura. Quaranta giorni di gesso, più il tempo necessario per la riattivazione dell'arto.

Il pugile triestino, che ha accolto senza drammi la sventura, uscirà già oggi dall'ospedale. Il suo allenatore, Nello Barbadoro, ha provveduto intanto ad informare dell'incidente il procuratore Amaduzzi.

DA TRIESTE A ZAGABRIA COMPETIZIONE MOTORISTICO-VENATORIA

Parte stamane da Montebello il primo «Rallye auto-caccia»

Con il numero 2 la simpatica Valeria Ciangottini e il velocista Ottolina Anche Duilio Loi, Lorenzi e Buffon fra i concorrenti - Raduno alle 9

Durante tutta la giornata di ieri sono giunti a Trieste i concorrenti al I auto-caccia rallye, che ha raccolto alla sua prima edizione numerosi consensi sia nel campo automobilistico che in quello venatorio. Le iscrizioni si sono perfezionate ieri all'Automobile Club Trieste, dove le operazioni, [illegible] natura sono proseguite sino a mezzanotte. Oltre a numerose «coppie» giuliane (fra le quali spiccano nomi di eccellenti regolaristi e di ottimi cacciatori) ne vanno annoverate diverse provenienti da Roma, Milano, Torino, Padova.

Stamane il concentramento delle vetture è fissato alle ore 9 al Piazzale De Gasperi. Le partenze avverranno alle ore 10 con distacco di 3 minuti da una macchina all'altra, Gigi Villoresi sarà direttore di corsa.

Una trentina di equipaggi costituisce se non un primato, almeno una soddisfazione per gli organizzatori. Se alcuni nomi popolari hanno dovuto rinunciare alla manifestazione per improvvisi impegni, altri se ne sono aggiunti, come gli ex calciatori Lorenzi e Buffon, come l'atleta Ottolina che farà coppia con l'attrice Valeria Ciangottini. Da notare anche l'attrice Marina Malfatti, la signora Ascari (vedova del famoso pilota) in coppia col figlio, Vittorio Solinas e soprattutto l'ex pugile iridato Duilio Loi

Edy Campagnoli in gara con Buffon

che torna alla sua Trieste per questa manifestazione.

E' stato stabilito che le due prove complementari che i piloti sosterranno a Zagabria la mattina del 21 (mentre i cacciatori si trasferiranno a Varazdin) si svolgeranno nella zona della Fiera.

A due milioni di valore ascendono i premi che comprendono la Coppa Agip (patrocinatrice della gara) i Trofei Breda, la cui società ha messo in palio bellissimi fucili, le Coppe Baschieri e Pellagri (il cui titolare Manfredi ha donato tutte le cartucce necessarie) la Coppa Astor, oltre ai trofei degli ACI Italia, Jugoslavia, Trieste e delle autorità giuliane.

Ecco l'elenco degli iscritti con i rispettivi numeri di gara (primo nome quello del pilota, secondo quello del cacciatore):

2) Ottolina Sergio (Milano) - Ciangottini Valeria (Rovigo); 4) Stabile Tullio - Michelazzi Roberto (Trieste); 6) Giacotto - Cumino (Torino); 8) Manfredi - Bennati (Bologna); 10) Ferrari - Borghesio (Torino); 12) Luzzatto - Zurla (Trieste); 14) Sabidussi - Ugussi (Trieste); 16) Crovella-Vettore (Settimo Torinese); 18) Bononi (Treviso) - Loi Duilio (Trieste); 20) Poggi (Rovigo) - Parpinelli (Padova); 22) Comis - Bacco (Padova); 24) Facco - X (Padova); 26) Valeriani-Barchesi (Rovigo); 28) Gardini - Bettanini (Padova); 30) Rigo Marcello - Petrucco Giulio (Trieste); 32) Massagrande - Zurla (Bologna); 34) Larghi Sergio - Novara (Perugia); 36) Bettanini - X (Padova); 38) Ascari - Ascari (Milano); 40) Occari G. - Occari P. (Ferrara); 42) Pasqualini - Rosati (Rovigo); 44) Lorenzi - Massoni (Milano); 46) Campagnoli Edy - Buffon Lorenzo (Milano); 48) Motta - Parodi (Savona); 50) Gregori - Malfatti Maria (Milano); 52) Bonetta - Azzali (Milano); 54) Ballarin - Solinas (Milano).

SOLLEVAMENTO PESI

■ A Berlino Est il sovietico Vladimir Belayaev ha conquistato il titolo mondiale di sollevamento pesi categoria medio massimi con il nuovo record mondiale di 485 chilogrammi nelle tre alzate. Anche l'ungherese Gyoez ha ottenuto lo stesso risultato ma gli è stata assegnata la medaglia d'argento in quanto il suo peso corporeo era superiore di 1 kg. a quello del sovietico. Terzo il cecoslovacco Zdrazila.

VELA: TROFEO RE PAOLO

■ Lo svedese Claes Kellgren ha vinto ieri la quarta regata del trofeo velico internazionale Re Paolo, classe dragoni, mentre al terzo posto è finito Re Costantino di Grecia e al quarto l'italiano Sergio Sorrentino su «Aretusa II». Classifica dopo la quarta prova: 1) Re Costantino, punti 19,7; 2) Claes Kellgren, p. 20,7; 3) Sergio Sorrentino, p. 21,4; 4) Peter Golemis, p. 27; 5) Alfred Lanz, p. 45; 6) John Goulandris p. 51.

RUGBY - CUS TRIESTE

■ Il Cus Trieste si ripresenterà quest'anno sulle scene del rugby nazionale. E' un ritorno gradito, non fosse altro per le ricche tradizioni di questa società che nei diversi anni di attività ha sfornato diversi giocatori di classe. Il merito di aver ricostituito in seno al Cus la sezione di rugby spetta a Franco Battaglia, appassionato giocatore, attualmente arbitro nazionale. Battaglia ha messo assieme una quarantina di giovani che stanno perfezionando la preparazione sul campo di San Luigi con due sedute settimanali. La squadra universitaria prenderà parte al campionato di Serie C che avrà inizio il 21 novembre.

CALCIO MINORE

■ La Lega ha comunicato alla segreteria che il torneo «Berretti», la «De Martino» dei semiprofessionisti, avrà inizio il 30 ottobre. La Triestina è stata inclusa nel girone che comprende CRDA Monfalcone, Coneglianese, Iesolo, Marzotto, Mestrina, Pordenone, San Donà, Schio, Treviso, Udinese e Vittorio Veneto.

L'infermeria alabardata non accenna a svuotarsi. Ieri mattina Ferrara, che sembrava quasi del tutto guarito, tanto che il giorno prima si era regolarmente allenato con i compagni, si è presentato a Caciagli zoppicando ed è rimasto nuovamente a riposo. Evidentemente lo sforzo sostenuto nell'allenamento precedente ha provocato una reazione negativa sull'arto infortunato. Ferrara, lo si può dare ormai per scontato, rimarrà fermo quindi anche domenica prossima.

Anche le condizioni di Beorchia non accennano a migliorare. Ieri mattina si è presentato al distretto militare di Udine per le visite di leva ma i sanitari, dopo aver esaminato la caviglia ancora un po' gonfia, lo hanno rispedito a casa. Verrà richiamato probabilmente in gennaio. Ciò consentirà a Caciagli di poter disporre per tutto il campionato del giocatore. Per quanto riguarda però la presenza dell'interno a Busto Arsizio, sussistono ancora molti dubbi.

Guarito del tutto sembra invece Del Piccolo, che continua a ritmo intenso la preparazione per accelerare il più possibile il rientro in squadra. Ieri il giocatore ha lavorato al mattino e al pomeriggio e svolgerà lo stesso programma anche nei prossimi giorni.

I titolari si sono allenati al mattino e questo pomeriggio disputeranno la partita di mezza settimana contro una formazione juniores. I rincalzi hanno giocato ieri contro la Libertas sul campo di via Flavia terminando a reti inviolate.

(Nella foto, Del Piccolo in allenamento sul campo di via Flavia - Foto de Rota).

TORMENTATA DAL MALTEMPO LA «STAFFETTA» DEL GIRO DI LOMBARDIA

Gimondi con finale prepotente si aggiudica la Coppa Agostoni

Il bergamasco è partito al contrattacco dopo aver raggiunto Adorni in fuga Nella volata a due ha avuto poi la meglio sul belga Merckx, congelato dal freddo

Lissone, 19

La XX Coppa Agostoni, resa più difficile dalla pioggia e dal freddo dalla partenza all'arrivo, ha confermato la forma brillante di Felice Gimondi il quale, fra le intemperie, in mezzo alle difficoltà naturali e climatiche, si trova a suo agio. Dimostrando freschezza e potenza, mentre gli altri cedevano e si appesantivano, il bergamasco della «Salvarani» ha bissato dunque ad una settimana esatta di distanza il trionfo colto nella «Corsa di Coppi» a Salsomaggiore: Gimondi è prevalso alla distanza, cogliendo il momento buono per il contrattacco, a 7 chilometri circa dal traguardo, appena ripreso il compagno di squadra Adorni. Quest'ultimo sembrava avviato a ripetere il successo di Lugano, sia pure in linea anzichè a cronometro, quando invece il suo sforzo è stato frustrato dalla tenacia degli inseguitori.

Adorni ha compiuto oltre 40 chilometri di fuga solitaria, attaccando sul Ghisallo e accumulando un vantaggio fino a 1'35". Ma gli inseguitori non hanno mai desistito, anche se Gimondi non collaborava: probabilmente da questa inattività riposante Gimondi ha tratto le forze per il colpo finale. Il belga Merckx, più forte di lui in volata, non è stato in grado di reagire al lungo sforzo dell'italiano sul rettilineo d'arrivo perchè «congelato dal freddo», come ha spiegato appena sceso di bicicletta.

Nuova vittoria italiana dopo Lugano, dunque; vittoria che fa auspicio per il «Giro di Lombardia» che si correrà fra tre giorni, per gran parte su strade già percorse oggi. Per Gimondi questa è stata la settima vittoria stagionale, dalla quale il bergamasco, potrebbe trarre gran beneficio sabato per un'altra grande affermazione.

Così come a Lugano, la «Salvarani» ha dominato il campo dei concorrenti: ha vinto con Gimondi, dopo il «saggio» finale di Adorni. La «Molteni» che era priva di Motta, non ha potuto inserirsi nella lotta con autorità, anche perchè Dancelli, come noto, ha corso da isolato e si è ritirato dopo circa 115 chilometri non sentendosi in condizioni fisiche e spirituali adatte alla battaglia. La «Filotex» ha colto un bel terzo posto con Bitossi e la «Salamini» ha confermato le promettenti doti di Albonetti con un ottimo quarto posto. Sei italiani nei primi dieci: superiorità quindi netta italiana in questa «staffetta» del Giro della Lombardia.

I grandi assi stranieri, come Anquetil e Van Looy, sono invece scomparsi insieme con altri, travolti dalla durezza del percorso e dalle intemperie.

ORDINE D'ARRIVO

1) FELICE GIMONDI (Salvarani) che percorre i 230 km. del percorso in ore 6.12' alla media oraria di km. 37,096;

2) Merckx (Belgio) s.t.; 3) Bitossi (Filotex) a 15", 4) Albonetti (Salamini), 5) Karstens (Ol.), 6) Janssen (Ol.), 7) Poulidor (Fr.), 8) Carletto, 9) Bodrero tutti con il tempo di Bitossi; 10) Adorni a 25"; 11) Balmamion a 3'45", 12) Anni, 13) Pifferi, 14) Moser Aldo, 15) Massignan, 16) Preziosi, 17) Poggiali, 18) Haast tutti con il tempo di Balmamion; 19) Schleck a 10.30", 20) Harings, 21) Negro, 22) De Pra, 23) Chappe, 24) Delberghe, 25) Dumont, 26) Eetter, 27) Galbo, 28) Benfatto, 29) Casalini, 30) Cucchietti, tutti con il tempo di Schleck. Partiti 117, arrivati 30.

Dancelli rientra nella Molteni

Lissone, 19

Michele Dancelli, grazie all'opera svolta dal Sindaco di Brescia, prof. Boni, ha ripristinato i rapporti con la Molteni, per cui potrà gareggiare sabato prossimo nel Giro di Lombardia. Come «isolato», il campione d'Italia non avrebbe potuto partecipare alla classicissima di chiusura, in quanto si tratta di una corsa a invito per squadre industriali e non per «individuali».

Con questa riappacificazione, il bresciano potrà così disputare questa gara alla quale non voleva assolutamente mancare. Sempre in maglia tricolore con la scritta Molteni, Dancelli parteciperà sabato 29 ad Imola all'ultima prova del Trofeo Cougnet e il 4 novembre al Trofeo Baracchi: è probabile che in questa corsa a cronometro a coppie egli gareggi con il compagno di squadra Motta.

Per quanto riguarda l'anno prossimo, Michele Dancelli è così ora libero di scegliere la destinazione che vuole secondo quanto concordato appunto, grazie ai buoni uffici del prof. Boni.

PICCOLE OLIMPIADI

OTTOZ HA VINTO la finale 110 ostacoli

Nostro servizio particolare

Città del Messico, 19

Eddy Ottoz ha vinto la finale dei 110 m. ostacoli in 14"1, davanti al belga Wilfred Geeroms (14"3) e al cubano Juan Marquez (14"4). Bellissima l'affermazione, ma purtroppo Eddy ha risentito molto della brutta giornata e della pessima pista. Il tempo di 14"1 è certo uno dei peggiori della stagione per il bravo atleta valdostano, ma bisogna tener conto delle pietose condizioni della pista e del tempo.

In campo femminile ancora una volta le fortissime polacche Irina Kirszenstein e Eva Klobukowska si sono imposte con evidente superiorità. Particolare curioso: le due atlete hanno ripetuto qui a Città del Messico esattamente gli stessi risultati dei Campionati europei di Budapest. La Kirszenstein ha vinto il lungo e i 200, la Klobukowska i 100. Nei 200 la Kirszenstein ha dimostrato nuovamente di gradire moltissimo la specialità.

Bene anche la cubana Miguelina Cobian che ha ottenuto un 24"1 che è valso la medaglia di bronzo.

Nel ciclismo grossa delusione per gli azzurri della velocità. Avevano piazzato tre concorrenti nei quattro posti della semifinale ma proprio l'unico straniero, il danese Wies Fredborg, ha conquistato la medaglia d'oro relegar lo Antonio Castello al secondo posto mentre Walter Gorini batteva Gozzato per rinuncia guadagnandosi la medaglia di bronzo.

Le condizioni atmosferiche non si sono dimostrate eccessivamente buone per i ciclisti. La temperatura variava tra i 23 e i 24,5 gradi centigradi e spirava un vento di circa sei chilometri orari. Azzurri dappertutto sulla pista del velodromo olimpico. In buona evidenza infatti anche il quartetto dell'inseguimento, che ha ottenuto nelle qualificazioni il secondo miglior tempo dietro ai tedeschi occidentali. Il quartetto italiano è composto da Gino Pancino, Luigi Borghetti, Giorgio Ursi e Giorgio Morbiato. La forte squadra tedesca, che è avvantaggiata dalla non ancora completa coesione dei quattro italiani, è composta da Klaus Kobusch, Karl Beniz, Heinrichs, Jurgen Kissner e Dieter Leitner.

A. P.

CALCIO

Anticipate le partite di Natale e Capodanno

Milano, 19

Si è riunito ieri il consiglio direttivo della Lega Nazionale calcio. Il consiglio ha fra l'altro ampiamente discusso la proposta di modifica alle norme relative alla firma dei contratti di giocatori professionisti e semiprofessionisti. Sull'argomento i componenti il Consiglio si sono intrattenuti a lungo, discutendo le proposte di modifica contenute nell'ordine del giorno e decidendo infine di invitare le commissioni incaricate ad approntare un programma di massima.

Per quanto riguarda il cambiamento di giornata di gara per gli incontri di campionato in programma per il 25 dicembre 1966 (Natale) ed il 1.o gennaio 1967 (Capodanno) è stato deciso di anticipare a sabato 24 dicembre (ore 14.30) le gare in programma per la 13.ma giornata di andata di serie A e per la 15.ma giornata di andata di serie B. ed a sabato 31 dicembre 1966 (ore 14.30) le gare in programma per la 14.ma giornata di andata di serie A e per la 16.a giornata di andata di serie B. lasciando alle società interessate la possibilità di far iniziare alle ore 14 le gare.

COPPA DEI CAMPIONI

■ Il Liverpool ha battuto il Ploesti romeno per 2-0 nell'incontro di spareggio qualificandosi per il secondo turno della Coppa dei Campioni. Il primo turno si era chiuso con lo stesso punteggio.

A BRIGLIE SCIOLTE A MONTEBELLO

TRIDRAMMA NUOVA «REGINETTA» DOMENICA L'ESORDIO DI 8 «GENTLEMEN»

Via libera ai «gentlemen» triestini. Alludiamo naturalmente al gruppetto che proprio di recente ha ricevuto il nulla osta per gareggiare nelle competizioni riservate alla categoria. In un primo momento pareva che l'esordio in «sulky» sarebbe avvenuto dopo il 1° novembre, invece una buona notizia è stata portata nell'ambiente proprio ieri: i gentlemen triestini potranno debuttare domenica 23 ottobre. Per questo anticipo molto è stato fatto dal delegato triestino della categoria, Spartaco Valente, presente sabato scorso alla giornata «gentlemen» di Bologna. Battesimo della pista dunque domenica prossima per Grusovin, Grassilli, De Luca, Zagaria, Genel, Conestabo, Sancin e D'Angelo nel Premio della Gioventù, una corsa che verrà scissa in due divisioni, entrambe riservate alla categoria dei puri.

/////

Sul fronte delle compra-vendite tutto tace. Periodo statico, vista la stagione «bassa», oppure un momento di pausa che prelude a qualche colpo a sensazione (che ne dice il signor Valdemarin? Si parla soltanto del prossimo arrivo nella scuderia di Mazzuchini della 3 anni Neolitica. Tratterebbesi di una figlia di Altissimo e Fragranza accreditata di un record di 1.25 con 1 milione e trecento mila lire di somme vinte, e con quattro vittorie all'attivo nella corrente stagione. Ora bisogna attendere con fiducia la rianimazione del mercato.

/////

Francesco Mescalchin, sulla via della completa guarigione dopo un intervento chirurgico, è ormai prossimo a risalire in sediolo. Per il momento deve accontentarsi di seguire dal recinto delle scuderie i suoi beniamini, che a dire il vero si sono comportati brillantemente durante la forzata assenza del loro allenatore, quasi a voler ripagare lo sfortunato Checco delle vicissitudini toccategli. Ma chi sta veramente a cuore al bravo Mescalchin sono le due puledrine Fabiuccia e Gran Gala, le quali hanno finora avuto parti primarie nelle competizioni giovanili a Montebello; proprio all'ultima uscita si sono trovate di fronte, con supremazia finale di Gran Gala, la figlia di Bordo e Rai, che segnando in quella occasione 1.25.9 si è laureata sul campo la più veloce 2 anni della piazza.

/////

«Abbiamo avuto tanti reucci a Montebello, e se ne è parlato tanto; ora che abbiamo la regina, questo titolo non viene rispolverato. E dire che Tridramma ben lo meriterebbe». E' Ugo Belladonna che ha questo sfogo nel commentare la buona forma della sua allieva. In verità Tridramma sta andando forte, come lo stanno a dimostrare le sue recenti prestazioni (anche in trasferta a Ponte di Brenta), particolarmente brillante sul piano della velocità. Atleticamente bene impostata, Tridramma sta vivendo il suo «magic moment». Concediamole dunque questo appellativo di «reginetta di Montebello».

/////

Antonio Corsi e Carlo Morselli sono gli amatori triestini che andranno a Torino il 5 novembre a disputare le prove valide per la conquista del titolo italiano della categoria. I due bravi protagonisti di tante battaglie sportive sulla pista di Montebello, appena concluso il Trofeo San Giusto (1, 3, 4 novembre) sulla nostra pista, si recheranno a Stupinigi per affrontare i più quotati «gentlemen» italiani. Cavalli di battaglia dei nostri rappresentanti saranno Ordonez e Napea, due soggetti particolarmente adatti per... fronteggiare i numerosi rivali.

/////

La cabala della domenica. Il numero 4 è stato quello che ha fatto più volte capolino nell'ordine d'arrivo. Tre volte vincitore (Quartuzza, Tridramma, Caligera), due volte secondo arrivato (Pasqualbella, Wander), ha fatto quindi tre volte coppia con il 6 per altrettante accoppiate rispondenti ai numeri 4-6 (Quartuzza - Indovino, Robbidar - Wander, Caligera - Loietto). Si può proprio dire che il numero 4 ha dettato legge domenica.

/////

Abbonato ai terzi posti è il puledro di 2 anni Dardor. Il figlio di D'Artagnan e Indorata nelle tre corse finora disputate ha colto altrettanti terzi posti. Puledro simpatico e che migliorerà senz'altro con il tempo, Dardor è atteso con fiducia dal suo allenatore Piratti. «E' ora che incominci ad affezionarsi ai secondi posti prima di passare alle vittorie».

M. G.

Proficuo allenamento dei cantierini

Monfalcone, 19

I titolari del CRDA si sono allenati, questo pomeriggio, allo stadio di via Cosulich, sotto la direzione di Zelesnich, disputando una partita con una formazione mista di rincalzi. Sono stati giocati due tempi, il primo di quaranta, il secondo di trenta minuti. Il risultato finale è stato di quattro ad uno, dopo che il primo tempo era terminato con il punteggio di due a uno. Nella prima parte della gara ha realizzato Politti due volte per i titolari, mentre Girotto ha accorciato le distanze; nel secondo tempo, hanno segnato Mreule e Cuca. I titolari si sono così schierati: Sorato; Baccari, Trevisan; Sortino, Valenti, Cossar; Longo, Politti, Mreule, Ispiro, Cuca. La formazione allenatrice era questa: Di Davide; Tricarico, Carmeli; Lacurre, Giordani, Palma; Cafueri, Gerin, Misuri, Girotto, Gasser.

Scorrendo questi nomi si nota l'assenza di Borsetto, che si trova a Padova per la visita di leva, quella dei militari Carniello, Fogar e Zonch, e quella di Valvassori, che ha accusato un'improvvisa indisposizione. Il gioco in questa partita è stato piacevole, veloce, dinamico e i titolari hanno effettuato molti tiri a rete. Nella seconda parte della gara Zelesnich ha annullato ben tre marcature dei titolari per fuori gioco.

Al termine dell'odierno galoppo, che è stato molto proficuo, Zelesnich è apparso soddisfatto della prestazione fornita dai titolari. E' sembrato anzi che ritorni sulle sue decisioni d'inizio settimana, quando aveva preannunciato una possibile variante nella linea attaccante, con l'inserimento di Carniello e l'esclusione di Ispiro.

M. C.

IN POCHE RIGHE

COPPA DELLE FIERE

*Tolosa - Dinamo Pitesti	3-0
*Gautoise - Bordeaux	1-0
Burnley - *Losanna	3-1
*Oergryte - Ferencvaros	0-0

COPPA ITALIA

■ La Lega dilettanti di calcio, nel corso della sua ultima riunione tenuta a Roma, ha stabilito gli accoppiamenti per il terzo turno della «Coppa Italia» che verrà disputato venerdì 4 novembre. Delle quattro squadre del Friuli-Venezia Giulia rimaste in gara, due giocheranno in casa e due in trasferta. Il sorteggio è stato favorevole al Cremcaffè e al Cervignano, che ospiteranno rispettivamente il Mogliano e il Montebelluna. Aquileia e Manzaneso dovranno mettersi in viaggio per giocare a Dolo e Bassano. Le quattro extra regionali sono le stesse che nel turno precedente hanno eliminato dal torneo le altre quattro squadre del Friuli-Venezia Giulia che avevano superato la fase regionale.

INTER - VASAS

■ Inter e Vasas hanno raggiunto un accordo in linea di massima per le date delle due partite valide per gli ottavi di finale della Coppa dei Campioni. Si tratta del 16 novembre a Milano per l'andata e l'8 dicembre a Budapest per il ritorno. Nel caso fosse necessaria un'ulteriore partita di spareggio, questa sarà giocata il 14 o il 21 dicembre in Svizzera o in Germania. Appena queste date saranno definite, l'Inter chiederà alla Lega calcio di poter anticipare dal 13 al 12 novembre la partita casalinga di campionato con la Roma e di posticipare dall'11 al 12 dicembre l'altra partita interna con il Venezia.

Provvedimenti disciplinari della FIGC regionale

Nella sua ultima seduta la Commissione disciplinare del C. P. della FIGC ha adottato le seguenti delibere: squalifica fino al 3 novembre: allenatore Giancarlo Bassi (Manzanese); squalifica per due giornate: Ennio Furlan (Sacilese), Luigi Merlino (Tricesimo), Roberto Pegoraro (Pagnacco), Alfeo Joan, Remo Bolzicco (Buttrio), Giovanni Longo (Castionese); squalifica per una giornata: Valentino Cesarin (Castionese), Giovanni Paveglio (S. Quirino), Domenico Tulissi (S. Gottardo), Germano Scrosoppi (Martignacco).

TROTTO - ROQUEPINE

■ A Yonckers (New York), Roquepine, la formidabile trottatrice francese, ha vinto il premio di trotto delle Nazioni Unite portandosi via i 50 mila dollari (31.500.000 lire) del primo classificato. Roquepine ha così raggiunto nel suo record individuale i 326.618 dollari vinti in gare disputate sia in Europa che oltre Atlantico. Roquepine, cinque anni, è stata guidata brillantemente alla vittoria dal «driver» francese Jean-Ren/ Gougeon, per i colori di Henri Levesque,

GINNASTICA

■ Alla Federazione Ginnastica d'Italia è in atto l'organizzazione dell'incontro giovanile maschile Italia-Francia, in programma a Roma il 29 ottobre. L'incontro sarà diretto da due giudici internazionali stranieri, oltre che da uno francese ed uno italiano. Presiederà, inoltre, un giurato neutro. La competizione si svolgerà con esercizi di libera composizione a sei grandi attrezzi. La rappresentativa francese sarà guidata quasi certamente dal presidente della Federazione, Roger Clergerie,

per curare dolori artritici e reumatici

ISTAMILE

L'Istamile nella confezione pomata e spray, contiene istamina e salicilato di amile, sostanze che calmano il dolore da traumi, sciatica, torcicollo, crampi muscolari.

IFI Via Salaria, 971 - Roma - Telefono 837.017

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento. S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

REFERENZIATA prestaservizi, bravissima offresi ore mattino. Telefonare 56141, ore 8-10. 35370 A

PELLICCERIA ZILIOTTO dalle pelli comuni alle pelli pregiate Trieste - Via Milano 16 - Tel. 29374

50ENNE offresi per compagnia o per lavori domestici, leggeri, casa signorile per sola persona, ovunque. Cass. 33513 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

A brava giovane offresi soggiorno invernale riviera ligure e compenso spese in cambio di leggero aiuto casa. Belfiore, via Borsieri 27, Milano. 6515 B

CASA signorile cerca domestica stabile sappia cucinare per due signore. Portineria via Torino 34, ex Cavana. 35450 B

CONSOLATO cerca donna seria, onesta, capace lavori domestici e cucina. Referenze necessarie. Offerte Casella 35442 B SPI.

DOMESTICA stabile o prestaservizi giornata intera per due persone cercasi. Telefonare al 44240 o presentarsi via Navali n. 8 Ragusin. 35474 B

DOMESTICA stabile capace cucinare cercano coniugi soli con casa moderna tutti elettrodomestici. Telefonare 95447. 35388 B

FAMIGLIA 3 persone cerca stabile o giornata buono stipendio. Telefonare n. 68047 ore pasti. 35512 B

PRESTASERVIZI referenziata, capace cerca famiglia ore 8-18 stipendio massimo. resentarsi via Madonizza 9, Segarich, telefono 93505. 35398 B

PRESTASERVIZI esperta massimo quarantenne per coniugi anziani cercasi. Presentarsi via Commerciale 41, pianoterra. 35520 B

C Richieste d'impiego L. 20

AUTISTA patente D-E pubblica con passaporto e lasciapassare per la Jugoslavia offresi. Tel. 92612. 33117 C

BABY-SITTER referenziata offresi qualsiasi ora. Tel. 816013. 35378 C

DISTINTA signora bella presenza offresi ore pomeridiane ambulatorio medico. Tel. 55843. Ore pasti. 33567 C

GEOMETRA occuperebbesi presso studio tecnico ore pomeridiane. Cassetta n. 35402 C SPI.

IMPIEGATA stenodattilografa 17nne primo impiego offresi. Tel. 91671. 33371 C

IMPIEGATA dinamica esperta pratiche esportazione - spedizioni internazionali - contabile offresi a seria ditta. Cassetta 777777 C SPI.

INGEGNERE 39enne, 15 anni esperienza maturata Italia ed estero, tecnico organizzativa, economico amministrativa, commerciale e finanziaria, approfondita conoscenza lingue straniere, attualmente dirigente presso importantissimo gruppo industriale avente sede a Milano, esaminerebbe proposte adeguate. Cassetta 35488 C SPI.

OFFRESI giovane autista patente B per tutti lavori. Cassetta 35468 C SPI.

OFFRESI pasticcere panettiere 30enne. Tel. 94727, ore pasti. 35376 C

OFFRESI pasticcere eventualmente cuoco 36enne. Tel. 94727, ore pasti. 35376 C

STUDENTESSA offresi come baby-sitters mattina o pomeriggio come compagnia o assistenza persona anziana o ammalata. Telef. 68621. 35394 C

18ENNE dattilografa pratica offresi a ditta. Tel. 722074.

20ENNE patente B passaporto offresi. Telefono 761225 dalle 13 alle 14. 35538 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A. PITTORE muratore, prezzi modici, preventivi gratuiti. Telef. 730091. 33547 CC

A.A. ROLE' (legno) specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Tel. 50261. 35526 CC

A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telefono 59080. 32908 CC

ANTILOPE renna camoscio pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2. 35452 CC

FALEGNAME specializzato riparazioni rolè applicazione serrature Yale e simili ripara modifica porte finestre mobili restauri negozi lucidature. Serietà garanzia. Tel. 731490. 35500 CC

PELLICCERIA conceria tintoria. Concia qualsiasi pelle. Tintura sfumatura pulitura di qualsiasi pelliccia, confezioni riparazioni in genere. Kufersin Bruno, Baiamonti 64, tel. 816262. 35392 CC

PELLICCIAIA confeziona ripara rimoderna qualsiasi pelliccia. Hollesch, via Slataper 22, telefono 55843. 33567 CC

PITTORE decoratore esegue stanze gesso 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 35386 CC

PITTORE appartamenti camere cucine pitturazioni olio. Telefono 723823. 35440 CC

RADIOTELEVISORI riparazioni transistors fonovaligie impianti antenne. Udine 19, tel. 68431. 35334 CC

SARTORIA confeziona vestiti cappotti anche con stoffa del cliente rivolta rimoderna. XX Settembre 9. 35508 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A. CERCANSI aiuto banconiere, internista donna, lavoro bisettimanale serale, dancing Paradiso. Telef. 813259, ore mattina. 35416 D

ABILE commessa confezioni signora ed apprendista quindicenne cerca Drioli, piazza S. Antonio. Massima discrezione. 35292 D

ACCONCIATORE Lucio assume prontamente apprendista. Via S. Nicolò 8. 33607 D

A dopolavoristi importante società nazionale offre lavoro esterno organizzato per le province di Trieste e Gorizia. Offresi minimo garantito L. 50.000 mensili. Presentarsi Trieste via Giulia 1, tel. 50560 orario ufficio oppure Gorizia, piazza della Vittoria 49, tel. 3805. 35572 D

AFFIDIAMO confezione bustine shampoo vostro domicilio. Scrivere David, Casella postale 345, Roma. 6343 D

AIUTO e apprendiste commesse cercansi. Pasticceria Giorgi, via Palestrina 4. 35548 D

ALBERGO cerca aiuto cameriera aiuto caffetteria 16-19 anni. Telefonare 30132. 33599 D

AMBOSESSI concediamo confezioni bustine domicilio. Scrivere Migliorisi, Casella postale 221 Sanremo. 6344 D

PELLICCERIA ZILIOTTO dalle pelli comuni alle pelli pregiate Trieste - Via Milano 16 - Tel. 29374

APPRENDISTA banconiere cercasi. Astro Bar, piazza Goldoni n. 3. 35444 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi, buone condizioni per salone centro. Telefono 93922. 33625 D

APPRENDISTA oreficeria parli sloveno cercasi. Telef. 79122 dalle 13 alle 15. 33495 D

APPRENDISTA panettiere cercasi via Palestrina 4. 35548 D

APPRENDISTA magliaia cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 12 Rolly, viale III Armata 17, angolo via Bonaparte. 35502 D

ASSUMIAMO ovunque ambosessi si dispongano ore libere domicilio semplice ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere Novagraf Monte San Michele 12, Sesto (Milano). 6488 D

BANCONIERA capace massimo 26-enne cercasi. Telefono 31551 ore 11. 35472 D

BRUCIAFERRO saldatore assume Sidermetal via C. Marzio 6. Presentarsi dalle 10 alle 12. 35586 D

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo. Sanremo/F. 6305 D

CERCANSI apprendisti 15-17 anni Bar Alabarda, S. Maurizio. Telefono 93928. 13942 D

CERCASI mezza lavorante. Salone Adriana, via Padovan 12. 35414 D

CERCASI ragazzo per panificio. Telefono 23850. 35504 D

CERCASI apprendista mezzalavorante sarta uomo. Garibaldi 11, tel. 90280. 35498 D

CERCASI impiegata ventenne anche senza titoli studio purchè dinamica intelligente. Telefonare 725239. 35578 D

COMMESSA pratica negozio porcellane casalinghi cercasi. Cassetta 35580 D SPI.

COMPRATORE articoli non alimentari largo consumo assume società supermercati PAM, Spinea (Venezia) via Roma 433. Requisiti richiesti esperienza anche settoriale, età massima anni 45, diploma media superiore. 6507 D

INTERVISTATORI intervistatrici 21-45 anni, distinti, dinamici, licenziati scuola media o superiore assumiamo per attività esterna altamente qualificata e adeguatamente retribuita. Presentarsi dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.30, via Carducci 2. 35042 D

MACELLERIA cerca apprendista. Tel. 90502. 35382 D

MAGLIAIA macchinista e confezionatrice cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 12 Rolly, viale III Armata 17 (angolo via Bonaparte). 35502 D

MANICURE capace cercasi. Salone «Piero», via Donota 1. 35412 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera capace cercasi stabile. Rivolgersi Rismondo 12, Salone Berto. 35432 D

NEGOZIO calzature assumerebbe apprendista massima serietà e volontà. Gaeta, Carducci 24, 41702. 35406 D

NUOVO ristorante in Torino cerca personale femminile servizio tavoli e banconista. Scrivere o telefonare Alagna, via Papacino 8, Torino, 547.998. 6510 D

PARRUCCHIERA cerca lavorante capace posto stabile via Galvani 5. 35288 D

SELF-SERVICE cerca ragazzo o ragazza 15-16 anni via Cristoforo Colombo 2/1. 35562 D

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste signore, signorine 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 32023 D, SPI.

SOCIETA' alleanza assicurazione cerca per le province di Trieste e Gorizia giovani diplomati età presenza mezzo proprio facile parola. Per lavoro esterno organizzato. Offresi minimo garantito L. 80.000 mensili nonchè possibilità carriera. Presentarsi Trieste via Giulia 1, orario ufficio, tel. 50560 oppure Gorizia piazza della Vittoria 49, tel. 3805. 35572 D

E Rich cam e pens. L. 40

ANZIANO signore cerca camera con cura vestiario. Cassetta 35426 E SPI.

CERCANSI due camere singole mobiliate stesso appartamento centralnafta. Telefonare al 37419. 35540 E

CERCO stanza stanzetta centro oppure Università. Cassetta n. 35390 E SPI.

F Off cam. e pens. L. 40

A. DUE amici affittasi mobiliata bagno, telefono (56862), Giulia 39-III, destra. 33627 F

AFFITTASI mobiliata signorile tutti comforts presso sola. Foscolo 44, I.o p., destra. 35524 F

AFFITTASI a distinti camera mobiliata o parte appartamento signorile centro. Tel. 68849, ore 12-15. 35522 F

MOBILIATA affittasi giovane serio. Piccolomini 2, II, porta 23. 35480 F

STANZA mobiliata centro affittasi ad una o due persone distinte. Tel. 38204. 35550 F

G Istruzione L. 40

A. FIGURINISTE, esperte moda, indossatrici, taglio cucito. Corsi CIMEC, inizio 5 novembre. Battisti 8, 38139. 33557 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2 Tel. 23121. 72 G

H Oggetti smarriti L. 40

CIONDOLO oro smarrito Standa ieri onesto rinvenitore pregato telefonare 79632, mancia. 35552 H

RITROVATO cane barboncino nero Opicina tre settimane fa. Telefonare 725147. 35534 H

PELLICCERIA ZILIOTTO dalle pelli comuni alle pelli pregiate Trieste - Via Milano 16 - Tel. 29374

I Off. appart. - bott. L. 40

A.A.A.A.A.A. AFFITTASI DOMUS CENTRALE 2 stanze stanzino cucina wc 25.000. DOMUS CENTRALISSIMO 5 stanze cucina doppi servizi soffitta ascensore termonafta rimesso nuovo 70.000. DOMUS V. DELL'ISTRIA PRIMO INGRESSO 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno gabinetto poggiolo ripostiglio ascensore termonafta 34.000 - 36.000. DOMUS CENTRALISSIMI PRIMO INGRESSO 3-4 stanze cucina doppi servizi ripostiglio ascensore termonafta poggioli balconate AFFITTASI DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A. APPARTAMENTI affittansi 1-5 stanze modesti e di lusso tutti i comforts zone tranquille panoramiche da 14.000 in poi. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 35582 I

A.A. BELLOSGUARDO appartamento signorile 2 stanze cucina bagno ripostiglio ascensore centralnafta referenziando. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3, tel. 28-300. 3034 I

A. COMBINAZIONE nuova villa zona Flavia circonvallazione, affittansi 2 appartamenti 3 stanze cucina centralnafta garage. AGEP Crispi 14. 35456 I

A. NUOVO pronto ingresso stanza tinello cucinino ripostiglio bagno centralnafta ascensore affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 35544 I

A. STANZA soggiorno bagno V piano affittasi pronto ingresso. AGEP Crispi 14. 35458 I

A. TRE stanze primo ingresso ogni comfort affittasi Flavia. A. G.E.P. Crispi 14. 35466 I

AFFITTASI camera cameretta cucina centralissimo compensando spese. Telef. 64089 ore 10-13. 35490 I

(Continua in 14.a pag.)

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI piazza Maggiore
GASPARI R. piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI via Marconi ang via U. Bassi
SAF - n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI piazza della Scala
BARCA piazza Bazzi
BAUCE via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA - Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI corso Vittorio Emanuele 1
CICERI piazza Emilia
GARLATI via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI piazzale Cadorna
SCARAMAGLI via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA via Armorari
TOSI passaggio S. Margherita
VOLPARI piazza S. Babila ang. Monforte
SAF n. 1 n. 2 n. 3, n. 4 n. 5, n. 6 n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

Lo sapete proprio esattamente?

(è importante: leggete con attenzione)

Oggi si parla molto di filodiffusione. Ma non tutti sanno esattamente di che cosa si tratta. Alcuni, per esempio, pensano che si ricevano i programmi attraverso il telefono...; altri pensano che occorrano costosi impianti. Perciò, forse, non è male chiarire un po' le idee. Innanzitutto: il telefono c'entra, ma soltanto indirettamente. Per poter ricevere i programmi in filodiffusione è necessario essere **abbonati al telefono,** perchè i segnali vengono convogliati attraverso la rete telefonica urbana. Si tratta di programmi speciali, senza disturbi, e a carattere continuativo; ognuno può scegliere quello che gradisce di più: musica leggera, musica classica, musica da camera, eccetera. Una compagnia gradevole e continua. L'«Universaltecnica» allo scopo di potenziare la filodiffusione e di diffonderla quanto essa merita, riserva un'offerta speciale a tutti coloro che, in questo periodo, acquisteranno l'apparecchio «Siemens ELA 43/01», un nuovo ricevitore per filodiffusione che sta incontrando il più vasto successo: in esso è incorporato l'intero impianto (tastiera, amplificatore, altoparlante, eccetera). L'«Universaltecnica» consegna questo apparecchio senza che l'acquirente debba sostenere la spesa di allacciamento alla filodiffusione. Senza alcun impegno, chiedete all'«Universaltecnica» ogni altro chiarimento sulla filodiffusione e in particolare sul «Siemens ELA 43/01»: oltre al vantaggio descritto, potrete pagarlo godendo delle proverbiali, ottime agevolazioni dell'«Universaltecnica».

Il «nostro prezzo» (comprese le spese di allacciamento) per il Siemens ELA 43/01: lire 38.500.

Per ogni altro chiarimento: **UNIVERSALTECNICA** PIAZZA GOLDONI, 1

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A RADIO SOVIETICA HA INFRANTO IL RIGOROSO RISERBO SUL «VERTICE»

A MOSCA SI TENTA DI VARARE UN FRONTE COMUNE PER IL VIETNAM

«L'unità dei Paesi socialisti potrà fronteggiare l'aggressione imperialista» ...azioni sul lancio di un grosso satellite provocate da misteriosi segnali

Mosca, 19

...n commento trasmesso ...sera da Radio Mosca, è ...per la prima volta solle... il velo di riserbo che cir... i colloqui, attualmente in ...nella capitale sovietica, ...i leaders di nove Paesi co...isti. La radio ha affermato, ..., che questi dirigenti stan... discutendo la questione di ...maggiore unità di fronte ...crisi vietnamese, e ha ag...: «La stragrande maggio... degli Stati socialisti è ...per quanto concerne la ...a di fronteggiamento de...interventisti americani e di ...enza al popolo vietna...

...ti in un'alleanza di tutte ...orze che si oppongono alla ...ssione imperialista — ha ...guito l'emittente — essi ...no facendo tutto il possibi... per raggiungere un'unità an... maggiore dei loro ranghi. ...del tutto ovvio che, se l'im...alismo americano si trove... di fronte a una politica uni... di tutti i Paesi socialisti, ...eccezione, dovrà pronta...e por fine ai suoi eccessi ...Vietnam e l'aggressione sa...essa sotto controllo».

...commento di Radio Mosca ...ma anche la necessità di ...lidare l'unità della comu... socialista è la richiesta im...iva dell'attuale situazione ...nazionale; incontri, collo... e scambi di vedute tra i ...rs attualmente in visita a ... serviranno indubbiamen... raggiungere «questi grandi ...tivi».

...na di questo comunicato ...tonico, il mistero più as... circondava quella che, ...comodità, si indica come ...erenza di Mosca» ma che, ... ambienti «semiufficiali» ...capitale sovietica ci si ri... categoricamente di chia... conferenza, bensì solo ...one di amici». Il buio, a ...o sembra, non è però de...to a dissiparsi del tutto: ...autorevoli escludono infat... venga diffuso un comu... finale sull'attività delle ...azioni. Anche le fonti co...ste dei Paesi dell'Est ap... profondamente divise, ...solo sul piano dell'inter...zione dei temi in discus..., ma addirittura su quello ...formazione.

...ondo alcuni, i leaders so... europei, cubani e mon... sono partiti stamani, fra ...e le 12 di Mosca, con meta ...smodromo di Baikonur, ...con possibile deviazione a ... Sibirsk. A sentire queste ..., solo Walter Ulbricht, pre...nte del PC tedesco-orienta... non avrebbe seguito i col... per ragioni di salute, ...bbe fatto ritorno a Berlino ...a mattina. Secondo altri, ...legazioni sarebbero ancora ... a Mosca, dove avrebbero ...nuato al Cremlino le con...azioni sia stamani che nel ...riggio. Secondo altri an..., non si sarebbero avute ...a riunioni ufficiali plena... i colloqui procederebbero ...almente sul piano bilatera... e solo in via non ufficiale su ...lo multilaterale.

...da segnalare che, quanti ...icono certi che i leaders ...nisti siano già partiti per ...Siberia, affermano anche, ...domani si svolgeranno nel...ona di Baikonur i suppo... «clamorosi» esperimenti ...istico-spaziali, destinati a «choccare» gli stessi capi dei Paesi satelliti di Mosca: le voci al proposito continuano a intrecciarsi, e il clima di attesa ha anzi fatto diffondere oggi la voce che un «grosso satellite» era già stato collocato in orbita.

La notizia è stata diffusa dall'osservatorio di Berlino Ovest, il quale ha annunciato nel pomeriggio di aver captato «segnali particolarmente distinti», emessi da un satellite verosimilmente abitato, dato che erano stati anche uditi alcuni rumori, molto simili a voci umane, anche se in modo confuso e non controllabile. Più tardi, l'osservatorio di Bochum, nella Germania occidentale, ha però smentito la notizia, facendo rilevare che la stessa stazione captava già da giorni lo stesso segnale, emesso dal satellite «Cosmos 130», lanciato dai sovietici lunedì scorso.

E' comunque da sottolineare che anche la stazione italiana di Torre Bert, diretta dai fratelli Judica Cordiglia, ha reso noto di aver captato a due riprese «segnali di fonte non accertata», su frequenze radio impiegate usualmente dagli scienziati sovietici, e anch'essi li hanno attribuiti, seppure con riserva, a un veicolo nuovo, di cui non sarebbe stato annunciato il lancio da parte della URSS.

Comunque. è certo che almeno una «prova di potenza» i russi oggi l'hanno voluta dare, con l'esplosione di una bomba nucleare sotterranea: la Commissione americana per l'energia atomica ha annunciato, infatti, che i suoi sismografi hanno registrato segnali equivalenti a quelli prodotti da un'esplosione di potenza compresa tra le venti e le duecentomila tonnellate di esplosivo convenzionale. L'esplosione dovrebbe essere avvenuta nella zona di Semipalatinsk; poichè non è stata registrata alcuna traccia di radioattività, è evidente che lo esperimento ha avuto luogo sottoterra.

L'UCSI AL CONGRESSO di storia del giornalismo

Roma, 19

In occasione del 5.o Congresso nazionale di storia del giornalismo, che inaugurerà domani i suoi lavori a Torino, sul tema: «Il giornalismo italiano nel decennio 1860-1870», l'Unione cattolica della stampa italiana, UCSI, ha inviato, a firma del presidente on. Raimondo Manzini e del vicepresidente esecutivo on. Flaminio Piccoli, il seguente messaggio:

«Ricevuto l'onorifico invito a partecipare al 5.o Congresso nazionale di storia del giornalismo, l'Unione cattolica stampa italiana si è fatta il dovere di inviare subito una comunicazione che richiami alla memoria l'operosità dei giornalisti cattolici nella dialettica nazionale da cui nacque l'Italia moderna. «In questo momento in cui le istituzioni repubblicane stanno foggiandosi secondo forme più aderenti alle attuali e reali correnti della vita nazionale, è doveroso e necessario richiamarsi con coscienza storica, criticamente affinata, alle origini elaborative dell'opinione pubblica che caratterizzò i primi ottant'anni della nostra vita civica. Sarà dal riesame collettivo e quindi fraternamente democratico di quell'epoca drammatica che potranno chiarirsi alle menti e ai cuori di tutti noi italiani le vie ideali per le nuove sorti della Patria».

FRA STATI UNITI, INGHILTERRA E GERMANIA OVEST

«Braccio di ferro» a tre per le «Armate del Reno»

Bonn è disposta ad accollarsi solo una minima parte dei gravi costi dei reparti alleati sul suolo tedesco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 19

Hanno inizio domani a Bonn i lavori del comitato tripartito anglo-tedesco-americano per lo studio delle spese di stazionamento in Germania delle truppe straniere e per l'esame delle questioni militari che si pongono alla NATO in tale contesto. La creazione di tale comitato è stata decisa durante la visita del Cancelliere Erhard a Washington con lo scopo di venire incontro ai desideri dei teschi di legare il problema del pagamento delle spese per le truppe straniere di stanza nel suo territorio con l'elaborazione di una nuova strategia per la difesa dell'Europa.

Nell'intento di evitare che a Parigi si radicasse l'impressione che Bonn, di concerto con gli Stati Uniti e la Granbretagna, miri a un direttorio «de facto» della progettazione militare e politica in seno all'Alleanza Atlantica, il Governo federale ha inviato il Sottosegretario agli Esteri Cartens (che rappresenterà la Germania nel comitato stesso) a Parigi, per rendere edotto il Ministro degli Esteri Couve de Murville, e il segretario generale della NATO Brosio, dei punti di vista di Bonn in merito alle trattative in corso

Nei circoli politici della capitale ha destato una certa impressione l'entità inaspettatamente elevata dei membri che fanno parte della delegazione americana, a capo della quale si trova l'ex Alto Commissario McCloy. Da parte britannica è stato designato il Ministro per l'Europa Thompson, e da parte tedesca come si è detto il Sottosegretario all'Auswaertiges Amt, Carstens. La composizione delle delegazioni permette di dedurre che i colloqui non si limiteranno alla perequazione valutaria per le truppe americane e britanniche in Germania, ma tratteranno l'intiero complesso dei futuri problemi politici e militari dell'alleanza occidentale. Una cosa è comunque certa, ed è che un parziale ritiro delle truppe alleate sarà inevitabile perchè le due potenze anglosassoni considerano diminuita la pressione sovietica sulla Europa centrale.

Per quel che riguarda i desideri di perequazione valutaria, il Governo federale, che continua ad agitare i pericoli inflazionistici che deriverebbero alla sua economia da un aggravarsi del deficit del bilancio, dice di trovarsi in grande imbarazzo. Gli americani pretendono il pieno rispetto dell'accordo in base al quale Bonn deve pagare entro il 30 giugno 1967 un totale di 5 miliardi 400 milioni di marchi, e finora 1 miliardo e 600 milioni di tale somma non hanno trovato l'adeguata copertura. I britannici hanno ridotto le loro pretese da 1050 a 860 milioni di marchi all'anno, ma di fronte a tale richiesta c'è per ora un'offerta da parte di Bonn di soli 350 milioni di marchi.

Vice

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Huaco — Il presidente peruviano Belaunde (al centro con i capelli scuri) visita questa città duramente colpita dal terremoto. A Lima intanto sono crollate altre venti case danneggiate dalle scosse; complessivamente le vittime assommano secondo le ultime notizie a 117 persone

ADUNATA «OCEANICA» A PECHINO

Riappare Mao ma tace ancora

Oltre un milione e mezzo le guardie rosse presenti

Tokio, 19

Mao Tse-tung è comparso nuovamente in pubblico oggi alla testa delle massime autorità del regime comunista cinese, prendendo parte ad una oceanica manifestazione di piazza che s'è svolta a Pechino. Ne dà l'annuncio l'agenzia ufficiale, «Nuova Cina», descrivendo il portamento marziale del vecchio «leader» comunista, il quale alla testa di un corteo di nove automobili ha passato in rassegna i gruppi inquadrati delle guardie rosse «con sguardo attento e guance ardenti». Mao, che indossava la sua uniforme militare verde oliva, ha sorriso ed ha salutato la folla delle giovani leve comuniste, ma non ha pronunciato alcun discorso.

Per la grande manifestazione odierna, riferisce l'agenzia «Nuova Cina», erano presenti nella grande piazza almeno un milione e mezzo di giovani militanti comunisti, molti dei quali hanno raggiunto Pechino a piedi.

COL FAVORE DELLA NEBBIA E L'AIUTO DI TRANQUILLANTI PER I BAMBINI

Illese oltre i campi minati due famiglie tedesche dell'Est

Hanno superato due chilometri di terreno tutto cosparso di ordigni esplosivi strisciando su tavole portatili - Scappato anche un ufficiale cecoslovacco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco, 19

Con l'aiuto di una eccezionale fortuna, due famigliole della Germania comunista sono riuscite a passare il confine superando nel corso della notte due chilometri di terreno minato. L'episodio, rivelato soltanto oggi dalla polizia bavarese, è avvenuto in un giorno imprecisato della corrente settimana. Il gruppo dei fuggiaschi comprendeva due coppie, sei ragazzi in età da uno a dodici anni, e una vecchia nonna.

Per mettere in atto il tentativo, i profughi hanno scelto una notte nebbiosa sperando in tal modo di sfuggire all'osservazione delle pattuglie della confinaria comunista. Tutto è andato secondo le più rosee speranze, dopo che per varie drammatiche ore gli undici fuggiaschi avevano avanzato alla cieca rischiando a ogni passo di provocare l'esplosione di uno dei micidiali ordigni disseminati nella cosiddetta «terra di nessuno», una fascia larga circa duemila metri creata dai comunisti per scoraggiare eventuali tentativi di fuga.

Gli uomini delle due famiglie hanno fatto ricorso a un espediente piuttosto rudimentale per garantire a sè e ai loro cari un minimo di sicurezza: si sono portati dietro due tavole di legno, che venivano usate a turno una per sondare il terreno situato davanti alla comitiva onde accertare l'esistenza di mine, l'altra posata a terra in precedenza, per strisciarvi sopra lentamente evitando di pestare il terreno adiacente in cui avrebbe potuto nascondersi uno dei micidiali ordigni. una volta che la comitiva giungeva all'estremità di una tavola, l'altra, che uno dei due uomini aveva provveduto a ritirare, veniva collocata sul terreno antistante e, dopo un prudente sondaggio, utilizzata per compiere qualche altro cauto passo verso la libertà. Da notare che i due bambini più piccoli erano stati addormentati con dei tranquillanti per evitare che un loro scoppio di pianto mettesse in allarme le guardie comuniste. I due hanno compiuto la traversata su dei sacchi agganciati alle spalle dei rispettivi padri.

Dopo aver superato il campo minato, gli uomini hanno aperto un varco in una barriera di filo spinato. «Il buon Dio era con noi — ha raccontato uno dei padri — la barriera non era elettrificata. Abbiamo dovuto spostare le tavole in avanti per ben otto volte, e fortunatamente non abbiamo incontrato mine. Le guardie comuniste non ci hanno visti». «Quando abbiamo superato il confine — ha soggiunto l'altro padre — non riuscivamo a credere di avercela fatta, di trovarci in Occidente tanto che per altri due chilometri abbiamo continuato a strisicare per terra come indiani. Abbiamo vissuto momenti di estrema, intollerabile tensione, ma per fortuna tutto è andato bene».

I nomi dei profughi non sono stati rivelati probabilmente perchè le due famiglie hanno lasciato dietro di sè, nella Germania comunista, parenti che potrebbero subire rappresaglie per l'iniziativa dei loro congiunti. In giornata, la polizia ha inoltre dato notizia della fuga di un ufficiale dell'Esercito cecoslovacco di 32 anni che prestava servizio lungo la frontiera fra le due Germanie. Sulle circostanze della fuga non sono stati forniti particolari.

A. P.

«MINORATO INTELLIGENTE» l'assassino di Verwoerd

Città del Capo, 19

Sebbene Dimitrio Tsafendas, accusato dell'assassinio del Primo Ministro sudafricano Verwoerd, sia stato spesso definito come un mulatto, venne sottopotso a test psicologici per bianchi mentre si trovava in prigione in attesa del processo. Nel Sudafrica segregazionista, vi si fanno test psicologici diversi per i bianchi e per le persone d colore, partendo dal presupposto che questi ultimi non abbiano lo stesso quoziente di intelligenza dei bianchi.

Uno psicologo di Città del Capo, chiamato a deporre al riguardo, ha detto che l'imputato ha un discreto grado di intelligenza che tuttavia si è deteriorato a causa delle sue turbe psichiche. In poche parole, anche questo testimone, il dott. Van Zyl, è dell'opinione che Tsafendas sia uno schizofrenico.

DECISIONE DIFFERITA A OSLO PER LA TERZA VOLTA NEL DOPOGUERRA

Rinviato al prossimo anno il «Nobel» per la pace 1966

Secondo indiscrezioni trapelate, i candidati più in vista erano U Thant e Danilo Dolci - Precipitose congratulazioni di Tel Aviv al letterato Agnon

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Oslo, 19

Il Premio Nobel per la pace non sarà assegnato quest'anno: lo speciale comitato dell'Assemblea nazionale norvegese, incaricato della nomina, ha preso oggi la decisione di differire la nomina e la consegna al prossimo anno. Questo non significa che il Premio Nobel per la pace 1966 non verrà assegnato affatto: semplicemente che sarà assegnato fra un anno, assieme a quello del 1967.

E' la terza volta nel dopoguerra che viene presa una decisione del genere: la prima volta accadde nel 1952. Il premio venne assegnato l'anno successivo — contemporaneamente a quello per il 1953 (generale George C. Marshall) — al dottor Albert Schweitzer. La seconda volta nel 1960, quando il premio, attribuito al capo nazionalista sudafricano Albert Luthuli, venne assegnato assieme a quello del 1961, attribuito alla memoria del Segretario generale delle Nazioni Unite Dag Hammarskjoeld. Per tre volte, invece, il Premio Nobel per la pace non venne nemmeno assegnato: nel 1948, nel 1955 e nel 1956. Il relativo ammontare venne «passato» ad arricchire il fondo monetario per i premi degli anni successivi.

Il comitato dell'Assemblea nazionale norvegese si è riunito oggi a mezzogiorno per prendere in esame la lista dei candidati, che era composta di 33 fra persone ed enti (l'anno scorso il premio venne appunto assegnato ad un ente, il Fondo per i bambini delle Nazioni Unite). Fra i candidati i «favoriti» erano — si suppone, perchè nessuna indiscrezione è trapelata — il Segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant e il «riformatore» e sociologo italiano Danilo Dolci. L'unica indiscrezione da fonte ufficiosa è una smentita: cioè la smentita che, contrariamente a voci diffuse mesi or sono, fra i candidati vi fosse anche il Papa. L'ammontare del Premio Nobel per la pace 1966 è di 300 mila corone svedesi (poco più di 36 milioni di lire).

Non è stata fornita alcuna spiegazione del rinvio dell'assegnazione. Il direttore della Fondazione Nobel, August Schou, ha detto: «Il Premio Nobel per la pace 1966 sarà assegnato il prossimo anno. Il comitato non ha altre informazioni o commenti da dare in proposito». Dopo di che ha gentilmente ma fermamente congedato i giornalisti. In genere, quando l'assegnazione del Premio viene rinviata, ciò significa che non vi è stata sufficiente maggioranza di consensi su un candidato.

Domani, intanto, sarà ufficialmente annunciata l'assegnazione del Premio Nobel per la letteratura. Secondo le indiscrezioni già trapelate ieri, il Premio dovrebbe andare all'israeliano Samuel Yosef Agnon. Il segretario dell'Accademia svedese, dottor Ari Ragnar Giecow, ha opposto un freddo «no comment» alle richieste di conferma. Si ricorda, a questo proposito, che, quando la stampa italiana pubblicò in anticipo la notizia dell'attribuzione del premio al poeta Quasimodo, la segreteria del Premio Nobel se la prese a male, e vi fu chi velatamente minacciò di ritirare l'assegnazione. Un incidente del genere, sia pure con reazione più fredda da parte degli svedesi, sembra essersi riprodotto ora. Se, per ipotesi, l'annuncio ufficiale di domani portasse un altro nome che non quello di Agnon, si verrebbe a creare una situazione molto imbarazzante: perchè il Governo israeliano ha già fatto le congratulazioni ufficiali ad Agnon, con una fretta che la stessa stampa israeliana ha giudicato intempestiva e di cattivo gusto. L'imbarazzo sarebbe senza dubbio minore, ma riprovazione per il gesto del Governo israeliano sarebbe più evidente ed esplicita se, come si è diffusa voce straniera, ad Agnon si affiancasse un altro premiato: che nel caso specifico potrebbe essere una premiata, cioè la scrittrice ebrea svedese ma di nascita tedesca Nelly Sachs.

U. P. I.

«INOPPORTUNA» CRISI POLITICA NEL SUDVIETNAM

Sette ministri civili dimissionari a Saigon

...no di essi doveva prender parte all'imminente conferenza di Manila - Il Premier laotiano riconciliato con gli S. U.?

Saigon, 19

Sette membri civili del Governo del Primo Ministro Cao Ky hanno deciso di rassegnare le dimissioni malgrado gli sforzi del Primo Ministro per sconsigliare la crisi almeno fino alla conferenza di Manila. I dissidenti hanno reso noto la loro decisione di presentare le dimissioni a Ky questa mattina. Queste dimissioni sono la conseguenza dell'irritazione tra i ministri rappresentanti le regioni meridionali del Paese per la preponderanza nel Gabinetto degli uomini provenienti dal Vietnam del Nord, passati nel Sud dopo che ad Hanoi si insediarono i comunisti nel 1954.

In un comunicato i sei Ministri sottolineano che hanno chiesto ai militari di smettere di ficcare il naso in cose di cui non sanno nulla». Inoltre chiedono la destituzione del capo della polizia e che il Governo faccia qualcosa di concreto per migliorare la vita del popolo. I Ministri affermano poi che la ... alla discriminazione regionale ciò che li preoccupa è il fatto che il Vietnam del Sud stia diventando uno stato di polizia.

La crisi è diffusamente deplorata, perchè avviene a cinque giorni dalla conferenza di Manila e un dimissionario, cioè il Ministro dell'Economia e Finanze Au Troung - thann, era stato designato a far parte della delegazione vietnamita a tale conferenza. Sembra anzi che sia stato proprio Au Troung-thann a far precipitare la crisi, perchè aveva precisato giorni fa che avrebbe confermato le dimissioni se Cao Ky non avesse eliminato i motivi di contrasto in seno al Gabinetto prima della conferenza di Manila. La sua uscita dal Governo sarà particolarmente sentita.

La Presidenza del Consiglio si è chiusa nel più assoluto riserbo, ma in taluni ambienti ufficiosi di Saigon si afferma che Cao Ky sta sforzandosi di persuadere gli altri dimissionari a rimanere in carica, con pienezza di poteri anzichè per i soli affari di ordinaria amministrazione, fino al termine della conferenza di Manila.

Un grosso punto all'attivo della situazione — sul piano politico generale — sta profilandosi nel Laos, dove il Primo Ministro, Principe Souvanna Phouma sta gradualmente desistendo dalla proclamata neutralità di cui beneficiava essenzialmente il Vietnam del Nord con il passaggio di rinforzi diretti nel Vietnam del Sud, lungo le piste ben occultate nella giungla laosita. Il Principe Phouma è stato recentemente a Washington ed ha effettuato una piena riconciliazione con gli Stati Uniti, che per dieci anni, prima del 1961 aveva agito in modo da tenerlo costantemente fuori del Governo laosita. I bene informati assicurano che dopo la riconciliazione tra Phouma e gli Stati Uniti, questi ultimi potranno adottare misure efficaci per fronteggiare infiltrazioni di forze avversarie attraverso il Laos.

MENTRE STAMANE SI RIAPRONO GLI SPORTELLI BANCARI LIBANESI

OFFERTE DI «AIUTI» STRANIERI IN GRAN COPIA ALL'INTRA-BANK

Riunitosi per oltre 24 ore il consiglio di amministrazione non ha preso decisioni - Forse la crisi ri risolverà nel Paese

Beirut, 19

Nagib Salha, membro del Parlamento libanese e presidente dell'Intra-Bank, ha dichiarato oggi alla stampa che il Consiglio di amministrazione della banca è rimasto riunito per tutta la giornata di ieri e per parte della notte «per esaminare le offerte di aiuto avanzate da alcuni gruppi bancari e finanziari internazionali». Dopo aver riaffermato che il fondatore della Banca, Youssef Beidas, si trova ancora a New York dove sta trattando con alcuni gruppi finanziari per cercare di por fine alla crisi, Salha ha detto: «fino a questo momento nessuna decisione è stata presa circa le offerte fatte da alcuni gruppi stranieri. I negoziati continuano».

A Beirut circolano le voci più diverse circa le offerte che, a quanto siafferma, sono state fatte alla Intra-Bank. Tra l'altro si cita il mantenimento dell'offerta americana del gruppo Ludwig, ma si parla anche di «una offerta francese» ed anche «di un tentativo di aiutare l'Intra-Bank mediante un aumento del suo capitale». Secondo il quotidiano «L'Orient», il capitale verrebbe portato da 60 a 120 milioni di sterline con la coperazione di tutte le banche libanesi e della banca centrale.

All'Associazione delle banche libanesi ci si rifiuta di confermare queste voci. Si fa notare che la situazione giuridica creata dalla richiesta di concordato avanzata dalla Banca «Intra» non permette per il momento di prendere in considerazione operazioni di soccorso. Il presidente dell'Associazione delle banche libanesi, Pierre Edde, ha dichiarato ai giornalisti stranieri: «La cosa essenziale è la riapertura, domani, di tutte le banche (ad eccezione della «Intra») e il ritorno della fiducia dei depositanti. Dopo questa ripresa delle operazioni normali delle banche, noi prenderemo in considerazione i mezzi migliori per risolvere la crisi della Banca Intra».

Intanto la «Moscow Narodny Bank» ha oggi diramato un comunicato nel quale smentisce di aver proceduto «ad un ritiro massiccio dei suoi fondi presso la Banca «Intra». Il comunicato risponde a un articolo pubblicato ieri dal giornale britannico «Financial Times» il quale attribuiva alla Banca sovietica la responsabilità del crollo della Banca «Intra». Il comunicato della banca sovietica dichiara: «I rapporti della nostra banca con la «Intra-Bank» si sono svolti nei giorni scorsi come in passato, nel quadro delle abituali operazioni bancarie. Queste operazioni non hanno perciò potuto avere alcun rapporto con le cause della crisi libanese».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

Ricorrendo il 20 ottobre 1966 il trigesimo della morte del

CAV. UFF. DOTT.

Alfonso Violi

già Direttore Amministrativo

l'UNIVERSITA' DEGLI STUDI di Trieste farà celebrare una S. Messa di suffragio nella Chiesa di S. Francesco (via Giulia n. 70) alle ore 18 dello stesso giorno.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa della loro adorata mamma e nonna

Irma Frittaioni

la figlia e il nipote la ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata domani 21 ottobre alle ore 18.30 nella Chiesa di S. Antonio Vecchio.

Nel primo anniversario della morte di

Giovanni Degrassi (Morgan)

i parenti tutti lo ricordano con immutato dolore.

Le famiglie DEGRASSI e MOTTA

---

†

Il giorno 18 ottobre è spirata

Mercede Vianelli ved. Retti Marsani

Lo annunciano con grande tristezza il figlio SERGIO (assente) e consorte, la figlia LIA ved. UBALDINI, la sorella FERNANDA ved. ZADRO, il fratello SILVANO, i nipoti e i parenti tutti.

A suo tempo, la cara Estinta verrà tumulata nella tomba di famiglia a Rovigno d'Istria.

Trieste, 19 ottobre 1966

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Dopo lunga e penosa malattia si è spenta la cara mamma

Maria Rustia v. Battich

Ne danno il triste annuncio la figlia NIVES, la nipotina SABRINA con il marito ERNESTO MATTIASSI, il fratello GIUSEPPE RUSTIA e i nipoti tutti.

Un sentito ringraziamento ai sigg. Medici e a tutto il personale del VI Reparto della Maddalena per le amorevoli e premurose cure prestate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dall'Ospedale della Maddalena.

---

† Si è spenta ieri, lontano dalla sua Pirano

Agnese Ruzzier

di anni 67

(Bidella Scuola elementare)

Ne danno il triste annuncio il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 21 ottobre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie RUZZIER - PITACCO

---

† **Maria ved. Beretta**

si è spenta il 19 ottobre lasciando nel dolore i nipoti GUIDO e SAVERIO ROPPA (assenti) e i parenti tutti.

Un grazie al prof. Frandoli, ai Medici e al personale del Rep. Lungodegenti per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani 21 ottobre alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 19 ottobre si è spenta la nostra cara

Paola Filipcich ved. Steccati

Ne danno il triste annuncio i figli EMILIO - GENY, PAOLA, SILVANA, la nuora, i generi, i nipoti, il pronipote, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 ottobre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: CASTELLI - BETTIO - CORNUDA

---

† Si è spento ieri il nostro caro

Massimiliano Marchesan

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Anna Dimich**

si è spenta il 19 ottobre lasciando nel dolore i propri cari e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 ottobre alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Pietro Damiani**

si è spento ieri lasciando nel dolore la moglie, le sorelle, i cognati e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 20 alle ore 15 dalla Cappella di via Pietà.

Profondamente commosse per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla nostra adorata

Claudia

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro immenso dolore.

Famiglie ZACCARIA-MESTRONI

Muggia, 19 ottobre 1966

TITTI, DADO e i nipoti MAURIZIO e MAURIZIO (assenti) e famiglie ringraziano commossi quanti hanno preso parte al dolore per la perdita del padre e nonno

Armando Paoli

Un grazie particolare al dott. Laurencich per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

Famiglie ARDUIN - PAOLI

Candy

le famose lavatrici e le meravigliose lavastoviglie in vendita a eccezionali condizioni presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4

AFFITTASI appartamento centrale ammezzato salone camera cameretta servizi cantina. Tel. 48686, Acit via S. Lazzaro 3. 35574 I

AFFITTASI appartamento libero 4 stanze via Coroneo. Rivolgersi Amministrazione, telefono 38767, ore 10-11 e 16-18. 35516 I

APPARTAMENTINO (S. Giacomo) stanza cucina gabinetto 14.000 affittasi poche spese. Piazza Benco 2, Amsterdam. 35536 I

APPARTAMENTINO Rozzol camera cucina gabinetto rimesso nuovo affittasi 16.000 mensili poche spese Agenzia Mazzini 47. 35568 I

APPARTAMENTINO piazza Barriera camera cucina 12.000 mensili poche spese affittasi Amministrazione Largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 35566 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, bagno 30.000 affittasi. Amministrazione Crispi 9. 35476 I

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi doppio ingresso autoriscaldamento terrazzino ascensore affitta prontamente. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 35510 I

APPARTAMENTO viale XX Settembre - via Timeus, I piano, 5 stanze, stanzetta, bagno, soffitta, riscaldamento autonomo affittasi. Telefonare 95957, ore 15-18. 35396 I

APPARTAMENTO soleggiatissimo tre stanze, doppi servizi, primo ingresso via Artisti affittasi senza mediazione. Ing. Battara, San Nicolò 33. 35434 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO 1 stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore affitta prontamente 30.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 35510 I

APPARTAMENTO XX SETTEMBRE 3 stanze cucina bagno affitta prontamente 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 35510 I

APPARTAMENTO ammezzato 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno rimesso a nuovo affittasi 35.000. «La Commerciale», Torrebianca 24. 35518 I

APPARTAMENTO in casetta con vasto terreno da coltivare affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 35510 I

APPARTAMENTO centrale 4 stanze stanzetta servizi centralnafta affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 35544 I

APPARTAMENTO REVOLTELLA 2 stanze 2 stanzette cucina bagno poggiolo ripostiglio autoriscaldamento ascensore affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 35564 I

CAMERA con focolaio, acqua, adatta persona sola 7000 affittasi. Amministrazione Crispi 9. 35476 I

CAMERA con cucinino affittasi prontamente Agenzia via Foscolo n. 4. 35556 I

LOCALE affari inizio via Flavia 35 mq. adatto varie attività commerciali completo di acqua-luce forza, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 3034 I

MAGAZZINO luminoso asciutto sei fori facciata composto due piani complessivi mq. 770 completo uffici spogliatoi tre wc forza motrice adatta autorimessa officina qualsiasi industria commercio paraggi Università vecchia affittasi prontamente. Informazioni tel. 24524. 35584 I

NEGOZI via Donota - Artisti nuova costruzione affittasi senza mediazione. Ing. Battara, San Nicolò 33. 35434 I

PONZIANA appartamento modesto camera 2 camerette cucina gabinetto. Altro stessa zona 2 camere 2 camerette cucina gabinetto, affittansi. Tel. 28-300. 3034 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A. APPARTAMENTO cercasi in affittanza per piccola famiglia distintissima pagando il massimo. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 35582 L

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina cercano affitto giovani sposi anche compensando spese. Telefonare 55084. 35566 L

CERCASI appartamento 1 stanza soggiorno cucinino accessori massimo 28 mila. Tel. 731767. 35418 L

CERCASI quartierino in affittanza pagando anche spese. Telefonare 68656. 33507 L

M Vendite d'occasione L. 50

BRUCIATORI kerosene novità per l'Italia tecnica germanica applicabili su stufe grandi cucine caldaie L. 59.000 nonchè bruciatori nafta automatici 150.000 revisionati 45.000 vende Termotecnica, tel. 31649. 33447 M

LIQUIDO fortissimi saldi vestiti donna vestaglie casacche grembiulini giacche cameriere. Scrivere Cass. 35404 M SPI.

MACCHINE cucire Necchi Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Macchine maglieria. Tullio, Battisti 12, Trieste. Corso 25, Monfalcone. 35306 M

MACCHINE cucire perfette 10.000-15.000. Con mobiletto 22.000. Automatiche zig-zag, mobiletti bellissimi. Manzoni 4. Cosulli, tel. 96925. 53300 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasione Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

OCCASIONE arredamento salone nuovissimo svendo. Telef. 58495 - 91671. 33371 M

PELLICCE visone persiano ocelot lontra castoro castorino foca murmel ratmusqué modelli ultime creazioni; inoltre stole cappestole giacche colli cappelli, ogni guarnizione. Prezzi favorevolissimi! Cervo, XX Settembre 16: la vostra pellicceria di fiducia! 3430 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer modelli nuove creazioni prezzi più convenienti di Trieste. Inoltre visoni lontre breitschwanz persiani castori castorini ocelot messicani peludas baby. Vasto assortimento pelli da guarnizione. Controllate. 35554 M

PELLICCIA persiano straoccasione 98.000; altre 260.000 in poi; foca nera marrone bellissime 150.000. Vasto assortimento ogni altro tipo. Guarnizioni colli cappelli. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 35570 M

TELEVISORE portatile corrente-batteria regalasi acquistando nuovo T.V. 25 Nuclear, panoramico visione diretta. Tecnovision, Pascoli 45. 35422 M

VENDIAMO televisori usati primo secondo programma da L. 10.000. Radio Vincenzi, via S. Nicolò, angolo via Dante.

VENDIAMO lavatrici usate semi e automatiche da L. 10.000. Radio Vincenzi, via S. Nicolò, angolo via Dante. 33569 M

VENDIAMO frigoriferi nuovi 1966 imballati prezzo costo. Radio Vincenzi, via S. Nicolò, angolo via Dante. 33569 M

VENDO cucciolo tedesco pastore pura razza. Moratto Bruno, S. Andrea n. 1 (Molo Balota), Muggia. 33523 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A. A. A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi stanze cucine salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 35294 N

A. A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili stanze letto salotti. Telefonare 23485. 35294 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, salotti antichi, stanze, cucine. Telefonare 38196. 35424 N

FRANCOBOLLI Italia regno Territorio Libero Trieste acquisterei da privato. Prego telefonare 726122 ore serali. 53424 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A. ACQUISTANSI camere letto pranzo salotti mobili ufficio soprammobili quadri orologi pendolo per Veneto. Telefono 31428. 35348 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili singoli armadi salotti carrozzine lettini ecc. convenientissimo. Rossetti 4. 34494 NN

ATTENZIONE assortimento cucine, tinelli, prezzi mai praticati. Crispi 51, falegnameria. 35138 NN

BOY nuovo prezzo 27.800 ripostiglio - guardaroba - scarpiera. Il più utile degli armadi per la casa moderna. Brema, Mazzini 16. 35576 NN

CUCINA soggiorni libreria bar scarpiera occasione. Viale R. Sanzio 22, Cisa. 35268 NN

CUCINE: assortimento ultime novità. Elementi singoli cucinini angoli uso soggiorno. Assumiamo ordinazioni. Prezzi concorrenziali garanzia illimitata facilitazioni. Polli, Petronio 32. 91 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine girellini materassini guancialini cicli tricicli automobilini tutto per il bambino; prezzi bassissimi; Tarabochia 6. 32645 NN

MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 55397 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, vasto assortimento prezzi convenientissimi, visitateci, senza obbligo d'acquisto. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 53346 NN

MOBILIFICIO «Bruno»: vasto assortimento cucine, soggiorni. Fonderia 3 (vicino l'ospedale). 34516 NN

SALOTTO Europa con letto pronto vendesi a prezzo di propaganda 118.000. Brema, Mazzini 16. 35576 NN

SOGGIORNO, cucine, matrimoniali, pezzi singoli, usati occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 53346 NN

TINELLO ciliegio seminuovo, salotto usato vendonsi. Via Galatti 14/1, magazzino. 35380 NN

O Commerciali L. 50

A. MORFEUS il materasso a molle che dura di più. Prezzo 21.500, mensilmente 1500. Per contanti omaggio cuscino molleggiato. Stegù, Piccardi 10. 35250 O

P Rappr. piazzisti L. 50

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata, stipendio, provvigioni, opportunità carriera rapida, interessante. Minimo 23 anni, istruzione almeno media, capacità contatti, persuasione. Cassetta 32027 P, SPI.

INDUSTRIA detersivi cerca agenti anche non introdotti oppure con altra attività per Trieste e provincia. Scrivere Casella 183 A SPI Milano. 6514 P

PERSONE occupate offriamo fortissimi guadagni vendita articolo larghissimo consumo. Antonella, via Sale, Vicenza. 6509 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A. AUTOAGENZIA B. Catania vende Fiat 1300 '64, 1100 D '65-'64, Fiat 850 '65, Multipla '64, 750, '62, Fiat 1500 spider hard top, 1100 Special 1961, 1100 '57. Scambia rateazione. Geppa n. 8, tel. 29714. 35532 Q

ATTREZZATURE per autofficine, sollevatori idraulici, rettifiche testate motori, vasche lavaggio motori, rettifiche freni disco e tamburo, chiavi dinamometriche ecc. Gusella, via Cicerone 8. 50842 Q

BELLA perfetta 500 63 290.000 vendesi presso AGIP, Severo 2. 35496 Q

BIANCHINA '58 accessoriatissima vendesi con garanzia integrale. Visibile via Romagna 6. 35514 Q

BMW, 500 '63, '64, '65, Simca 1300, Bianchina panoramica, Simca 1500, Bianchina lusso, Simca 1000 G.L. Facilitazioni pagamento. Simca, Lazzaretto Vecchio 12. 53492 Q

FIAT 1100-D km. 28.000 - 500-C - Austin A 40 - Dauphine 61 vendonsi. Belpoggio 8, tel. 38804. 35470 Q

FIAT 500 F '65, 750 '63 '64, 1100 D '62 '64, 1200 spider '61, Giulia spider '62, Fiat 1300 '63, 1500 '63. Vetture selezionate a prezzi da concorrenza. Permute facilitazioni. Autosalone Fiegl, via Crispi 32/A. 35506 Q

FIAT 600 57 110.000; visibile p. S. Francesco (TS 79346). Telefonare 30527. 35478 Q

FIAT 500 Giardiniera '60 vendesi. Telefonare 48285 13-19.

FIAT 850 e 750 nuove cede privato consegna pronta, prezzo occasione. Lazzaretto Vecchio 12 53492 Q

FIAT 1500 anno '62 vendesi. Garage Prodani, via Ghirlandaio. 33595 Q

FIAT 1500 spider Hard-Top motore gomme perfetti vendesi. Telef. 722227. 35262 Q

GIULIA GT 65 perfetta vendo. Tel. 44310 13-15. 35428 Q

GIULIETTA TI 1962, Volkswagen 1500 1963, Fiat 500 novembre 1959. Vendonsi via Combi 19, tel. 50730. 35514 Q

MOTOCARRO Ape nuovo modello 5 quintali. Permute e rateazioni trenta mesi. Vespagenzia, telefono 28940. 52506 Q

PANHARD 1961, 103 Lusso 1960, Bianchina Cabriolet 1963, 500 1962. Bosco 20. 35560 Q

TAUNUS 17 M-TS '64 e '65, Cortina '63, Anglia giardinetta '63, Fiat 1500 '62, Fiat 750. Vendonsi o permutansi. Rivolgersi via Romagna 6. 35514 Q

TETTUCCIO Giulia spider cerco. Tel. 61933. 35528 Q

VENDESI vespa G. S. 1963 70 mila trattabili presso garage Esperia, via San Francesco 4. Telefono 38295. 35482 Q

VENDESI Belvedere revisionata. Telefono 23850. 35504 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 32865 R

A. PRESTITI immediati a IMPIEGATI, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19, orario 16-19, sabato 9.30-12.30. 53272 R

A SAPPADA vendesi sciovia tipo Graffer metri 370 funzionante. Rivolgersi a Quinz Albino, maestro di sci, Sappada (Belluno). 3494 R

AVVIATISSIMO bar alcoolici pressi Marina vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 35546 R

ATTIVISSIMO bar arredamento moderno vendesi. Tel. 68424. 10 R

COLLABOREREI con piccolo negozio lane con confezioni maglieria varia. Telef. 62524. 52842 R

LICENZA alcoolici da collocarsi qualsiasi Comune cedesi. Razzieri, Donadoni 22, Trieste. 35438 R

PICCOLA latteria vendesi causa malattia escluso consegna. Indirizzo Piccolo. 35484 R

SALONE parrucchiera vendesi occasione centrale. Telefono n. 815467. 35542 R

VENDESI possibilmente nucleo familiare piccola azienda signorile ramo automobilistico, zona semiresidenziale con avviamento ottimo guadagno fortissimo sviluppo. Escluso agenzie e intermediari. Cassetta 52932 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A. LOCALE circa 100 mq., via Battisti, vendesi. Amministrazione Locatelli, tel. 24075, orario 17-18.30. 35446 S

A.A. ACQUISTASI casetta anche in disordine pagamento contanti subito. Amministrazione Stabili, Orologio 6, telefono 68656. 35582 S

A.A. CASETTE con terreno 1-4 stanze da 1.600.000 in poi; appartamenti diversi bellissimi nuovi e seminuovi prezzi ottimi vendonsi facilitando. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 35582 S

A.A. D'ANNUNZIO appartamento signorile panoramico stanza saloncino stanzetta tinello cucinino doppi servizi 3 poggioli ascensore centralnafta. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 3034 S

A.A. GRETTA palazzine signorili zona tranquilla vista mare pronto ingresso appartamenti 3 stanze salone cucina massimi comforts terrazze mansarde garage. Vende SENZA SPESE MEDIAZIONE IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, telef. 28-300. 3034 S

A.A. ISTRIA appartamento con giardinetto 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli riscaldamento autonomo. BAIAMONTI appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, telefono 28-300. 3034 S

A. A. REVOLTELLA appartamentino stanza cucina bagno poggiolo tutti comforts per investimento. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28-300. 3034 S

A.A. S. CILINO appartamento panoramico stanza soggiorno cucinino bagno terrazza ascensore centralnafta per investimento. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, telef. 28300. 3034 S

A.A. S. VITO panoramico due stanze saloncino cucina grande bagno 2 poggioli ripostiglio cantina 4.800.000. Rimanenza rate da 10.000 mensili. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, telef. 28-300. 3034 S

A.A. SONCINI - M. Praga appartamenti consegna novembre 1-2-3 stanze servizi vista panoramica soleggiatissimi tutti comforts garage. Facilitazioni pagamento. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28-300. 3034 S

A. A. TERRENO centralissimo piano 700 mq.; altro 1.600 mq. edificabili bellissimi vendonsi anche permutando con appartamenti nuovi possibilmente già pronti. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 35582 S

A.A. VIA Salvi-Baiamonti appartamenti pronta consegna 1-2-3 stanze servizi giardino tutti comforts. Facilitazioni pagamento. Vende SENZA SPESE MEDIAZIONE IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, telefono 28-300. 3034 S

A. APPARTAMENTI signorili vista panoramica in villa salone 3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio terrazza centralnafta garage VENDE IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 35564 S

A. APPARTAMENTO in villa signorile centrale 5 stanze cucina servizi poggiolo giardino garage centralnafta. Altro vasto salone 2 stanze stanzetta cucina servizi centralnafta garage grande giardino balconata. Attico da ricostruire vista mare centralnafta garage giardino vendonsi direttamente occasione. Tel. 68656. 35582 S

A. PADRONALE Donizetti, cinque stanze stanzino servizi riscaldamento ascensore, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 35544 S

A. PRONTO ingresso nuovo V piano, stanza soggiorno bagno, vendesi. AGEP Crispi 14. 35462 S

A. ROIANO piazza. Vendonsi appartamenti 1, 2, 3 stanze. Prossima costruzione. AGEP, Crispi 14. 35454 S

A. SANSOVINO zona. Costruzione avanzata, vendonsi 1, 2, 3 stanze. Facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 35460 S

A. VALMAURA piazzale. Iniziata costruzione appartamenti 1, 2 stanze accessori. Mutui fino 75 per cento. AGEP Crispi 14.

A. VIA Cherubini 3 stanze, cucina abitabile, servizi, riscaldamento, ascensore, da lire 5 milioni 250.000 in poi. Impresa F.lli Rumor, Donota 1. 96 S

ACQUISTO appartamento tre stanze cucina accessori. Telefono 722570. 35384 S

ACQUISTEREI urgentemente contanti appartamentino moderno centralnafta. Telefonare 25275, 14-16. 35410 S

AFFARONE appartamentino libero con bagno giardinetto soleggiatissimo vendesi 1.680.000 pagamento 600.000 acconto, 20.000 mensili. Visitare giorni feriali ore 15-17 vicolo Castagneto 69 interno. 53342 S

APPARTAMENTI signorili FABIO SEVERO 2-3-4 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore vende prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 35510 S

APPARTAMENTI occupati due stanze servizi riscaldamento autonomo, 2 poggioli, vendonsi; visitare sul posto ore 11.30-12.30 feriali; via Cologna 70 I piano. 33191 S

APPARTAMENTI due, tre, quattro stanze, ampie terrazze vendonsi in costruzione, ultime disponibilità. Ing. Battara San Nicolò 33. 35434 S

APPARTAMENTI 3 stanze soleggiatissimi vista mare inizio Gretta vendonsi occasionissima. Amm. Luzardi, piazza S. Giovanni 3, pomeriggio. 33589 S

APPARTAMENTO in palazzina, 3 stanze cucina ripostiglio bagno 2 poggioli e garage, zona Revoltella vendesi. Amm. Luzardi, piazza S. Giovanni 3, pomeriggio. 33589 S

APPARTAMENTO 2 stanze, cucinino, bagno, IV piano, soleggiato, vende direttamente proprietario lire 2.400.000 trattabili. Telefonare 38638 dalle 8 alle ore 12. 35400 S

ATTICO nuovo, paraggi Hortis, stanza salone accessori vendo. Telefonare 25275, 14-16. 35410 S

BESENGHI vendesi in palazzina bellissimo appartamento vista golfo soleggiato salone 3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio guardaroba 3 poggioli cantina centralnafta ascensore box ampio giardino esente mediazione. Acit, via S. Lazzaro 3, tel. 68810. 35574 S

CASETTA stanza cucina bagno giardino (Ospedale Militare) vendo 3.000.000. Telefonare n. 25275, 14-16. 35410 S

CAUSA partenza vendo alloggio mobiliato 1 stanza, cucina grande, bagno, IV piano, via Gramsci 5, Cultrera. Visitabile oggi dalle 14 alle 16; domenica dalle 10 alle 12. 33611 S

CERCANSI appartamenti 1 - 5 stanze con tutti comfort pagando il massimo. Telef. 68656. 33507 S

CERCASI casetta anche in disordine pagando contanti subito. Telef. 68656. 33507 S

GORIZIA provincia, casa padronale, dipendenze, terreno in braida. Cassetta 400 S SPI.

MAGAZZINO 200/300 mq. immediata periferia acquista o affitta ditta commerciale scopo deposito, facile scarico autotreni. Casella 35486 S SPI.

MARINA JULIA primingresso 2 stanze tinello, contanti 2.000.000, facilitazioni. Cass. 100 S SPI.

MONFALCONE terreno zona industriale, facile accessibilità, servizi, mq. 25.000, vende privato anche lotti. Cassetta n. 300 S SPI.

MONFALCONE Circonvallazione-Boito: cucinino, tinello, soggiorno, 3 stanze, garage, cantina, ampia terrazza, piano primo, vendesi ININTERMEDIARI. Cassetta 200 S SPI.

OCCASIONE: casetta libera soleggiata camera cucina cantina con 120 mq. orto; altra con 2 abitazioni 2 camere cucina delle quali una libera vendonsi. Telefonare 93090. 35556 S

PRONTA entrata casa nuova disponibili singoli appartamenti condominio, 1-2 stanze soggiorno cucinino finiture accurate; agevolazioni pagamento, vende direttamente Impresa. Visite giornalmente Ginnastica 32. 4 S

PRONTO ingresso attico nuovo lussuoso, 3 stanze stanzetta doppi servizi terrazza, vendesi facilitazioni pagamento. Visitare sul posto ore 15.30-17.30 feriali, via Artisti 2, I p. 33193 S

QUARTIERI una-due stanze bagno ripostiglio affittasi o vendesi. Informazioni Brunetti, telefono 24524. 35584 S

TERRENO prato mq. 3000 vendesi L. 800.000. Tel. 55290. 35430 S

TERRENO Aurisina per villa, mq. 800, luce, acqua, strada asfaltata vendo. Tel. 50062. 35494 S

TRE appartamentini modesti rendita 10% vendonsi. Amm. Luzardi, piazza S. Giovanni 3, pomeriggio. 33589 S

VAL Badia, la villa, terreno panoramico mq. 1000 acqua, luce, strada, con progetto villa ap. Cassetta 53242 S, SPI.

VENDESI casetta 6800 mq. di terreno coltivato vigna. Telefonare 66721. 35436 S

U Matrimoniali L. 100

AD un matrimonio felice, finanziariamente ottimo, tutti possono arrivare rivolgendosi ad istituto familiare serissimo, con dirigenti di moralità e referenze civili controllabili, esperienza trentennale. Chiedete gratuitamente completa documentazione riservata, scrivendo: Istituto «La famiglia», via Palestrina 35, Milano. 6444 U

V Diversi L. 100

PROGETTI preventivi case ville frazionamenti catastali stime esegue prontamente perito edile. Tel. 50624. 35530 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato e raggruppato il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per eventuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali «lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

RITIRIAMO

LA VOSTRA VECCHIA LAVATRICE

anche se guasta
e di qualsiasi marca
valutandola ben lire **50.000**

all'acquisto della meravigliosa SUPERAUTOMATICA

PHILIPS Modello KB 2012

e potrete pagare la differenza a piccole rate

Partecipate al concorso *«75 anni di progresso Philips»*
Acquistando entro il 31 dicembre 1966 un elettrodomestico Philips, potrete ricevere in gettoni d'oro il doppio del prezzo pagato. Chiedete la cartolina concorso al vostro rivenditore

Radiobacchelli

VIA PASCOLI 24 — TRIESTE — TELEF. 90552

ESCLUSIVO!!

Oggi, qualsiasi **TELEVISORE** da noi venduto, Vi viene fornito con una apparecchiatura speciale (senza aumento di spesa) che ci consente di raddoppiare il periodo di garanzia e di garantire la durata del cinescopio (cioè la parte di maggior costo) per il periodo di

5 ANNI!!

GARANTIAMO inoltre di praticare quotazioni di prezzo inferiori a qualsiasi offerta della concorrenza, fermi restando tutti i benefici di cui sopra

PAGAMENTO FINO A 24 RATE
SENZA CAMBIALI IN BANCA

Radiobacchelli

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

ORARIO FERROVIARI[O]

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MI[LA]NO - PARIGI - ROMA - B[...]

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bolog[na] Milano - Genova [...]
6.40 D Venezia - Milano [...] rino - Roma
8.52 R Venezia - Roma [...] Roma solo 1.a c[lasse] con prenotazione [o]bligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) [Vene]zia Milano - [...] va Parigi (WL A[...] Istanbul - Parigi)
10.15 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia
16.50 A Portogruaro
17.28 DD (Simplon Express) [Ve]nezia - Bari - M[...] Lambr. - Parigi [...] cette Trieste - B[...] Trieste - Parigi, Venezia - Parigi)
17.57 A Portogruaro
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia - Roma [...] V. Mestre)
22.25 DD Venezia - Milano [...] rino - Genova - [...] miglia - Marsiglia [...] e cuccette Trie[ste] Genova) V. Mes[tre] Bologna - Roma [...] e cuccette Trieste Roma).

(*) Solo prima classe con p[reno]tazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Venti[miglia] - Genova - Tori[no] Milano - Venezia [...] e cuccette Geno[va] Trieste) Roma - [...] gna - V. Mestre [...] e cuccette Roma [...] ste)
9.18 D Venezia
11.36 DD (Simplon Express) [Pa]rigi Milano Lam[br.] - Venezia (cuccette [Pa]rigi - Trieste)
13.30 D Bari - Venezia
13.55 A Cervignano
15.28 D Venezia
17.20 D Venezia
18.18 A Monfalcone (1)
18.45 R Bologna - Venezia
19.10 A Portogruaro
19.54 DD (Direct Orient) [...] - Milano - Ve[nezia] (WL Parigi - At[...] Istanbul)
21.16 R Milano - Roma [...] nezia (*)
22.55 A Venezia
23.48 DD Torino - Milano [...] nova - Roma - Bo[...] - Venezia

(*) Solo prima classe con pr[enota]zione obbligatoria.
(1) Soppresso nei giorni fe[stivi]

UDINE - VIEN[NA] SALISBURGO - MON[ACO]

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio - [Vien]na - Monaco (la [...] ra Trieste - [...] dal 17-X-1966 è [...] ta a Salisburgo)
9.45 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Udine - Calalzo (1)
14.30 A Udine
16.35 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D (Italien - Oesterr[eich] Express) Udine [Tar]visio Vienna - [...] co (cuccette Trie[ste] Monaco)
22.03 A Udine

(1) Si effettua nel giorno [...] precedente i festivi dal 17-12-19[66 al] 25-2-1967.

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D (Oesterreich - It[...] Express) Mon[aco] Vienna - Tarvi[sio] Udine (cuccette M[...] co - Trieste)
12.02 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco - Vienna - [Tar]visio - Udine
23.55 DD Calalzo Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi [dal] 18-12-1966 al 26-2-1967. Soppre[sso il] giorno 25-12-1966.

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRA[DO]

PARTENZE

0.22 D Poggioreale - Lub[iana] - Zagabria - Bud[apest]
7.03 A Poggioreale
9.00 D (Beograd Express) Poggioreale - Lub[iana] - Belgrado
11.55 DD (Simplon Express) Poggioreale - Lub[iana] Zagabria
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
19.00 D Poggioreale - Lub[iana]
20.14 D (Direct Orient) [Pog]gioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia [Istan]bul (WL Belgrado Atene Istanbul)
20.22 A Poggioreale